



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 29 MARZO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 15 MARZO 2004 - N. 4155 (1.8.0) Nomina dei componenti della giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» – Edizione 2004	1328
---	------

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16673 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità (l. 338/00 e d.m. 468/01) – 16° provvedimento	1328
--	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16674 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 19° provvedimento	1328
---	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16675 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 23° provvedimento	1329
---	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16705 (2.2.1) Atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 7 aprile 2000 tra Ministero della Sanità, Regione Lombardia, A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003).	1329
--	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16709 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Nikolajewka» con sede in Brescia, via Nikolajewka, 15. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario.	1330
--	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16710 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Firmo Tomaso» con sede in Villa Carcina, via Volta, 23. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	1331
--	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16712 (3.1.0) Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opera Pia Asilo Infantile Agostino Figari» con sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Agostino Figari». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1332
---	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16713 (3.1.0) Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opera Pia Ospedale Bellini» con sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Bellini e Silva». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1333
--	------

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16714 (3.1.0) Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opere Assistenziali Virginia» con sede legale nel comune di Paderno d'Adda (LC) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Opere Assistenziali Virginia». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1333
--	------

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16715 (3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Istituto Monsignor Ambrogio Portaluppi» con sede legale nel comune di Treviglio (BG) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Monsignor Ambrogio Portaluppi». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1333
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16716 (3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Pio Istituto Adelina Nigra» con sede legale nel comune di Sartirana Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Pio Istituto Adelina Nigra». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1333
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16717 (3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Regina Margherita» con sede legale nel comune di Limbiate (MI) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola Materna Regina Margherita». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1334
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16718 (3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «P.O. Ricovero Beata Cristina» con sede legale nel comune di Calvisano (BS) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1334
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16719 (1.8.0)	
Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda di servizi alla persona «Carlo Pezzani» con sede legale in Comune di Voghera ai sensi del comma 4 art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1	1334
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16720 (3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Don F. Vedani» con sede legale nel comune di Angera (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	1334
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16733 (5.3.1)	
Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 27 luglio 2001, n. 5809 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di interventi urgenti nel settore di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche. Comune di Angera (VA)	1335
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16736 (5.3.1)	
Non approvazione della variante parziale al Piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale di Montevocchia e Valle del Curone (ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 86/83 e successive modifiche e integrazioni) – Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»	1335
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2004 - N. 7/16739 (5.3.1)	
Determinazioni in ordine alla assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 – Obiettivo gestionale 10.4.2.2	1336
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2004 - N. 7/16899 (3.1.0)	
Modifica e integrazione della d.g.r. 27 febbraio 2004 n. 7/16573 «Modalità attuative per la realizzazione degli interventi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 5, comma 1 della l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» – Anno 2004»	1339
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2004 - N. 7/16910 (4.6.0)	
Aggiornamento dell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6.	1340

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse e bilancio

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 MARZO 2004 - N. 3916 (2.1.0)	
Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2004 di economie di stanziamento, nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2003 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2004 e al documento tecnico di accompagnamento – 7° provvedimento	1340

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MARZO 2004 - N. 3892 (3.3.0)	
Integrazioni al progetto <i>Firm@</i> n. 157521 e proroga dei termini per la conclusione del medesimo presentato da THINKLab s.r.l. e finanziato dal F.S.E. Obiettivo 3 «Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema», con d.d.g. n. 9731 del 13 giugno 2003	1342

D.G. Sanità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 MARZO 2004 - N. 3547 (1.4.2)	
Riconoscimento, ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735, del servizio prestato all'estero dal dott. Maurizio Ravera	1343
CIRCOLARE REGIONALE 16 MARZO 2004 - N. 15 (3.2.0)	
Linee guida per l'applicazione del d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano	1343

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
 4.6.0 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 1.4.2 ASSETTO ISTITUZIONALE / Organizzazione e personale / Personale
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 MARZO 2004 - N. 4400 (4.3.0)	
Misure per l'eradicazione di Flavescenza dorata della vite nella Provincia di Sondrio	1356
DECRETO DIRETTORE GENERALE 22 MARZO 2004 - N. 4618 (4.3.0)	
Rettifica parziale del decreto D.G. Agricoltura 11 dicembre 2002, n. 24867 nella parte relativa all'Allegato A concernente le sedi operative del CAA SISA s.r.l. nella Regione Emilia-Romagna	1356
DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 MARZO 2004 - N. 4712 (4.3.2)	
Quote latte - Adempimenti procedurali per l'applicazione della l. 119/03 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari». Pubblicazione dell'albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Lombardia a far data dall'1 aprile 2004	1357
DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 MARZO 2004 - N. 4779 (4.3.0)	
Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura f «Misure agroambientali» - Riparto delle risorse finanziarie relative alla campagna 2004.	1368

D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 MARZO 2004 - N. 4828 (4.0.0)	
Programma Regionale Azioni Innovative del FESR 2000-2006 «Minerva». Approvazione Elenco soggetti beneficiari ammessi alla Fase unica del bando relativo all'azione 7.4 intervento b) ter - «Nuove prassi di sostegno all'innovazione d'impresa»	1369

D.G. Servizi di pubblica utilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MARZO 2004 - N. 4137 (5.3.4)	
Programma «Tetti fotovoltaici» - Secondo bando. Approvazione dell'esito dell'istruttoria, delle graduatorie di merito e preassegnazione dei contributi a fondo perduto per le domande presentate all'amministrazione provinciale di Como ai sensi della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14086. Impegno e liquidazione della somma di € 259.435,78	1370
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MARZO 2004 - N. 4176 (5.3.1)	
Approvazione del progetto preliminare di bonifica del Deposito Praoil, ubicato nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, presentato dalla Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a. con sede legale in Comune di Genova, piazza della Vittoria 15, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471	1374

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 MARZO 2004 - N. 4614 (4.0.0)	
D.d.u.o n. 3076/04: Fondo Unico regionale per l'erogazione degli incentivi alle imprese. Misura A - Investimento singolo. Chiusura dei termini per la presentazione delle domande	1375
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 MARZO 2004 - N. 3473 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, l.r. del 16 settembre 1996, n. 27 - 64° elenco	1376

D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 FEBBRAIO 2004 - N. III7 (5.1.2)	
D.g.r. del 28 giugno 1999 n. 6/43922, punto 2. Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2003	1377

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 MARZO 2004 - N. 4229 (4.1.0)	
Approvazione del secondo piano stralcio degli interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici del mese di maggio 2002. Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, n. 3311 del 13 settembre 2003 e n. 3317 del 10 ottobre 2003. Collegamento P.R.S. 10.3.5.1.	1377

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2004011)

D.p.g.r. 15 marzo 2004 - n. 4155

(1.8.0)

Nomina dei componenti della giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» - Edizione 2004**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la deliberazione n. 18690 del 4 ottobre 1996 «Istituzione del premio Rosa Camuna», con la quale, nell'istituire il Premio, si stabiliva di assegnarlo annualmente a cinque donne particolarmente distinte nei vari campi per il loro impegno a favore della condizione femminile, delle pari opportunità e a favore della collettività, e si approvava il regolamento con modalità e procedure per l'assegnazione del premio, per la presentazione delle candidature e per la costituzione della giuria;

Richiamate, altresì, le deliberazioni:

- n. 31814 del 24 ottobre 1997 recante «Determinazioni in ordine alla assegnazione del Premio Rosa Camuna per il 1998 - Modifica della d.g.r. n. 18690 del 4 ottobre 1996»;
- n. 1786 del 27 ottobre 2000 «Premio Rosa Camuna per l'anno 2001»;
- n. 6458 del 19 ottobre 2001 «Premio Rosa Camuna per l'anno 2002»;
- n. 10591 dell'11 ottobre 2002 «Premio Rosa Camuna» - Anno 2003;

Visto il comunicato approvato con la d.g.r. n. 14905 del 7 novembre 2003 - relativo alla presentazione delle proposte di candidatura al premio «Rosa Camuna» per l'anno 2004;

Vista la d.g.r. n. 14905 del 7 novembre 2003 - «Premio «Rosa Camuna» - Anno 2004»;

Dato atto che il regolamento del premio dispone che le proposte di candidatura devono essere valutate da un'apposita giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Considerato che la giuria è composta altresì dal Vice Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore con delega per la condizione femminile e le pari opportunità, dal Presidente del Consiglio Regionale e quattro componenti esterni espressione della «società civile» scelti tra giornalisti, esperti delle categorie produttive o professionali, esperti provenienti dal mondo della cultura e dell'università;

Ritenuto di procedere alla nomina dei quattro esperti esterni e, quindi, alla costituzione della giuria per la valutazione delle candidature al premio «Rosa Camuna» per l'anno 2004;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del premio «Rosa Camuna» edizione 2004, i seguenti quattro soggetti esterni all'amministrazione regionale, scelti tra giornalisti, esperti delle categorie produttive e professionali, esperti provenienti dal mondo della cultura e dell'università:

- Livia Pomodoro
- Daniela Guadalupi Gennaro
- Ines Maggiolini
- Grazia Longoni

2. di nominare i seguenti componenti di diritto nella Giuria del premio «Rosa Camuna»:

- Viviana Beccalossi Vice Presidente Regione Lombardia
- Domenico Pisani Assessore Giovani, Sport e Pari Opportunità, con delega per la condizione femminile
- Attilio Fontana Presidente del Consiglio Regionale

3. la Giuria del premio «Rosa Camuna» risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE

- On.le Roberto Formigoni

COMPONENTI DI DIRITTO

- Viviana Beccalossi
- Domenico Pisani
- Attilio Fontana

COMPONENTI ESTERNI

- Livia Pomodoro
- Daniela Guadalupi Gennaro
- Ines Maggiolini
- Grazia Longoni

4. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004012)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16673

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità (l. 338/00 e d.m. 468/01) - 16° provvedimento**LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- Al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.110 «Assegnazioni per il recupero delle zone degradate», è istituito il capitolo 4.3.110.6360 «Assegnazioni statali per il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 13.427.879,38;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- Alla funzione obbiettivo 4.9.2 «Recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti; bonifica delle aree contaminate», spesa in capitale, UPB 4.9.2.4.3.145 «Bonifica delle aree inquinate, pianificazione e programmazione degli interventi di bonifica sul territorio lombardo e individuazione del grado di rischio ambientale e per la salute umana» è istituito il capitolo 4.9.2.4.3.145.6361 «Contributo statale del programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativi agli interventi di S. San Giovanni, Pioltello Rodano, Milano-Bovisa e Cerro al Lambro» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 13.427.879,38;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004013)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16674

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 19° provvedimento**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 25 novembre 2003 n. VII/915 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2004-2006, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'e-

servizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 12 comma 2 lett. b) del d.lgs 502/92 che dispone di riservare una quota pari all'1% del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento, tra l'altro, di «iniziative previste da leggi nazionali o dal Piano sanitario nazionale riguardante programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche e sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie»;

Vista la d.g.r. 8579 del 27 marzo 2002 «Approvazione degli schemi di convenzione tra l'ASSR-Agenzia per i servizi sanitari regionali e la Regione Lombardia per lo svolgimento dei progetti: «Metodi per l'analisi sistematica della spesa sanitaria»; «Modalità organizzative delle strutture di assistenza palliativa e integrazione delle stesse nella rete dei servizi territoriali», in attuazione del programma speciale ex articolo 12 e 12-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni - anno 2001»;

PROGETTO	IMPORTO
Metodi per l'analisi sistematica della spesa sanitaria	10.329,00
Modalità organizzative delle strutture di assistenza palliativa e integrazione delle stesse nella rete dei servizi territoriali	33.053,00
TOTALE	43.382,00

Vista la d.g.r. n. 12120 del 14 febbraio 2003. «Protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Lombardia per lo svolgimento del progetto «Una valutazione nazionale delle strutture per il ricovero di pazienti psichiatrici acuti: il progetto Progres acuti» del programma speciale di ricerca in attuazione degli artt. 12 e 12-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e sue modificazioni ed integrazioni - Contestuale approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e l'A.O. Ospedale G. Salvini di Garbagnate per l'attività di supporto al Progetto - (Obiettivo specifico 7.1.2 Promozione della ricerca scientifica)»;

Visto il protocollo d'intesa, allegato B parte integrante e sostanziale del predetto provvedimento, che assegna all'Unità Operativa Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità, U.O. Programmazione un finanziamento pari a € 34.086,00;

Vista la d.g.r. n. 12689 del 10 aprile 2003, «Schemi di convenzione tra l'ASSR- Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Lombardia per lo svolgimento di progetti di ricerca finalizzata anno 2002 in attuazione del programma speciale ex art. 12, comma 2, lett. b del d.lgs. n. 502/92, e successive modificazioni e integrazioni», che dispone l'approvazione dei progetti qui di seguito elencati;

PROGETTO	IMPORTO
Implementazione di strumenti di pianificazione e programmazione delle risorse umane nel SSN e costo del lavoro	25.000,00
Identificazione, sperimentazione e validazione di alcuni indicatori di processo ed esito della qualità delle attività sanitarie	160.000,00
Diffusione dei «profili di cura e assistenza» per l'applicazione nella pratica delle procedure efficaci ed appropriate	25.000,00
Metodi per il bilanciamento costi-qualità in sanità	25.000,00
TOTALE	235.000,00

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2003.0021221 del 4 aprile 2003, punto 6, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.37. «Fondo Sanitario Nazionale per impieghi innovativi» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.37.4621 «Quota del fondo sanitario nazionale per l'attuazione di programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie» è incrementata di € 312.468,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.1 «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo biomedico» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.1.2.2.335.4622 «Impiego di quota del F.S.N. per la realizzazione dei programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie», è incrementata di € 312.468,00.

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004014)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16675

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 23° provvedimento

(2.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.25 «Fondo Sanitario Nazionale per gli interventi in campo socio-sanitario», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.25.6056 «Assegnazioni del fondo sanitario nazionale per i farmaci di classe c per i titolari di pensione di guerra» è incrementata di € 864.279,18;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.2 «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie» tipo di spesa corrente UPB 3.7.2.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.2.0.2.256.6057 «contributi del fondo sanitario nazionale per i farmaci di classe c per i titolari di pensione di guerra» è incrementata di € 864.279,18;

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive, modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004015)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16705

Atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il

(2.2.1)

7 aprile 2000 tra Ministero della Sanità, Regione Lombardia, A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 267 del 18 agosto 2000, art. 34, disciplinante gli accordi di programma;

Vista la l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, «Programmazione negoziata regionale»;

Considerato che:

- a seguito delle attività della Segreteria Tecnica il 7 aprile 2000, il Ministro della Sanità, il Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore Regionale alla Sanità, il Direttore Generale dell'A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo, il Sindaco del comune di Bergamo ed il Presidente della Provincia di Bergamo hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi;

- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11252 del 5 maggio 2000 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 3° supplemento straordinario al n. 19 del 12 maggio 2000 - è stato approvato l'Accordo di Programma detto;

Rilevato che in sede tecnica è emersa la necessità di modificare la normativa tecnica di attuazione relativa all'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo ospedale (località Trucca);

Considerato che l'Accordo di Programma sottoscritto prevede la destinazione urbanistica a servizi per l'università su una parte dell'area su cui insiste l'attuale Ospedale di Bergamo;

Vista la comunicazione dell'Università degli Studi di Bergamo, relativamente all'utilizzo delle aree dell'attuale sede ospedaliera, che precisa, in relazione ai possibili sviluppi della propria attività ed all'accorpamento di una parte delle attuali sedi:

- l'entità dell'area destinata ad Università dal Piano Regolatore vigente, appare sovrabbondante;

- la superficie da individuare all'interno del perimetro ospedaliero è quantificata in 25.000 mq circa;

Preso atto delle indicazioni scaturite dal Collegio di Vigilanza del 30 ottobre 2003 rispetto alle modificazioni da apportare al piano cronologico e finanziario degli interventi;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla revisione dell'Accordo sottoscritto il 7 aprile 2000, in considerazione del mutato interesse dell'Università degli Studi di Bergamo all'acquisizione delle aree destinate a servizi per l'università;

Preso atto che il Collegio di Vigilanza riunitosi il 13 gennaio 2004, ha provveduto alla ricostituzione della Segreteria Tecnica, dando altresì mandato alla medesima di predisporre la modifica all'Accordo sottoscritto;

Dato atto che i soggetti interessati al perfezionamento dell'atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto sono i seguenti:

- Ministero della Salute;
- Regione Lombardia;
- Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Bergamo;
- Comune di Bergamo;
- Provincia di Bergamo;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate,

1. di promuovere l'atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 7 aprile 2000, tra il Ministro della Sanità, il Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore regionale alla Sanità, il Direttore Generale dell'A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo, il Sindaco del comune di Bergamo ed il Presidente della Provincia di Bergamo per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi;

2. di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'atto di cui al punto 1 i seguenti enti:

- Ministero della Salute;

- Regione Lombardia;
- Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Bergamo»;
- Comune di Bergamo;
- Provincia di Bergamo;

3. di definire quale oggetto dell'atto integrativo la modifica del piano cronologico e finanziario degli interventi secondo le indicazioni contenute nel verbale del Collegio di Vigilanza del 30 ottobre 2003, la variazione delle previsioni urbanistiche relative all'attuale sede ospedaliera di largo Barozzi e di via XXIV Maggio, la modifica della perimetrazione dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo ospedale (località Trucca) e la ridefinizione di alcune parti delle NTA del PRG relative alla realizzazione del nuovo ospedale;

4. di dare atto che la Segreteria Tecnica per la revisione dell'Accordo di Programma, è stata ricostituita in data 13 gennaio 2004 dal Collegio di Vigilanza;

5. di stabilire che l'atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 7 aprile 2000 sia definito entro il 31 luglio 2004;

6. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003.

Il segretario: Sala

(BUR2004016)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16709

(3.1.0)

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Nikolajewka» con sede in Brescia, via Nikolajewka, 15. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta «Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità (RSD)». Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della residenza sanitario assistenziale per disabili»;

Rilevato che l'Amministratore Delegato dell'ente Scuola di Mestieri per Spastici e Miodistrofici Nikolajewka Coop. Soc. a.r.l. ONLUS, Ente gestore della Residenza Sanitario assistenziale per Disabili «Nikolajewka» con sede in Brescia, via Nikolajewka, 15, ha chiesto in data 8 agosto 2003 l'accreditamento per n. 58 posti letto complessivi, derivanti dall'unificazione dei CC.RR.HH. «Giuliano D'Ercole» e «Giuseppe Frau» in un'unica Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Brescia con atto n. 3220 del 19 dicembre 2003;

- parere favorevole all'accreditamento per n. 58 posti della competente Azienda Sanitaria Locale di Brescia espresso con deliberazione n. 43 del 21 gennaio 2004;

- requisiti strutturali di autorizzazione e di accreditamento di cui all'allegato A della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;
- piano di acquisizione del personale che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2004;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 del 8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili accreditate;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V Provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili «Nikolajewka» con sede in Brescia, via Nikolajewka, 15 per n. 58 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Brescia;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 del 8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di confermare che l'ente gestore della RSD accreditata è obbligato a:

- erogare, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, l'assistenza medico generica, infermieristica, riabilitativa, ritenendosi escluse le prestazioni mediche specialistiche, di diagnostica strumentale nonché quelle relative all'assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, ex d.m. 27 agosto 1999 n. 332 con esclusione di quanto previsto ai successivi punti;

- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ausili per incontinenti (pannolini, pannoloni e traverse);

- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ogni tipo di farmaco, gas medicale e materiale sanitario;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

6. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo

previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

7. di riconfermare che l'ente Gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

8. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

9. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

10. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica sia del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti, sia della realizzazione del piano di acquisizione del personale che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2004;

11. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

12. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004017)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16710

(3.1.0)

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Firmo Tomaso» con sede in Villa Carcina, via Volta, 23. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta «Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità (RSD)». Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione

del sistema tariffario della residenza sanitario assistenziale per disabili»;

Rilevato che il legale rappresentante dell'associazione «Comunità Mamrè ONLUS», Ente gestore della Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili «Firmo Tomaso» con sede in Villa Carcina, via Volta, 23, ha chiesto in data 31 luglio 2003 l'accreditamento per n. 40 posti letto;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Brescia con atto n. 3219 del 19 dicembre 2003;
- parere favorevole all'accreditamento per n. 40 posti della competente Azienda Sanitaria Locale di Brescia espresso con deliberazione n. 44 del 21 gennaio 2004;
- requisiti strutturali di autorizzazione e di accreditamento di cui all'allegato A della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;
- piano di acquisizione del personale che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2004;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 del 8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili accreditate;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V Provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili «Firmo Tomaso» con sede in Villa Carcina, via Volta, 23 per n. 40 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Brescia;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 del 8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di confermare che l'ente gestore della RSD accreditata è obbligato a:

– erogare, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, l'assistenza medico generica, infermieristica, riabilitativa, ritenendosi escluse le prestazioni mediche specialistiche, di diagnostica strumentale nonché quelle relative all'assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, ex d.m. 27 agosto

1999 n. 332 con esclusione di quanto previsto ai successivi punti;

– fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ausili per incontinenti (pannolini, pannoloni e traverse);

– fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ogni tipo di farmaco, gas medicale e materiale sanitario;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

6. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

7. di riconfermare che l'ente Gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

8. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

9. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

10. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica sia del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti, sia della realizzazione del piano di acquisizione del personale che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2004;

11. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

12. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004018)

(3.1.0)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16712

Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opera Pia Asilo Infantile Agostino Figari» con sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Agostino Figari». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle IL.P.P.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Asilo Infantile Agostino Figari» avente sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 19

articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 10 del 31 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Agostino Figari» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Agostino Figari» con sede in Gravellona Lomellina (PV) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Agostino Figari», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo del stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004019)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16713

Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opera Pia Ospedale Bellini» con sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Bellini e Silva». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Ospedale Bellini» avente sede legale nel comune di Gravellona Lomellina (PV);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 19 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 15 del 31 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Bellini e Silva» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Bellini e Silva» con sede in Gravellona Lomellina (PV) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Bellini e Silva», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040110)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16714

Trasformazione dell'I.P.A.B. «Opere Assistenziali Virginia» con sede legale nel comune di Paderno d'Adda (LC) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Opere Assistenziali Virginia». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro

dell'I.P.A.B. denominata «Opere Assistenziali Virginia» avente sede legale nel comune di Paderno d'Adda (LC);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 16 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 3 del 30 giugno 2003 e n. 3 del 13 febbraio 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Opere Assistenziali Virginia» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Opere Assistenziali Virginia» con sede in Paderno d'Adda (LC) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Opere Assistenziali Virginia», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040111)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16715

Trasformazione dell'I.P.A.B. «Istituto Monsignor Ambrogio Portaluppi» con sede legale nel comune di Treviglio (BG) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Monsignor Ambrogio Portaluppi». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Istituto Monsignor Ambrogio Portaluppi» avente sede legale nel comune di Treviglio (BG);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 19 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazioni n. 36 del 10 ottobre 2003 e n. 45 del 18 febbraio 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di Fondazione «Monsignor Ambrogio Portaluppi» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della Fondazione «Monsignor Ambrogio Portaluppi» con sede in Treviglio (BG) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la Fondazione «Monsignor Ambrogio Portaluppi», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040112)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16716

Trasformazione dell'I.P.A.B. «Pio Istituto Adelina Nigra» con sede legale nel comune di Sartirana Lomellina (PV) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Pio Istituto Adelina Nigra». Ai sensi dell'articolo 3

della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Pio Istituto Adelina Nigra» avente sede legale nel comune di Sartirana Lomellina (PV);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 16 del 23 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Pio Istituto Adelina Nigra» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Pio Istituto Adelina Nigra» con sede in Sartirana Lomellina (PV) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Pio Istituto Adelina Nigra», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040113)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16717**Trasformazione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Regina Margherita» con sede legale nel comune di Limbiate (MI) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola Materna Regina Margherita». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Asilo Infantile Regina Margherita» avente sede legale nel comune di Limbiate (MI);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 18 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazioni n. 27 del 13 ottobre 2003, n. 29 del 10 novembre 2003 e n. 2 del 19 febbraio 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Scuola Materna Regina Margherita» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Scuola Materna Regina Margherita» con sede in Limbiate (MI) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Scuola Materna Regina Margherita», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040114)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16718**Trasformazione dell'I.P.A.B. «P.O. Ricovero Beata Cris-****na» con sede legale nel comune di Calvisano (BS) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «P.O. Ricovero Beata Cristina» avente sede legale nel comune di Calvisano (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 14 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 63 del 23 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina» con sede in Calvisano (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Onlus Casa di Riposo Beata Cristina», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16719**Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda di servizi alla persona «Carlo Pezzani» con sede legale in Comune di Voghera ai sensi del comma 4 art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

Di nominare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1, quali componenti dell'organo amministrativo dell'Azienda di servizi alla persona «Carlo Pezzani» di Voghera i signori:

– Albera Paolo nato a Pavia il 31 dicembre 1968 e residente a Voghera (PV) in via Matteotti, 41;

– Gorini Giuseppe nato a Voghera (PV) il 12 agosto 1937 e residente a Voghera in via Rosselli, 61;

Di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'Azienda dei servizi alla persona e ai soggetti interessati, nonché all'ASL ed al comune territorialmente competenti per gli adempimenti di loro pertinenza;

Di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040116)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16720**Trasformazione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Don F. Vedani» con sede legale nel comune di Angera (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro

dell'I.P.A.B. denominata «Asilo Infantile Don F. Vedani» avente sede legale nel comune di Angera (VA);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 33 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazioni n. 12 del 28 luglio 2003 e n. 2 del 23 gennaio 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera» con sede in Angera (VA) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)

(5.3.1)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16733

Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 27 luglio 2001, n. 5809 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di interventi urgenti nel settore di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche. Comune di Angera (VA)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 10 settembre 1984, n. 53, «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche» e successive modifiche;

Visto l'art. 57 – commi 3 e 6 – relativo alla disciplina delle risorse idriche della legge regionale in data 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visto l'art. 27, comma 5 della legge regionale 34/1978 e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione del 27 luglio 2001, n. 5809 con la quale la Giunta regionale stabilisce di fissare i termini per la consegna e la fine dei lavori di potenziamento pozzi e serbatoio d'accumulo in località «Zinesco» in Comune di Angera (VA) previsti dalla legge regionale 53/1984 – 1° Rifornimento 1998, rispettivamente al 31 dicembre 2001 e al 31 dicembre 2003;

Viste le deliberazioni in data 18 dicembre 2003, n. 216 e in data 29 gennaio 2004, n. 17 con le quali il comune di Angera (VA) chiede di prorogare i termini di consegna e di fine dei lavori per i seguenti motivi:

- gara d'appalto andata «deserta»,
- approvazione dell'aggiornamento del progetto esecutivo, relativo ai lavori sopraccitati, stralciati dalla precedente amministrazione e riconsiderati utili dopo le numerose segnalazioni di cittadini che lamentavano la carenza di acqua nei periodi estivi;

Preso atto della nota in data 21 gennaio 2004, n. 1174 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento del comune di Angera (VA) dichiara che le motivazioni sopra indicate sono accoglibili;

Ritenuto da parte del dirigente della Unità Organizzativa proponente condivisibili le motivazioni per il mancato rispetto dei termini in argomento, di fissare rispettivamente al 31 marzo 2004 e al 31 dicembre 2005 i nuovi termini di inizio e fine dei lavori per l'intervento di cui sopra;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) Di fissare rispettivamente al 31 marzo 2004 e al 31 dicembre 2005 i termini di inizio e fine dei lavori previsti dalla legge regionale 53/1984 – 1° Rifornimento 1998 ritenendo

condivisibili i motivi esposti in premessa dal comune di Angera (VA).

2) Di comunicare il presente provvedimento al Consiglio Regionale.

3) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040118)

(5.3.1)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16736

Non approvazione della variante parziale al Piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale di Montevercchia e Valle del Curone (ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 86/83 e successive modifiche e integrazioni) – Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista:

- la l. 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;

- la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»; e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 28 febbraio 2000, n. 11 «Nuove disposizioni in materia di aree regionali protette»;

- la l.r. 16 settembre 1983, n. 77 – «Istituzione del parco naturale di Montevercchia e della valle del Curone»;

- la l.r. 29 aprile 1995, n. 39 – «Piano territoriale di coordinamento del parco naturale di Montevercchia e della valle del Curone»;

Preso atto:

- che la proposta di variante parziale al P.T.C. è stata adottata dall'ente Gestore del Parco con deliberazione di Assemblea Consortile n. 9 del 12 luglio 2002, e che è costituita dai seguenti documenti:

- i) relazione tecnica comprensiva di ortofoto dell'area su cui incide la variante;

- ii) allegato A – Stralcio Tavola 3 del P.T.C. vigente;

- iii) allegati B e C – Stralcio Tavola 3 con variante adottata;

- che la sopraccitata D.A.C. n. 9 del 12 luglio 2002 è stata pubblicata per 30 giorni consecutivi agli Albi pretori dei Comuni e delle Province aderenti al Consorzio di gestione nonché a quello del Consorzio stesso, dandone avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie inserzioni n. 39 del 25 settembre 2002 e su due quotidiani («Avvenire» e «La Provincia»).

- che a seguito della pubblicazione è pervenuta 1 osservazione all'ente gestore del Parco e che è stata controdedotta e non accolta con deliberazione di Assemblea Consortile n. 6 del 17 marzo 2003, in quanto non riguardante l'area su cui incide la proposta di variante parziale al Piano territoriale di coordinamento;

- che con nota pervenuta in data 9 giugno 2003, prot. T1.2003.0044037, l'ente gestore del Parco, ha trasmesso alla Regione Lombardia la proposta di variante parziale al Piano territoriale di coordinamento;

- che con nota pervenuta in data 28 luglio 2003, prot. T1.2003.0048169, è pervenuta presso la D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia 1 osservazione;

Preso atto

- che la proposta di variante parziale al P.T.C. del Parco regionale di Montevercchia e Valle del Curone, riguardante il cambio di destinazione funzionale da «Zone ed elementi di interesse storico, paesistico ed ambientale – Ambito paesistico di pianura» a «Zona di iniziativa comunale orientata» (IC) di un'area di circa 0.9 ettari localizzata nel comune di Missaglia, viene giustificata dall'ente gestore del Parco come «atto a correzione di errori compiuti in sede di istruttoria del P.T.C.» e imputabile a mero errore materiale;

Valutato

- che il P.T.C. del Parco regionale di Montevercchia e Valle del Curone è stato approvato con l.r. 29 aprile 1995, n. 39, mentre il PRG del comune di Missaglia è stato approvato con d.g.r. 5 settembre 1995, n. 01779, quindi successivamente alla data di approvazione del P.T.C. del Parco;

- che ai sensi dell'art. 18, comma 4 della l.r. 86/83: le previ-

sioni urbanistiche del piano del Parco sono immediatamente vincolanti per chiunque e sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute;

- che ai sensi dell'art. 18, comma 5 della l.r. 86/83: i comuni apportano al proprio strumento urbanistico generale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del piano del Parco, le correzioni conseguenti, relativamente alle aree comprese nel Parco stesso e, pertanto, il PRG del comune di Missaglia doveva recepire il P.T.C. del parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone;

- che il comune di Missaglia non ha ritenuto, a suo tempo, di evidenziare eventuali errori o difformità tra PRG e P.T.C., né ha presentato ricorsi nelle sedi competenti;

Vista la Relazione istruttoria;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di non approvare la proposta di variante parziale al Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone, adottata con delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 12 luglio 2002 «Adozione di variante parziale al PTC e relativi allegati», in quanto non attribuibile ad errore materiale;

2. di approvare la Relazione istruttoria come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (*omissis*);

3. di confermare il Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone, approvato con legge regionale 29 aprile 1995, n. 39;

4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione della seguente delibera, decade il regime di salvaguardia avviato con l'adozione della variante parziale al PTC, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 86/83;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040119)

(5.3.1)

D.g.r. 12 marzo 2004 - n. 7/16739

Determinazioni in ordine alla assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 - Obiettivo gestionale 10.4.2.2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega ai Comuni» e in particolare l'art. 12 che prevede l'erogazione ai Comuni di contributi per la costituzione di strutture tecniche idonee all'esercizio delle funzioni loro subdelegate relative alle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352» che comprende al Titolo II Capo I, art. 151 i disposti del citato art. 7 della legge 1497/1939;

Vista la legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 «Riordino delle competenze amministrative in materia dei beni ambientali e dei beni paesaggistici. Subdelega agli Enti Locali», che attribuisce ai Comuni le competenze autorizzative richiamate nel citato art. 12 della l.r. 27 maggio 1985, n. 57;

Considerato che la stessa l.r. 18/1997 richiede che le Commissioni Edilizie comunali, nell'esercizio delle sopraddette funzioni subdelegate, siano integrate da almeno due esperti in materia paesistico-ambientale;

Ritenuto che detta integrazione comporti un significativo onere a carico dei Comuni, particolarmente quando per estensione e rilevante sensibilità degli ambiti comunali vincolati e per entità dei progetti da esaminare si richieda alle Commissioni Edilizie e agli esperti ambientali che le integrano un consistente impegno;

Considerato, altresì, che ai sensi dello Statuto regionale rientra nelle competenze della Regione la tutela dei valori del paesaggio;

Ritenuto che l'assegnazione di un contributo economico ai Comuni, commisurato ad una dimostrata entità dell'impegno richiesto, risponda al ruolo regionale di promozione della tutela del patrimonio paesistico lombardo;

Constato che il capitolo di spesa bilancio di competenza 4.10.4.2.2.328 cap. 5068 «Contributi agli Enti locali per l'esercizio di funzioni amministrative subdelegate in materia paesistica» dispone della somma necessaria per avviare questa iniziativa;

Considerato che l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la miglior gestione delle competenze paesistiche subdelegate rientra nella «Promozione di azioni di diffusione sensibilizzazione alla qualità» di cui all'obiettivo gestionale 10.4.2.2;

Dato atto che sono stati definiti specifici criteri di valutazione per l'assegnazione dei contributi finanziari ai Comuni che costituiscono il riferimento e la valutazione delle richieste da esaminare come meglio specificato nell'allegato 1 che è parte integrante del presente atto deliberativo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare i criteri di valutazione per l'assegnazione ai Comuni dei contributi finanziari contenuti nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo;

2. di individuare ai fini della copertura finanziaria delle spese previste per l'importo complessivo di € 53.000 (cinquantatremila) il cap. 4.10.4.2.2.328 5068 del Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004»;

3. di provvedere con successivi atti del Dirigente competente per materia, all'impegno e alla liquidazione delle spese così come previsto dagli articoli 14, 15 e 17 dal vigente Regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

4. di provvedere all'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

5. di prevedere idonea divulgazione illustrativa dei contenuti della presente deliberazione mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, in congruo numero di copie supplementari rispetto alla tiratura ordinaria.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO «1»

Criteri di valutazione per l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali

A decorrere dall'anno 2000, la Regione Lombardia ha previsto l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze amministrative in materia di beni ambientali.

Per l'anno in corso è prevista la disponibilità di un importo complessivo di 53.000 (cinquantatremila) euro.

Si ritiene opportuno che le Amministrazioni comunali che nella gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali hanno operato secondo le disposizioni della legge, ricevano un contributo con particolare riferimento ai costi conseguenti alla partecipazione attiva di esperti ambientali in seno alla Commissione Edilizia resa obbligatoria ai sensi dell'art. 5 della l.r. 9 giugno 1997 n. 18; la valutazione, ovviamente, terrà conto della corretta applicazione dei principi sottesi alla l. 1497/1939 ora ricompresa nel Titolo II «beni paesaggistici e ambientali» nel d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490, «testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali», alla l.r. 18/1997, ai criteri che hanno accompagnato quest'ultima al fine di accertare il reale perseguimento dell'obiettivo prioritario: la tutela del paesaggio.

Al fine di poter conseguire il finanziamento regionale i Comuni potranno presentare apposita domanda entro e non oltre il 2 luglio 2004 con le seguenti modalità:

- *Consegna a mano*

presso gli sportelli di protocollo:

- Milano - via Pirelli 12

- Bergamo - via Papa Giovanni XXIII 106

- Brescia - via Dalmazia 92/94 (Palazzo Magellano)

- Como - via Varese (angolo via Benzi)

- Cremona - via Dante 136

- Lecco - c.so Promessi Sposi, 132

- Legnano - via Cavallotti 11/13
- Lodi - via Hausmann 7/11
- Mantova - c.so V. Emanuele 57
- Monza - piazza Cambiaghi 3
- Pavia - viale Cesare Battisti 150
- Sondrio - via del Gesù 17
- Varese - viale Belforte 22

nei seguenti orari:

- lunedì - giovedì dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 14,30 alle 16.30

- venerdì dalle 9.00 alle 12.00

• *Consegna per posta*

La busta deve riportare il seguente indirizzo: Direzione Generale Territorio e Urbanistica - via Sassetti 32/34 - 20124 Milano.

Sulla busta deve essere scritto:

Richiesta di contributi finanziari per la gestione delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali - L.r. 18/97.

La data di riferimento considerata sarà *esclusivamente* quella indicata nel timbro apposto dai succitati uffici sulla domanda pervenuta.

Non saranno accettate domande pervenute via fax.

L'entità del contributo verrà determinata sulla base degli elementi di valutazione di seguito indicati e del numero di domande istruite, comunque per ciascun Comune sarà compresa tra i seguenti valori: massimo 2000 (duemila) euro e minimo 250 (duecentocinquanta) euro.

Al fine di garantire equità nell'assegnazione si ritiene che al contributo minimo debba corrispondere la presentazione di almeno 5 relazioni.

La domanda di contributo dovrà essere corredata dalla scheda di seguito riportata, con la relativa documentazione atta ad evidenziare la consistenza dell'attività svolta e le modalità di esecuzione della stessa.

La suddetta scheda potrà essere richiesta anche via e-mail al seguente indirizzo: ndia_Rossetti@regione.lombardia.it

Con l'occasione si precisa che la carta dei vincoli è documento di riferimento fondamentale per il corretto esercizio della delega e, pertanto, si considera la mancanza di tale documentazione motivo di esclusione. Ai fini di una maggiore conoscenza degli aspetti paesistici rilevanti, si ritiene che, quando anche il territorio comunale sia totalmente assoggettato a tutela paesistica mediante specifico atto amministrativo, debbano comunque essere cartografati anche gli ambiti vincolati ai sensi della l. 431/85 (la cosiddetta «legge Galasso» ora ricompresa nel d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490).

Si ricorda inoltre che i contributi sono finalizzati a garantire la qualità della valutazione paesistica, pertanto, ai fini di effettuare un monitoraggio su questo aspetto per tutto il territorio regionale, si richiede che le relazioni siano inviate per esteso, siano datate e firmate dagli esperti incaricati e siano chiaramente riferibili alle rispettive pratiche.

A - QUADRO VINCOLISTICO

Quali dei seguenti vincoli sussistono sul territorio comunale?

- a) vincoli individuati ex art. 1 commi 1) e 2) della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 commi a) e b) dell'art. 139)
- si quanti
- no
- b) vincoli di insieme ex art. 1 commi 3) e 4) della legge 29 giugno 1939, n. 1497 b) (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 commi d) ed e) dell'art. 139)
- si tutto il territorio
- parzialmente
- dimensione in ha
- no
- c) vincoli ex art. 1 della legge 8 agosto 1985 n. 431 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 art. 146)
- si
- quali categorie
- dimensioni in ha

no

È stata redatta una carta di localizzazione dei vincoli di cui sopra?

si

no

B - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - Anno 2003

- a) numero pratiche edilizie (concessioni, D.I.A. ecc.)
-
- a1) numero sedute della C.E. (totale)
- a2) numero sedute della C.E. (con espressione di pareri paesistici)
- b) numero di richieste di autorizzazioni ex art. 7 della legge 1497/1939 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 art. 151) autorizzate senza prescrizioni
- autorizzate con prescrizioni
- non hanno ottenuto autorizzazione
- Totale pratiche concluse
- c) numero di pratiche di autorizzazioni per le quali sono state richieste integrazioni alla documentazione qualora sia stata rilevata carente rispetto all'indicazione espressa nei criteri (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997)
- d) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha annullato (numero) autorizzazioni

C - ESPERTI AMBIENTALI

- a) la Commissione Edilizia è integrata con due o più esperti ambientali (indicare numero) la cui esperienza risulta documentata dagli allegati curricula.
- Nel caso i suddetti curricula fossero già in possesso di questa amministrazione, in quanto precedentemente inviati per analoghe richieste, sarà sufficiente una dichiarazione scritta con riferimento agli estremi di inoltro.
- b) in quanti casi l'esito della pratica si è discostato dall'indicazione data dagli esperti?

D - RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Si richiede che venga allegata copia delle relazioni scritte, stese dagli esperti ambientali nel 2003 come previsto dall'art. 5, 2° comma, della l.r. 18/97 (relative tanto a pratiche che abbiano conseguito autorizzazione quanto a pratiche che abbiano conseguito un diniego); non verranno prese in considerazione relazioni stese in periodi differenti.

E - RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO

Si richiede che venga allegata copia del Rapporto annuale predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 3.9 dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative subdelegate (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997), tenendo conto delle modalità sotto indicate.

Il rapporto annuale dovrà essere redatto compilando le tabelle allegate e predisponendo una relazione che specifichi:

1. descrizione sintetica dei caratteri paesistici delle parti del territorio vincolate con riferimento alle categorie analitiche contenute nella sezione II dei «Criteri per la valutazione paesistica dei progetti» (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997);
2. provvedimenti emessi o negati;
3. pareri che hanno concorso alla formazione del provvedimento e motivazione delle scelte operate in relazione agli interventi autorizzati o negati;
4. valutazione degli effetti che le trasformazioni hanno determinato sui valori paesistici tutelati con particolare riferimento alle modificazioni introdotte nell'assetto paesistico descritto al precedente punto 1.

Le tabelle e la relazione redatte su supporto cartaceo potranno essere accompagnate anche da compilazione su supporto informatico (floppy disk).

Affinché la Regione disponga di un documento che fornisca anche una sintetica interpretazione dei criteri adottati nell'esercizio della subdelega si ritiene opportuno, indipendentemente dalla richiesta di contributi, far pervenire copia del rapporto annuale agli uffici regionali alla fine di ogni anno solare.

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO – ANNO

N. AUTORIZZAZIONI PAESISTICHE AI SENSI DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 490/1999 RILASCIATE														
Autorizzazioni		UBICAZIONE DELL'INTERVENTO							PARERI					
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/ nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Esito (***)	Annullamento Soprintendenza	Pratica edilizia	Tipo di vincolo
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica – modello C dal punto 3.2.1. al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.

(**) Vedi allegati B – schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali – sezione II.

(***) Specificare se favorevole o sfavorevole con condizioni.

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO – ANNO

N. DINIEGHI DI RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONI PAESISTICHE AI SENSI DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 490/1999 RILASCIATE														
Autorizzazioni		UBICAZIONE DELL'INTERVENTO												
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Pratica edilizia	Tipo di vincolo		
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica – modello C dal punto 3.2.1. al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.

(**) Vedi allegati B – schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali – sezione II.

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO - ANNO

N. CERTIFICATI DI ASSENZA DI DANNO AMBIENTALE RILASCIATI														
Autorizzazioni		UBICAZIONE DELL'INTERVENTO								PARERI				
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/ nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Esito (***)	Annullamento Soprintendenza	Pratica edilizia	Tipo di vincolo
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica - modello C dal punto 3.2.1. al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.

(**) Vedi allegati B - schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali - sezione II.

(***) Specificare se favorevole o sfavorevole con condizioni.

(BUR20040120)

(3.1.0)

D.g.r. 26 marzo 2004 - n. 7/16899

Modifica e integrazione della d.g.r. 27 febbraio 2004 n. 7/16573 «Modalità attuative per la realizzazione degli interventi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 5, comma 1 della l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» - Anno 2004»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. 27 febbraio 2004 n. 7/16573 «Modalità attuative per la realizzazione degli interventi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 5, comma 1 della l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» - Anno 2004»;

Rilevato che la suddetta deliberazione al punto 8 del deliberato prevede la possibilità di cofinanziare al 40% del costo complessivo del progetto stesso, comunque non superiore a € 14.755,91, la prosecuzione, per una sola annualità, dei progetti limitatamente per quelli presentati ai sensi dell'art. 4, comma 2, utilmente collocati in graduatoria;

Rilevato inoltre che anche precedentemente i Bandi per gli anni 2002 e 2003 relativi all'articolo 4, comma 2 e articolo 5, comma 1 della l.r. 23/99 e limitatamente ai progetti ex art. 4, comma 2, hanno permesso il finanziamento, per una sola annualità, di progetti cosiddetti «di prosecuzione»;

Preso atto della d.c.r. 16 marzo 2004 n. VII/979, avente ad oggetto: «Risoluzione concernente il cofinanziamento per l'anno 2004 dei progetti innovativi a favore della famiglia previsti dall'art. 4, comma 2 e dall'art. 5, comma 1 della l.r. 23/99» che impegna la Giunta regionale a prevedere per il 2004 il cofinanziamento per la terza annualità dei progetti utilmente collocati in graduatoria;

Valutata perciò l'opportunità di sostenere la realizzazione, per il terzo anno consecutivo, di progetti riguardanti importanti servizi a favore della famiglia, cresciuti qualitativamente e radicati sul territorio;

Ritenuto ai sensi di quanto sopra esposto, di cofinanziare per la terza annualità consecutiva, limitatamente ai progetti relativi all'art. 4, comma 2 della l.r. 23/99 utilmente collocati

in graduatoria, con un importo del 25% del costo complessivo del progetto, comunque non superiore a € 9.222,44;

Visti:

- il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

- la d.g.r. del 18 dicembre 2003 n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V provvedimento 2003)» con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di modificare e integrare la d.g.r. 27 febbraio 2004 n. 7/16573 «Modalità attuative per la realizzazione degli interventi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 5, comma 1 della l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» - Anno 2004», prevedendo la possibilità di cofinanziare, per la terza annualità consecutiva, progetti limitatamente per quelli attivati ai sensi dell'art. 4, comma 2 della l.r. 23/99, utilmente collocati in graduatoria;

1. di precisare che tale cofinanziamento ammonta al 25% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore ad € 9.222,44;

2. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per attuare le finalità indicate nella presente deliberazione;

3. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali e al Comune di Milano, nonché di inserirlo sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

(BUR20040121)

D.g.r. 26 marzo 2004 - n. 7/16910

Aggiornamento dell'Elenco regionale delle associazioni

(4.6.0)

dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti»;

Visto il Regolamento regionale 1° ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6»;

Richiamata la d.g.r. 6 febbraio 2004, n. 16288 «Iscrizione nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6»;

Rilevato che:

- quattro, delle diciassette associazioni che avevano inoltrato domanda, e precisamente:
 - ASSOUTENTI LOMBARDIA - Milano
 - CODICI - CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - Cesano Boscone (MI)
 - CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano
 - CIRCOLO MOVIMENTO DI DIFESA DEL CITTADINO - Milano

non erano state iscritte nell'Elenco regionale di cui alla l.r. n. 6/2003, poiché non soddisfacevano i requisiti richiesti, così come indicati all'art 2 del citato Regolamento regionale n. 21/2003;

- le suddette quattro associazioni hanno successivamente inoltrato una documentazione integrativa;

Preso atto che la Struttura Tutela del consumatore e sostegno al sistema commerciale della Direzione generale Commercio, Fiere e Mercati ha esaminato la documentazione prodotta dalle sopra indicate associazioni al fine di accertare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione nell'Elenco regionale;

Rilevato che, a seguito dell'esame della documentazione agli atti, avendo rimosso le condizioni di inammissibilità, risultano ora soddisfare i requisiti richiesti le seguenti associazioni:

- ASSOUTENTI LOMBARDIA - Milano
- CODICI - CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - Cesano Boscone (MI)
- CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano
- MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - LOMBARDIA (in precedenza denominato CIRCOLO MOVIMENTO DI DIFESA DEL CITTADINO) - Milano;

Ritenuto quindi di poter procedere alla loro iscrizione nell'Elenco regionale;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di aggiornare l'Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi del Regolamento regionale 1° ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6» iscrivendo le seguenti associazioni:

- ASSOUTENTI LOMBARDIA - Milano
- CODICI - CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - Cesano Boscone (MI)
- CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano
- MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - LOMBARDIA - Milano;

2. di disporre, che con decreto del Direttore generale della Direzione competente, vengano esplicitati gli estremi identificativi, i dati statutari ed ogni elemento utile ad identificare l'attività delle associazioni iscritte nell'elenco sopra citato;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse e bilancio

(BUR20040122)

(2.1.0)

D.d.s. 10 marzo 2004 - n. 3916

Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2004 di economie di stanziamento, nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2003 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2004 e al documento tecnico di accompagnamento - 7° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAGIONERIA E CREDITO

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e l'articolo 22 del d.lgs. 76/2000 in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 - «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo 1, comma 28, della l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Viste le richieste della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica con cui si chiede la reiscrizione, ex art. 22 del d.lgs. 76/2000, sui capitoli di spesa di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle maggiori entrate registrate sui corrispondenti capitoli di entrata;

Dato atto che le maggiori entrate, di cui al punto precedente, sono state regolarmente accertate e riscosse, nel corso dell'esercizio finanziario 2003, sui seguenti capitoli di entrata:

- 1.01.02.4234 (acc.to 76/03),
- 2.01.53.1438 (acc.to 1856/03),
- 4.03.168.6132 (acc.to 1294/03);

Rilevata, la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento, rilevate sui capitoli di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire alle Direzioni Generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Verificato che, in seguito ad una diversa imputazione delle entrate sull'UPB 4.3.114 cap. 5786, è necessario procedere alla riduzione della reiscrizione, disposta con d.d.s. 1730 del 12 febbraio 2004, sulla corrispondente UPB 4.9.1.1.3.138 cap. 5792 per l'importo di € 2.001.503,04;

Vista la d.g.r. n. 15655 del 18 dicembre 2003 «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)» con la quale è stato riconfermato, tra gli altri, alla dott.ssa M. Giaretta l'incarico di dirigente della Struttura Ragioneria e Credito della Direzione Generale Risorse e Bilancio;

Decreta

1. di reiscrivere al bilancio di previsione 2004, per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui agli allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prelevare dall'U.P.B 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di € 20.498.708,70, come indicato nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di procedere alla riduzione della reiscrizione sull'UPB 4.9.1.1.3.138 cap. 5792, disposta con d.d.s. 1730 del 12 febbraio 2004, per l'importo di € 2.001.503,04;

4. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 e al Documento tecnico di accompagnamento;

5. di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
ragioneria e credito:
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

**Economie accertate sui capitoli a destinazione vincolata
da riscrivere ex art. 50 della l.r. 34/78**

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA

	Prov.	Euro
2.3.4.5.02.36 006177 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	-
Cofinanziamento regionale per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto REVER-MED	Competenza	2.830,26
	Tot. comp.	2.830,26
	Tot. cassa	573,43
Totale autonome	Tot. comp.	2.830,26
	Tot. cassa	573,43

	Prov.	Euro
2.3.4.1.03.30 002010 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.92 002380	Residui	0,00
Ulteriori contributi statali in capitale per la concessione di contributi a favore di aziende agricole singole e associate per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario	Competenza	10.000,00
	Tot. comp.	10.000,00
	Tot. cassa	10.000,00

	Prov.	Euro
2.3.4.1.03.30 006117 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.92 006116	Residui	-
Finanziamenti statali per interventi nel settore agricolo al fine di prevenire l'inquinamento causato da nitrati derivanti da fonti agricole, fenomeni eutrofici, nonché lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose	Competenza	1.631.581,98
	Tot. comp.	1.631.581,98
	Tot. cassa	165.790,99

	Prov.	Euro
2.3.4.5.02.36 006175 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.91 006173	Residui	-
Cofinanziamento della CE per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto REVER-MED	Competenza	20.702,79
	Tot. comp.	20.702,79
	Tot. cassa	2.867,17

	Prov.	Euro
2.3.4.5.02.36 006176 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.91 006174	Residui	-
Cofinanziamento statale per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto REVER-MED	Competenza	20.702,79
	Tot. comp.	20.702,79
	Tot. cassa	2.867,17
Totale vincolate	Tot. comp.	1.682.987,56
	Tot. cassa	181.525,33
Totale Agricoltura	Tot. comp.	1.685.817,82
	Tot. cassa	182.098,76

DIREZIONE GENERALE: CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

	Prov.	Euro
2.4.1.4.02.59 006145 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	-
Cofinanziamento regionale per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto INTERNUM	Competenza	10.926,00
	Tot. comp.	10.926,00
	Tot. cassa	547,80

	Prov.	Euro
2.4.1.4.02.59 006178 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	-
Cofinanziamento regionale per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto GLASSWAY	Competenza	9.857,60
	Tot. comp.	9.857,60
	Tot. cassa	500,00
Totale autonome	Tot. comp.	20.783,60
	Tot. cassa	1.047,80

	Prov.	Euro
2.4.1.4.02.59 006142 COMPENSATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.160 006140	Residui	-
Contributo della Fondazione CARIPL0 per la realizzazione del progetto «Archivio lombardo della legislazione storica»	Competenza	40.000,00
	Tot. comp.	40.000,00
	Tot. cassa	20.700,10
Totale compensate	Tot. comp.	40.000,00
	Tot. cassa	20.700,10

	Prov.	Euro
2.4.1.2.02.55 006049 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.158 006044	Residui	-
Cofinanziamento della CE per l'attuazione del Progetto «CULTURALP» nell'ambito del Programma INTERREG III B - Spazio ALPINO	Competenza	42.889,79
	Tot. comp.	42.889,79
	Tot. cassa	0,00

	Prov.	Euro
2.4.1.2.02.55 006050 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.158 006045	Residui	0,00
Cofinanziamento dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del Progetto «CULTURALP» nell'ambito del Programma INTERREG III B - Spazio ALPINO	Competenza	42.889,79
	Tot. comp.	42.889,79
	Tot. cassa	0,00

	Prov.	Euro
2.4.1.4.02.59 006171 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.158 006169	Residui	-
Cofinanziamento della CE per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto GLASSWAY	Competenza	17.337,48
	Tot. comp.	17.337,48
	Tot. cassa	1.962,50

	Prov.	Euro
2.4.1.4.02.59 006172 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.158 006170	Residui	-
Cofinanziamento statale per il Programma INTERREG III B - Spazio MEDOCC - Progetto GLASSWAY	Competenza	17.337,48
	Tot. comp.	17.337,48
	Tot. cassa	1.356,07
Totale vincolate	Tot. comp.	120.454,54
	Tot. cassa	3.318,57
Totale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia	Tot. comp.	181.238,14
	Tot. cassa	25.066,47

DIREZIONE GENERALE: INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

	Prov.	Euro
4.8.3.6.03.131 005276 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.121 005272	Residui	-
Contributi per l'ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria FNME Brescia-Iseo-Edolo	Competenza	462.745,38
	Tot. comp.	462.745,38
	Tot. cassa	462.745,38

	Prov.	Euro
5.0.2.0.01.174 005808 VINCOLATE CORRENTI FUNZIONAMENTO		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.116 005807	Residui	-
Spese per lo svolgimento delle funzioni della polizia amministrativa	Competenza	124.771,85
	Tot. comp.	124.771,85
	Tot. cassa	11.238,59
Totale vincolate	Tot. comp.	587.517,23
	Tot. cassa	473.983,97
Totale Infrastrutture e Mobilità	Tot. comp.	587.517,23
	Tot. cassa	473.983,97

DIREZIONE GENERALE: OPERE PUBBLICHE, POLITICHE PER LA CASA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

	Prov.	Euro
4.11.1.1.02.116 001491 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.89 001490	Residui	0,00
Spese per la realizzazione dell'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale pubblica	Competenza	557.024,37
	Tot. comp.	557.024,37
	Tot. cassa	33.945,92
Totale vincolate	Tot. comp.	557.024,37
	Tot. cassa	33.945,92
Totale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica	Tot. comp.	557.024,37
	Tot. cassa	33.945,92

DIREZIONE GENERALE: QUALITÀ DELL'AMBIENTE

	Prov.	Euro
4.9.5.2.03.155 005789 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.114 005786	Residui	0,00
Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale	Competenza	1.000.000,00
	Tot. comp.	1.000.000,00
	Tot. cassa	716.677,69
	Prov.	Euro
4.9.5.5.03.329 005907 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	-
Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per la valorizzazione e fruibilità sostenibile delle aree protette (misura 3.1)	Competenza	777.044,00
	Tot. comp.	777.044,00
	Tot. cassa	777.044,00
Totale vincolate	Tot. comp.	1.777.044,00
	Tot. cassa	1.493.721,69
Totale Qualità dell'Ambiente	Tot. comp.	1.777.044,00
	Tot. cassa	1.493.721,69

DIREZIONE GENERALE: RISORSE E BILANCIO

	Prov.	Euro
5.0.2.0.01.174 005413 VINCOLATE CORRENTI FUNZIONAMENTO		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.116 005527	Residui	-
Spese, di funzionamento e di personale, per lo svolgimento dell'attività di trasporto ferroviario regionale	Competenza	64.274,57
	Tot. comp.	64.274,57
	Tot. cassa	4.284,98
	Prov.	Euro
5.0.2.0.01.174 005714 VINCOLATE CORRENTI FUNZIONAMENTO		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.116 005713	Residui	0,00
Spese, di funzionamento e di personale, per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di viabilità	Competenza	71.859,63
	Tot. comp.	71.859,63
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	136.134,20
	Tot. cassa	4.284,98
Totale Risorse e Bilancio	Tot. comp.	136.134,20
	Tot. cassa	4.284,98

DIREZIONE GENERALE: TERRITORIO E URBANISTICA

	Prov.	Euro
4.10.3.3.03.110 002715 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 002714	Residui	-
Contributi statali ai comuni della Valtellina colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del luglio, agosto e settembre 1987 per opere di difesa, consolidamento e regimazione idraulica nonché per la protezione dalle frane	Competenza	54.000,00
	Tot. comp.	54.000,00
	Tot. cassa	54.000,00
	Prov.	Euro
4.10.3.5.03.111 005567 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.106 005566	Residui	0,00
Contributi per interventi urgenti per il ripristino delle infrastrutture e la riduzione del rischio idrogeologico in seguito agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici verificatisi nell'autunno 2000	Competenza	400.000,00
	Tot. comp.	400.000,00
	Tot. cassa	0,00
	Prov.	Euro
4.10.4.2.03.113 006134 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.168 006132	Residui	-
Impiego del mutuo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica	Competenza	4.989.115,10
	Tot. comp.	4.989.115,10
	Tot. cassa	4.989.115,10
Totale vincolate	Tot. comp.	5.443.115,10
	Tot. cassa	5.043.115,10
Totale Territorio e Urbanistica	Tot. comp.	5.443.115,10
	Tot. cassa	5.043.115,10
TOTALE ALLEGATO 1	Tot. comp.	10.367.890,86
	Tot. cassa	7.256.216,89

ALLEGATO 2**Reiscrizione dei maggiori accertamenti sui corrispondenti capitoli di spesa ex art. 22 del d.lgs. 76/2000****DIREZIONE GENERALE: FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE**

	Prov.	Euro
2.3.10.1.02.17 001439 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.53 001438	2003	9.733.090,22
Contributi ai comuni di confine per la realizzazione, completamento e potenziamento di opere e servizi sociali rivolti ad agevolare l'attività lavorativa dei frontalieri	Tot. comp.	9.733.090,22
	Tot. cassa	9.733.090,22
Totale vincolate	Tot. comp.	9.733.090,22
	Tot. cassa	9.733.090,22
Totale Famiglia e Solidarietà Sociale	Tot. comp.	9.733.090,22
	Tot. cassa	9.733.090,22

DIREZIONE GENERALE: FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

	Prov.	Euro
2.5.2.3.02.77 004235 AUTONOME CORRENTI OPERATIVE		
Capitolo di entrata connesso:	2003	3.449.191,80
Contributi agli ISU e alle università non statali che gestiscono direttamente i servizi per l'attuazione del diritto allo studio universitario dei proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario per l'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari	Tot. comp.	3.449.191,80
	Tot. cassa	3.449.191,80
Totale autonome	Tot. comp.	3.449.191,80
	Tot. cassa	3.449.191,80
Totale Formazione, Istruzione e Lavoro	Tot. comp.	3.449.191,80
	Tot. cassa	3.449.191,80

DIREZIONE GENERALE: TERRITORIO E URBANISTICA

	Prov.	Euro
4.10.4.2.03.113 006134 VINCOLATE CAPITALE		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.168 006132	2003	60.209,79
Impiego del mutuo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica	Tot. comp.	60.209,79
	Tot. cassa	60.209,79
Totale vincolate	Tot. comp.	60.209,79
	Tot. cassa	60.209,79
Totale Territorio e Urbanistica	Tot. comp.	60.209,79
	Tot. cassa	60.209,79
TOTALE ALLEGATO 2	Tot. comp.	13.242.491,81
	Tot. cassa	13.242.491,81

ALLEGATO 3**REISCRIZIONI TOTALI (Riepilogo allegati 1 e 2)**

	Competenza	Cassa
Totale allegato 1	10.367.890,86	7.256.216,89
Totale allegato 2	13.242.491,81	13.242.491,81
TOTALE GENERALE	23.610.382,67	20.498.708,70
Prelievo dall'UPB 5.0.4.0.1.301 cap 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa»		20.498.708,70

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040123)

(3.3.0)

D.d.u.o. 10 marzo 2004 - n. 3892

Integrazioni al progetto Firm@ n. 157521 e proroga dei termini per la conclusione del medesimo presentato da THINKLab s.r.l. e finanziato dal F.S.E. Obiettivo 3 «Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema», con d.d.g. n. 9731 del 13 giugno 2003

IL DIRIGENTE DELL'U.O. FORMAZIONE
E MERCATO DEL LAVORO

DIREZIONE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Richiamati:

• il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;

• il regolamento (CE) n. 1784/99 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

• il regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazioni del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

• il regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei fondi strutturali;

• il regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

• il Regolamento (CE) n. 1145/2003 del 27 giugno 2003 della Commissione Europea, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della dirigenza della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 con la quale è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro il Dott. Renzo Ruffini;

Vista la d.g.r. del 18 dicembre 2003 n. 15655 avente ad oggetto: «Disposizioni a carattere organizzativo (V Provvedimento 2003), con la quale tra l'altro si è disposta la nuova articolazione organizzativa delle Direzione Generale mediante l'individuazione delle Unità Organizzative e delle strutture e loro relativa graduazione»;

Visto l'allegato A della suddetta delibera n. 15655 relativo all'organigramma complessivo delle Strutture Organizzative e della Giunta e la loro relativa graduazione, nonché al conferimento degli incarichi dirigenziali;

Vista la scheda relativa alle competenze ed aree di attività dell'Unità Organizzativa Formazione e Mercato del Lavoro approvata con decreto del Segretario generale 20 dicembre 2002, n. 25679 e reiterata con d.d.g. 15 gennaio 2004, n. 181 con cui sono state specificate anche le competenze delle Strutture appartenenti all'U.O. Formazione e Mercato del Lavoro e sono stati riconosciuti i poteri di firma al Dott. Renato Pirola;

Visto il d.d.g. del 28 gennaio 2003 n. 723 avente ad oggetto: «Assegnazione alle diverse strutture organizzative della Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro delle diverse risorse finanziarie F.S.E. per l'annualità 2003» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 avente ad oggetto: «Approvazione dell'Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e delle azioni previste dal programma triennale della formazione 2002/2005 - anno formativo 2002/2003»;

Visto il d.d.g. n. 2130 del 18 febbraio 2003 avente ad oggetto: «Approvazione dei dispositivi per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, anno 2002, "Multimisura Azioni di Sistema" - "Azioni di Sistema per l'adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione, Mis. C1" - "Azioni di sistema per lo sviluppo della partecipazione femminile al Mercato del Lavoro, Mis. E1"»;

Visto il d.d.g. n. 9731 del 13 giugno 2003 avente ad oggetto: «Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il F.S.E., ob. 3 - "Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema" - anno 2002» e successive modifiche ed integrazioni;

Considerata la necessità di integrare le azioni del progetto *Firm@* n. 157521 approvato con decreto n. 9731/03 sopra citato, con azioni di sperimentazione e di supporto, con particolare riferimento alle attività di formazione professionale e attività di piano art. 27, tramite lo sviluppo di specifiche procedure di automazione dei processi di gestione, controllo e monitoraggio;

Preso atto che nel sopra citato decreto n. 9731 del 13 giugno 2003, il termine per la conclusione dell'attività formativa dei progetti ammessi a finanziamento è fissato al 31 luglio 2004;

Considerato che l'Operatore THINKLab s.r.l. ha formal-

mente richiesto l'integrazione e la proroga del termine di conclusione delle attività con lettera Prot. E1.2004.0018905 del 10 marzo 2004;

Viste le motivazioni addotte nella richiesta;

Dato atto della necessità di concedere al Soggetto Gestore THINKLab s.r.l. un maggior margine temporale per la conclusione delle succitate attività sperimentali;

Decreta

1. di integrare le azioni del progetto *Firm@* n. 157521 approvato con decreto n. 9731/03 sopra citato, con azioni di sperimentazione e di supporto e di prorogare i termini di conclusione dell'attività formativa dello stesso ammesso al finanziamento, approvato con d.d.g. n. 9731 del 13 giugno 2003 - Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - F.S.E. - Obiettivo 3, anno 2000/2006, dal 31 luglio 2004 al 31 dicembre 2004, fermo restando ogni altra disposizione fissata dai relativi atti e dispositivi di bando;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Il dirigente dell'U.O. Formazione e MdL:
Renato Pirola

D.G. Sanità

(BUR20040124)

(1.4.2)

D.d.u.o. 5 marzo 2004 - n. 3547

Riconoscimento, ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735, del servizio prestato all'estero dal dott. Maurizio Ravera

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
GESTIONE E PROGRAMMAZIONE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Omissis

Decreta

1. di accogliere l'istanza avanzata dal dott. Maurizio Ravera volta ad ottenere la parziale modifica del decreto ministeriale 4 giugno 1997 citato in premessa nella parte in cui riconosce i servizi prestati dal medesimo dott. Maurizio Ravera nei periodi compresi tra il 26 ottobre 1994 ed il 25 giugno 1995 e tra il 7 luglio 1995 ed il 6 novembre 1996 presso l'Ospedale di Hoima e nel Distretto di Hoima (Uganda) equipollenti a servizi svolti nella disciplina di medicina interna;

2. di riconoscere, a parziale modifica del decreto ministeriale 4 giugno 1997 citato in premessa, ai sensi e per gli effetti della legge 10 luglio 1960, n. 735 e della legge 26 febbraio 1987, n. 49 ed il servizio prestato a tempo pieno dal dott. Maurizio Ravera, (nato a Lurate Caccivio il 4 gennaio 1960), nei seguenti periodi:

- dal 26 ottobre 1994 al 25 giugno 1995;
- dal 7 luglio 1995 al 6 novembre 1996;

presso l'Ospedale di Hoima e nel Distretto di Hoima (Uganda), quale servizio svolto nella posizione di dirigente medico nella disciplina di igiene e sanità pubblica;

3. di stabilire che il servizio di cui al precedente punto 2. è equiparato a servizio prestato dal personale di ruolo sanitario ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e degli artt. 5 e 13 del d.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997 ai fini della partecipazione a concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale e rientra nelle valutazioni di cui agli artt. 28 e 29 del CCNL dell'8 giugno 2000 dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria, ai fini dell'affidamento degli incarichi dirigenziali;

4. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Samuel Dal Gesso

(BUR20040125)

(3.2.0)

Circ.r. 16 marzo 2004 - n. 15

Linee guida per l'applicazione del d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia
Ai Direttori Sanitari
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia

Ai Direttori
del Dipartimento di Prevenzione Medica
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia
Ai Presidenti delle Province
della Regione Lombardia
Ai Sindaci dei Comuni
della Regione Lombardia
Al Direttore Generale
dell'ARPA
della Regione Lombardia
Ai Direttori Generali
degli A.T.O.
della Regione Lombardia
e p.c. Al Ministero della Salute
Direzione Generale
della Prevenzione
Alla Direzione Generale
Risorse idriche e Servizi di Pubblica Utilità
Alla C.I.S.P.E.L. Lombardia
LORO SEDI

INDICE

Premessa

1. La materia
2. Il campo di applicazione
3. Aspetti innovativi
4. Rapporti istituzionali
5. I requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano
6. Adeguamento ai requisiti di qualità
7. Punti di rispetto dei requisiti di qualità, punti d'uso e punti di controllo
8. I controlli
 - 8.1 I controlli interni
 - 8.2 I controlli delle Aziende Sanitarie Locali
 - 8.2.1. L'organizzazione dei controlli
 - 8.2.2. I punti di controllo
 - 8.2.3. I laboratori
 - 8.2.4. I modelli analitici e le frequenze di controllo
 - 8.2.5. I metodi di analisi
 - 8.3 I flussi informativi
 - 8.4 Il ruolo delle Aziende Sanitarie Locali
9. Deroghe
10. Sanzioni
11. Acqua in contenitori

ALLEGATI

- I Esempi di modelli analitici
- II Considerazioni su alcuni parametri chimici
- III Considerazioni su alcuni parametri microbiologici

Premessa

Il d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, «Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano» è stato pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2001 ed è stato modificato con il d.lgs. 2 febbraio 2002, n. 27.

Pertanto, qualsiasi citazione, nel prosieguo del testo, del d.lgs. 31/2001, deve intendersi comprensiva delle modifiche apportate dal citato d.lgs. 27/2002.

Così come la direttiva 98/83/CE sostituisce la precedente direttiva CEE 80/778, così il nuovo decreto sostituisce il precedente d.P.R. 236/88, salvo quanto previsto in materia di adeguamento ad alcuni valori di parametro.

1. La materia

Il d.lgs. 31/2001 stabilisce i requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano, definisce responsabilità e competenze dei soggetti fornitori di tali acque e degli organi di controllo, disciplina controlli, deroghe, provvedimenti e sanzioni.

Per contro, a differenza del d.P.R. 236/88, non entra nel merito della disciplina delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento, per le quali occorre continuare a fare riferimento alle disposizioni del d.lgs. 14 maggio 1999, n. 152 così come modificato dal d.lgs. 18 agosto 2000 n. 258 e all'Accordo sancito, in materia, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 20 dicembre 2002, nonché, per la Regione Lombardia, alle Deliberazioni adottate dalla Giunta Regionale n. 15137 del 27 giugno 1996 e n. 12693 del 10 aprile 2003.

2. Il campo di applicazione

Non sono state introdotte sostanziali variazioni rispetto al d.P.R. 236/88. La nuova normativa, infatti, come specificato nell'articolo 2, si applica:

- alle acque, trattate o non trattate, destinate all'uso potabile e agli altri usi domestici, fornite al consumatore mediante rete di distribuzione ovvero in cisterne, bottiglie, contenitori,
 - alle acque utilizzate per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti alimentari,
- e non si applica:
- alle acque minerali naturali e medicinali,
 - a quelle acque, da individuarsi con decreto del Ministro della Salute, il cui utilizzo non ha ripercussioni, dirette o indirette, sulla salute dei consumatori.

Dalla definizione di «acque destinate al consumo umano», così come formulata nell'articolo 2, comma 1, lett. a), così come, anche, dalla definizione di gestore integrata con il d.lgs. 27/2002, si deve dedurre che il decreto si applica a tutte le acque che vengono fornite a terzi, senza distinzione di entità dell'utenza o di proprietà, mentre non si applica in tutti quei casi (tipicamente gli approvvigionamenti privati ad uso di singole abitazioni e del titolare e suoi famigliari), in cui l'acqua non è fornita a terzi.

Rientrano, dunque, a pieno titolo nel campo di applicazione della normativa gli approvvigionamenti privati di esercizi pubblici, bar, trattorie, ristoranti, strutture agrituristiche, ecc., ancorché a conduzione familiare, in quanto forniscono acqua a terzi ovvero utilizzano l'acqua per la preparazione di prodotti alimentari.

3. Aspetti innovativi

In sintesi le novità riguardano i seguenti aspetti:

- l'abolizione del cosiddetto valore guida, cioè della concentrazione ritenuta ottimale e da perseguire come obiettivo tendenziale;
- la definizione del valore limite come «valore di parametro» in sostituzione del termine «Concentrazione Massima Ammissibile»;
- la distinzione tra due categorie di parametri:
 - parametri (contenuti nelle parti A e B dell'allegato 1) per i quali un eventuale superamento del valore di parametro comporta in ogni caso un giudizio di non conformità e, quindi, l'adozione di provvedimenti per il ripristino della qualità dell'acqua distribuita;
 - parametri, definiti indicatori, (contenuti nella parte C dell'allegato 1) per i quali il superamento del valore di parametro comporta l'adozione di provvedimenti ove ciò, a parere dell'ASL, possa comportare un possibile rischio per la salute umana, ovvero determinare un peggioramento del livello esistente della qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la diminuzione del numero di parametri:
 - per la componente microbiologica sono previsti due soli parametri se si tratta di acque fornite mediante rete di distribuzione (a differenza dei quattro previsti dal d.P.R. 236/88) e cinque se si tratta di acque fornite in contenitori (a differenza dei sei previsti dal d.P.R. 236/88);
 - per la componente chimica sono previsti 28 parametri (11 in meno di quelli per i quali il d.P.R. 236/88 fissa una concentrazione massima ammissibile);
- l'introduzione di nuovi composti nell'elenco di quelli per i quali viene fissato un limite obbligatorio, quali ad esempio, l'acrilammide, l'epicloridrina, il cloruro di vinile;
- la fissazione di limiti specifici per alcuni parametri quali l'1-2-dicloroetano, il tricloroetilene e il tetracloroetilene, finora ricompresi nella famiglia dei composti organoalogenati;
- la modifica di alcuni valori limite. Nella tabella che segue, i nuovi valori di parametro sono messi a confronto con quelli fissati dal d.P.R. 236/88:

Parametro	C.M.A. d.P.R. 236/88	Valori di parametro d.lgs. 31/2001
Antimonio	10 µg/l	5 µg/l

Parametro	C.M.A. d.P.R. 236/88	Valori di parametro d.lgs. 31/2001
Arsenico	50 µg/l	10 µg/l
Benzene	10 µg/l (1)	1 µg/l
Piombo	50 µg/l	10 µg/l
Nichel	50 µg/l	20 µg/l
Nitrito	0,1 mg/l	0,5 mg/l
Idrocarburi policiclici, aromatici	0,2 µg/l	0,1 µg/l
Tricloro e tetracloroetilene	30 µg/l	10 µg/l (2)

- la previsione, nell'allegato I, parte C, di alcune determinazioni riguardanti la radioattività;
- l'obbligo di informare correttamente i consumatori nei casi in cui si verificano delle non conformità, in merito all'eventuale rischio per la salute e ai provvedimenti adottati;
- nuove modalità nella gestione delle deroghe;
- la separazione delle responsabilità, operata anche attraverso la definizione di impianto di distribuzione domestica, tra il gestore dell'acquedotto e il gestore degli edifici in cui l'acqua viene fornita al pubblico;
- nuovi criteri per la fissazione di frequenze e parametri per il controllo.

4. Rapporti istituzionali

Nell'ottica del coordinamento delle norme in materia (d.lgs. 152/99 e l. 36/94), il d.lgs. 31/2001 individua nel Gestore del Servizio Idrico Integrato e nell'Autorità d'Ambito i titolari di obblighi e competenze, specificamente in materia di provvedimenti per il ripristino della qualità dell'acqua, nonché per eventuali limitazioni d'uso (art. 10).

La nuova formulazione dell'articolo 3, introdotta con il d.lgs. 27/2002, con cui si provvede a dettagliare meglio la figura del Gestore, ha, sicuramente, consentito di definire meglio i singoli ruoli.

In primo luogo, infatti, il gestore viene individuato come interlocutore più «immediato» dell'Azienda Sanitaria Locale, soprattutto per ciò che concerne quegli interventi correttivi di natura prettamente operativa riguardanti la struttura acquedottistica, e la cui realizzazione richiede tempi ristretti.

L'Autorità d'Ambito interviene, prevalentemente, sugli aspetti concernenti gli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa, nonché per quegli interventi di natura gestionale complessa sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico.

Tale diversità di ruoli è confermata nell'articolo 14, laddove per ripristinare i valori di parametro previsti nella parte C dell'allegato I, viene previsto il coinvolgimento di tale istituzione, al fine di individuare interventi di non immediata realizzazione, e che possono richiedere interventi strutturali complessi.

In secondo luogo, la nuova formulazione contribuisce ad evitare confusioni con le competenze proprie del Sindaco quale autorità sanitaria locale, che in quanto tale, continua a mantenere i poteri ordinativi in materia di igiene e sanità pubblica, come, ad esempio, l'adozione di provvedimenti (ordinanze) in merito alla limitazione o all'interruzione della fornitura d'acqua e/o l'informazione ai consumatori.

Fino a quando le strutture riguardanti il Servizio Idrico Integrato e le Autorità d'Ambito Ottimale (A.T.O.) avranno trovato completa attuazione, i rapporti istituzionali conseguenti allo svolgimento dell'attività di vigilanza dovranno essere mantenuti con il Sindaco e il gestore del servizio, secondo le procedure previste dal Decreto della Direzione Generale Sanità, 16544 del 9 luglio 2001 «Linee guida della Regione Lombardia per il controllo degli acquedotti e la gestione dei casi di non conformità».

5. I requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano

La ridefinizione dei requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano costituisce l'aspetto più innovativo introdotto dal d.lgs. 31/2001.

La norma stabilisce che le acque destinate al consumo umano debbano rispettare i valori di parametro previsti per le sostanze contenute nelle parti A e B dell'Allegato 1, mentre, per quanto riguarda i parametri contenuti nella parte C (parametri indicatori di uno stato di «benessere» delle acque utiliz-

zate), il rispetto del valore di parametro è connesso ad una riconosciuta situazione di rischio.

Tale distinzione comporta quindi la conseguenza che non sussiste più l'obbligo, quantomeno in prima istanza, di rispettare un valore limite per i parametri organolettici, ovvero quei parametri che il citato d.P.R. 236/88 definiva come chimico-fisici, e per alcuni di quelli che il medesimo d.P.R. comprendeva nel gruppo delle cosiddette sostanze indesiderabili.

Viene invece mantenuto l'obbligo di rispetto del valore limite per tutti quei parametri che il d.P.R. 236/88 comprendeva nel gruppo delle cosiddette sostanze tossiche, oltre che per nitrati e composti organoalogenati.

Va detto che la diminuzione del numero di parametri per i quali sussiste l'obbligo del rispetto del valore di parametro non comporta affatto una minor tutela del consumatore: non tutti i parametri e i relativi valori limite fissati dal d.P.R. 236/88 avevano, infatti, rilevanza dal punto di vista igienico-sanitario e, quindi, un eventuale superamento del limite non comporta, necessariamente, rischi per la salute umana.

Giustamente, quindi, sono ora considerati semplici indicatori quei parametri (quali ad esempio ferro, manganese e batteri coliformi), rispetto ai quali viene introdotta la possibilità di un'interpretazione più discrezionale del dato analitico ai fini del giudizio di potabilità, cioè meno condizionata da vincoli formali rigidi e più fondata su una valutazione di merito circa la sussistenza di un effettivo rischio igienico sanitario.

Occorre, a questo punto precisare, che il non obbligo del rispetto del valore di riferimento per i parametri indicatori, in assenza di rischi per la salute non può, comunque, prescindere da valutazioni di tipo organolettico, riguardanti, cioè, l'aspetto o le caratteristiche con cui l'acqua si presenta al consumatore.

In ogni caso, i requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano, come precisato nell'articolo 4 del d.lgs. 31/2001, devono sempre garantire la tutela della salute del consumatore.

Del resto l'articolo 248 del non ancora abrogato Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1265/1934, prevede che debba essere fornita acqua potabile e di buona qualità.

È poi il caso di sottolineare che i limiti stabiliti dal decreto 31/2001 sono molto cautelativi, come dimostra la sottostante tabella che evidenzia il confronto tra i valori stabiliti dalla normativa nazionale, le linee guida pubblicate dall'O.M.S. (3), e i valori proposti dall'E.P.A. (4)

Parametro	O.M.S.	E.P.A.	D.lgs.31/2001
Tricloroetilene	70 µg/l	5 µg/l	10 µg/l*
Tetracloroetilene	40 µg/l	5 µg/l	
1,2-dicloroetano	50 µg/l	5 µg/l	3 µg/l
Cloroformio	200 µg/l	80 µg/l**	30 µg/l**

* come somma dei due composti

** come somma dei trialometani

6. Adeguamento ai requisiti di qualità

Ai fini della valutazione dell'idoneità di un'acqua al consumo umano è necessario, quindi, fare riferimento ai nuovi standard di qualità introdotti dal decreto.

Ciò significa che non dovrà più comportare l'automatico giudizio di non conformità l'eventuale superamento del valore di parametro, quando il superamento sia relativo a sostanze che non siano comprese tra i parametri microbiologici di cui all'allegato I parte A, o i parametri chimici compresi nell'allegato I parte B.

Ciò significa, altresì, che l'eventuale presenza di nitrati, l'unico parametro per il quale il valore limite sia stato aumentato, dovrà essere ammessa fino alla concentrazione di 0,5 mg/l, pur con le precisazioni di cui alla nota 5 dell'allegato I.

Resta comunque inteso che, nell'esprimere il giudizio di qualità, l'ASL deve tenere, comunque, conto di qualsiasi elemento che costituisca un rischio per la salute.

(1) Riferito al par. 28, idrocarburi disciolti.

(2) Riferito al par. 32, come somma dei composti organoalogenati.

(3) Guidelines for drinking-water quality, second edition, volume 1 - Recommendations. W.H.O., Geneva 1993.

(4) Drinking Water Standards and Health Advisories - Summer 2000.

7. Punti di rispetto dei requisiti di qualità, punti d'uso e punti di controllo

I requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano devono essere garantiti al punto d'uso, ovvero:

- ai punti di erogazione da reti di distribuzione o cisterne,
- ai punti di imbottigliamento ove trattasi di acque confezionate,
- ai punti di utilizzo ove trattasi di acque utilizzate da imprese alimentari.

Ciò premesso, nel caso in cui l'acqua sia fornita attraverso una rete di distribuzione, la conformità deve essere garantita al punto di consegna (quindi, di regola, al contatore): pertanto, di norma, così come anche stabilito dalla legge 36/94, la responsabilità del gestore si esaurisce al punto di consegna.

Il mantenimento dei requisiti di qualità tra il punto di consegna e il punto d'uso compete, invece, al titolare o gestore della rete di distribuzione interna, nonché al titolare o gestore di edifici/strutture in cui l'acqua venga fornita al pubblico (vedi articolo 5), i quali dovranno garantire che la rete di distribuzione interna e gli eventuali sistemi di trattamento non alterino la qualità dell'acqua al punto d'uso.

Il d.lgs. 31/2001, tuttavia, non esime il gestore dall'adozione di specifici provvedimenti e interventi, qualora, la qualità dell'acqua risponda ai requisiti di legge al punto di consegna, ma sussista il rischio che non lo sia più al punto d'uso (come, ad esempio, nel caso di acque aggressive).

È evidente che tale obbligo interviene solo quando il mancato rispetto al punto d'uso non dipende da cause attribuibili ad una inadeguatezza strutturale o non corretta gestione della rete interna.

Pur se la legge prevede specifiche responsabilità solo per titolari o gestori di edifici in cui l'acqua è fornita al pubblico, una logica lettura del comma 2, non può escludere dall'obbligo di garantire i requisiti di qualità previsti dalla normativa, anche chi è titolare o gestore della rete di distribuzione interna.

Resta inteso che i soggetti contemplati dal precedente capoverso hanno ruoli e responsabilità diversi da quelli previsti per il Gestore dell'acquedotto (o colui che fornisce acqua a terzi): essi, non sono obbligati ad effettuare il controllo analitico interno di cui all'articolo 7 del d.lgs. 31/2001, ma sono tenuti, individuando le opportune modalità, a garantire una corretta gestione dell'impianto di distribuzione domestica (es. manutenzione delle reti e degli impianti eventualmente installati dopo il punto di consegna).

A questo proposito, deve essere tenuto presente quanto disposto dal Decreto Ministeriale 443/90, relativamente agli impianti di trattamento domestico dell'acqua potabile e, in tal senso, assume ancor più valenza quanto contenuto nella circolare regionale 101/SAN/90, cui si rimanda per ciò che concerne le modalità da seguire nel caso di installazione di detti impianti (segnalazione dell'installazione, manutenzione e controlli, ecc.).

Va precisato che gli adempimenti da porre in atto per garantire la conformità ai valori di parametro, per quanto riguarda le attività di produzione di alimenti nonché per quanto riguarda le strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico, rientrano tra quelli previsti rispettivamente dal d.lgs. 155/97 e dal d.lgs. 626/94

Gli interventi correttivi possono essere adottati autonomamente dal gestore o su disposizione dell'ASL, dopo le necessarie verifiche sulla rete interna, qualora i controlli al punto d'uso evidenzino situazioni di rischio di non conformità.

Eventuali situazioni di non conformità evidenziate in seguito alle verifiche di cui sopra, qualora dovessero comportare interruzioni e/o limitazioni d'uso di particolare consistenza, dovranno essere segnalate all'autorità sanitaria.

L'efficacia degli interventi adottati dovrà essere valutata in sede di controllo.

I punti di controllo, soprattutto quelli individuati lungo la rete di distribuzione, devono essere individuati in base a criteri che garantiscano la verifica del rispetto dei requisiti di qualità al punto d'uso, ma non devono necessariamente coincidere, né di regola coincidono, con quest'ultimo.

Per i criteri di individuazione dei punti di controllo si fa rimando alle linee guida della Regione Lombardia, adottate con decreto 16544 del 9 luglio 2001.

8. La disciplina dei controlli

Come già stabilito nel d.P.R. 236/88, il d.lgs. 31/2001 stabilisce che i controlli sulle acque destinate al consumo umano devono essere effettuati sia dal gestore del servizio idrico (controlli interni), che dall'azienda sanitaria locale territorialmente competente (controlli esterni).

8.1 I controlli interni

Il gestore del servizio idrico:

- ha l'obbligo e non la facoltà di effettuare i controlli interni,
- ha la facoltà e non l'obbligo di concordare con l'azienda sanitaria locale i punti di prelievo dei campioni,
- ha piena autonomia di decisione nella scelta di frequenze di controllo e modelli analitici, dal momento che le disposizioni in materia di parametri da sottoporre a controllo e frequenza dei controlli (v. allegato II) previste dal decreto sono vincolanti solo per l'azienda sanitaria,
- ha l'obbligo di conservare i referti per almeno cinque anni,
- deve dotarsi di propri laboratori di analisi ovvero stipulare apposite convenzioni con altri gestori di servizi idrici, ma in ogni caso non può avvalersi degli stessi laboratori di analisi di cui si avvale l'ASL per i controlli esterni.

Potrebbe verificarsi che non vi sia un'adeguata disponibilità di laboratori dei servizi idrici: in tal caso, onde evitare situazioni di impossibilità ad adempiere ai dettati di legge, almeno fino alla totale attivazione dei Servizi Idrici Integrati, dotati di propri laboratori, i gestori potranno rivolgersi ad altri laboratori, purché questi ultimi siano certificati, dagli enti specificamente preposti, per lo svolgimento di analisi sulle acque potabili.

Poiché, secondo quanto stabilito dall'articolo 20, comma 2, restano in vigore le tutte le norme regolamentari e tecniche adottate ai sensi del d.P.R. 236/88, ove compatibili con le nuove disposizioni e fino a che ne vengano adottate di nuove e specifiche, sono da ritenersi tuttora vigenti le disposizioni di cui al d.m.s. 26 marzo 1991, che prevedono per il gestore l'obbligo di comunicare mensilmente all'Azienda Sanitaria Locale i risultati dei controlli.

Le ASL dovranno, quindi, adottare tutte le iniziative che riterranno più opportune al fine di sensibilizzare i gestori al rispetto di tale obbligo.

In particolare, ogniqualvolta dai controlli interni dovesse risultare una non conformità, dovrà essere data immediata comunicazione all'Azienda Sanitaria Locale competente, sia in merito al riscontro analitico sia in merito agli interventi correttivi posti in atto.

Nella vigilanza sulla corretta e puntuale esecuzione dei controlli interni le ASL dovranno altresì verificare che le metodiche analitiche adottate dai laboratori siano quelle previste dall'allegato III° del decreto.

8.2 I controlli delle Aziende Sanitarie (controlli esterni)

8.2.1 L'organizzazione dei controlli

L'organizzazione dell'attività di controllo è disciplinata non solo da quanto disposto dal d.lgs. 31/2001, ma, per quanto riguarda la Regione Lombardia, trova, altresì, riscontro in quanto stabilito dalla legge regionale 16/99 istitutiva dell'ARPA, dalle disposizioni applicative della medesima, da ultimo la Deliberazione della Giunta Regionale 4146 del 6 aprile 2001 con cui è stato approvato lo schema tipo di convenzione tra ASL e ARPA.

Per effetto di quanto contenuto nei citati provvedimenti dovranno essere presi opportuni accordi con ARPA nei seguenti casi:

- quando sia necessario valutare un dato analitico con il supporto delle informazioni derivanti dal monitoraggio sui corpi idrici superficiali e sotterranei svolto da ARPA;
- quando sia necessario integrare i dati sull'attività di vigilanza svolta dall'ASL con i dati sulle caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo e con quelli relativi ai controlli sulla matrice ambientale;
- per una valutazione congiunta delle domande di autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti di approvvigionamento, in funzione della formulazione all'ente che deve concedere l'autorizzazione, cioè la Provincia, dei rispettivi pareri, che è auspicabile siano per quanto possibile concordi e coordinati;

- per un miglior coordinamento e razionalizzazione della programmazione dei controlli;
- per quelle situazioni (es. bonifica dei siti inquinati) che possono coinvolgere la qualità delle acque utilizzate per il consumo umano.

8.2.2. I punti di controllo

Per quanto concerne i sistemi acquedottistici, l'articolo 6 stabilisce che i controlli siano effettuati ai punti di approvvigionamento, agli impianti di accumulo e trattamento, alle reti di adduzione e distribuzione.

Di particolare rilevanza, al fine di evitare di disperdere le energie su una miriade di punti di controllo, è la precisazione, che si ritrova in calce alla tabella B1, che è tuttavia possibile prelevare campioni alla fonte di approvvigionamento o presso gli impianti di trattamento, se si può dimostrare che il valore ottenuto per i parametri ricercati non viene negativamente influenzato dalla fase di distribuzione.

È evidente come tale precisazione, lungi dall'essere in contraddizione con il principio secondo il quale i requisiti di qualità devono sussistere al momento dell'utilizzo, abbia lo scopo di garantire l'efficacia e l'efficienza del controllo in tutti quei casi in cui la struttura dell'acquedotto rende di fatto impossibile costruire una rete di monitoraggio tale da poter effettivamente assicurare la «copertura» di tutti i punti di utilizzo, una rete cioè in grado di consentire l'individuazione di ogni situazione critica, dovunque e comunque essa abbia a verificarsi.

Per una più puntuale trattazione dei criteri tecnici per l'individuazione dei punti di controllo dei pubblici acquedotti si fa rimando al documento «Linee guida sull'organizzazione del controllo dei pubblici acquedotti», adottate con decreto 16544 del 9 luglio 2001.

8.2.3. I laboratori

Come detto in precedenza, l'organizzazione dell'attività analitica è stata modificata a seguito dell'approvazione della legge regionale istitutiva dell'ARPA e dei conseguenti provvedimenti applicativi, in modo particolare la citata Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2001, n. 4146.

Tale provvedimento, con il quale è stato approvato lo schema di convenzione tipo tra ASL e ARPA, opera una distinzione di titolarità di competenze e funzioni in materia di acque, attribuendo alla ASL quelle riguardanti le acque destinate al consumo umano e riservando ad ARPA quelle relative alle caratteristiche delle risorse.

Per quanto riguarda, invece, l'attività analitica, si dovrà tener conto della situazione determinatasi a seguito del trasferimento ad ARPA di personale e attrezzature degli ex PMIP, soprattutto per quanto concerne le determinazioni di tipo chimico e fisico.

Infatti, mentre per la determinazione dei parametri microbiologici sono richieste competenze e attrezzature che sono disponibili nell'ambito dei Laboratori di Sanità Pubblica, (laddove queste strutture sono presenti), per la determinazione dei parametri chimici, sono, invece, richieste competenze e attrezzature che, in diversi casi, non sono disponibili in tali strutture; per la determinazione dei parametri fisici (radioattività) le competenze e le attrezzature sono disponibili unicamente presso alcuni Laboratori ARPA.

Pertanto, in sede di stipula della convenzione, occorrerà valutare attentamente, le disponibilità di attrezzature e competenze, in modo che, nei limiti del possibile, non vi sia sovrapposizione di attività o sottrazione di competenze.

Un aspetto importante relativo all'attività dei laboratori è quello legato all'espressione dei dati: i valori di parametro riscontrati vanno espressi secondo quanto indicato nelle tabelle delle parti B e C dell'Allegato I.

Le cifre decimali, pertanto, vanno espresse nel numero ivi previsto e solo se il valore di parametro delle suddette tabelle lo prevede. Eventuali ulteriori cifre decimali, qualora possano essere significative al fine della valutazione di idoneità, potranno essere segnalate in fase di giudizio analitico.

Si rammenta, in proposito, che l'eventuale giudizio in calce al referto analitico espresso dal laboratorio non deve essere espresso come giudizio di potabilità, cioè di conformità e idoneità all'uso, ma deve essere basato esclusivamente sulla interpretazione del dato analitico (quali il commento ai valori di parametro riscontrati, le possibili correlazioni con altri parametri, ecc.), in modo da poter costituire un utile supporto

nella formulazione del giudizio, adempimento che la legge attribuisce alla competenza dell'ASL (nello specifico al responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico o al responsabile del Servizio cui sia stata data delega).

8.2.4 I modelli analitici e le frequenze di controllo

Rispetto al d.P.R. 236/88 scompaiono i controlli tipo C1, C2, C3 e C4, sostituiti da un controllo di routine e da un controllo di verifica, non meglio definito se non con il riferimento a tutti i parametri previsti dal decreto.

Il controllo di routine è finalizzato a fornire indicazioni sulla qualità organolettica, sulla qualità microbiologica, sull'efficacia dei trattamenti, nonché su tutte quelle sostanze per le quali, in base alla situazione locale e ai dati disponibili, si possa ritenere sussistente il rischio di superamento del valore di parametro nell'acqua distribuita.

Il profilo base, previsto dal d.lgs. 31/2001, individua obbligatoriamente i seguenti parametri:

- parametri organolettici (colore, odore, sapore, torbidità),
- parametri microbiologici (E. coli, Batteri coliformi a 37 °C),
- ammonio,
- conduttività,
- pH.

Il profilo base dovrà essere integrato con:

- Alluminio e ferro se usati come flocculanti
- Nitriti, se viene usata clorammina come disinfettante
- C. Perfringens, se le acque provengono o sono influenzate da acque superficiali
- P. aeruginosa se il controllo riguarda acqua in contenitori
- Disinfettante residuo, se vengono impiegati
- Parametri che consentano di valutare l'efficienza degli impianti di trattamento (ad esempio i solventi clorurati, se l'impianto di trattamento serve per abbattere questi composti)

- Parametri «a rischio», (se non sono in essere trattamenti di potabilizzazione), individuati sulla base delle indicazioni già fornite con il Decreto della Direzione Generale della Sanità del 9 luglio 2001, n. 16544 che qui brevemente si richiama:

- se la concentrazione sia risultata superiore al valore di parametro anche in uno solo dei campioni prelevati l'anno precedente;
- se la concentrazione sia risultata superiore al 90% del valore di parametro nella metà dei campioni prelevati nell'anno precedente.

È opportuno prevedere tipologie diverse per il controllo di routine, a seconda che si tratti di controllare le acque al punto di immissione o nella rete di distribuzione.

Il profilo per le acque all'immissione deve prevedere la ricerca di quei parametri che non vengono significativamente modificati in fase di trasporto nella rete, ma la cui concentrazione dipende direttamente dal trattamento o dalle caratteristiche dell'acqua di approvvigionamento.

Il profilo per il controllo delle acque in distribuzione deve invece prevedere la ricerca di quei parametri la cui concentrazione può essere modificata in rete nonché di quei parametri necessari alla verifica dell'efficienza degli impianti di trattamento.

Il controllo di verifica è finalizzato a integrare le informazioni fornite dal controllo di routine e deve, quindi, prevedere la ricerca di tutti i parametri indicati dal d.lgs. 31/2001.

Anche dal controllo di verifica potranno essere esclusi quei parametri la cui presenza è legata a specifici trattamenti ove questi non fossero adottati, nonché a particolari caratteristiche di tipo idrogeologico.

Per contro il profilo del controllo di verifica potrà essere integrato anche con parametri non espressamente indicati nelle tabelle di cui all'allegato I, qualora a discrezione dell'organo sanitario ne sussista l'opportunità.

Per una migliore definizione in sede locale del profilo analitico si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

- 1) effettuare la determinazione di tutti quei parametri indicati per il controllo di routine, escludendo quei parametri la cui presenza è legata a specifici trattamenti, ove questi non fossero adottati;

2) aggiungere quei parametri per i quali, a giudizio dell'organo di controllo, anche sulla base dei dati storici, ne sussista l'opportunità, con un'attenzione particolare a

- Solventi Clorurati (tetracloroetilene e tricloroetilene): in caso di zone industrializzate, prima e dopo i trattamenti con carbone attivo
- Alometani: in caso di disinfezione con cloro o ipoclorito
- Arsenico: per motivi idrogeologici
- Piombo e/o altri metalli: in caso di rischio di cessione da tubazioni
- Manganese: per motivi idrogeologici o correlato spesso ad un alto contenuto di ferro

3) Prevedere controlli «a spot», privilegiando situazioni che riguardano acquedotti con elevato numero di utenze, per:

- Acrilammide
- Antimonio
- Benzene
- IPA
- Boro
- Cianuro
- Epicloridrina
- Fluoruro
- Nichel
- Antiparassitari
- Selenio
- Cloruro di vinile
- Clorito
- Vanadio
- Mercurio
- Bromati
- Rame

Occorre, inoltre, tenere presente che qualora si abbia motivo di ritenere che nell'acqua possano esservi sostanze o microrganismi per i quali non sono stati fissati limiti di parametro, ma che comunque possano costituire pericolo per la salute l'attività di controllo dovrà prevedere anche la ricerca di queste sostanze o microrganismi.

Anche le frequenze minime di campionamento sono state modificate, e sono ora stabilite in relazione al volume d'acqua giornalmente distribuito e non più in base al numero di abitanti serviti.

Le frequenze minime di controllo, indicate nella tabella B1 dell'allegato II, sono da intendersi riferite alla singola zona di approvvigionamento, definita come «una zona geograficamente definita all'interno della quale le acque destinate al consumo umano provengono da una o varie fonti e la loro qualità può essere considerata sostanzialmente uniforme».

Può verificarsi che la struttura di un acquedotto non consenta una precisa individuazione delle zone di approvvigionamento, in particolare laddove l'acquedotto è alimentato da più fonti che immettono l'acqua in punti diversi della rete: la qualità dell'acqua, pertanto, varia in rapporto alla distanza dall'immissione e alla quantità d'acqua immessa.

In tali casi, per poter applicare le frequenze minime, si dovrà considerare l'acquedotto costituito da un numero di zone di approvvigionamento di norma pari al numero di linee di immissione più una rappresentativa dell'acqua miscelata, individuando i profili analitici opportuni per i vari punti di controllo fissati.

Richiamando, infine, quanto espresso nel più volte citato Decreto della Direzione Generale della Sanità 16544/2001, è bene tenere presente che nella determinazione delle frequenze deve essere tenuto in considerazione anche il grado di affidabilità dell'acquedotto.

In ogni caso, le frequenze annue minime da garantire, soprattutto per i casi in cui la norma lascia la valutazione alle autorità sanitarie, non dovrebbero essere inferiori a due controlli di routine e a un controllo di verifica, salvo casi di documentata assenza di rischio.

8.2.5 I metodi di analisi

I controlli, sia quelli interni che quelli esterni, devono essere effettuati utilizzando le specifiche di analisi indicate dall'allegato III del Decreto.

I laboratori che effettuano le analisi, dovranno, quindi, es-

sere dotati di strumentazioni e metodiche in grado di rispettare le caratteristiche previste dal decreto, tenendo come riferimento, quanto previsto dal d.lgs. 120/92 in merito ai requisiti dei laboratori di prova.

Va tenuto presente quanto contenuto nelle note dell'Allegato III.

8.3 I flussi informativi

Il d.lgs. 31/2001 (articolo 8, commi 6 e 7) prevede che sia attivato un flusso informativo sull'attività di controllo delle acque destinate al consumo umano.

Tale flusso informativo riguarda le seguenti informazioni:

- a) l'individuazione dei punti di controllo;
- b) le frequenze dei campionamenti;
- c) i controlli analitici.

Gli accordi recentemente sanciti (23 gennaio 2004), tra Ministero della Salute e Regioni e Province Autonome, prevedono che, con frequenza semestrale, le Regioni e le Province Autonome trasmettano al Ministero della Salute, (per il tramite del Nuovo Sistema Informativo Sanitario) le informazioni di cui alle precedenti lettere a) e b), comprensivo del numero di campioni eseguito per ogni punto di campionamento, nonché i relativi aggiornamenti.

A tal fine ogni ASL dovrà comunicare alla Regione, Direzione Generale Sanità, Unità Organizzativa Prevenzione le suddette informazioni, provvedendo, quindi ad aggiornarle tempestivamente così come disposto dal comma 6 dell'articolo 8 del d.lgs. 31/2001.

Il Ministero della Salute si è impegnato ad individuare criteri di codifica dei punti di campionamento, così che ogni punto possa essere identificato in modo univoco, su tutto il territorio nazionale.

Diventa, quindi necessario che, in attesa di detti criteri ogni ASL provveda alla identificazione precisa dei propri punti caratterizzandoli per ubicazione, per il tipo di captazione (sotterranea o superficiale) nonché per la parte di acquedotto cui il punto medesimo si riferisce (captazione, adduzione, serbatoio, rete, ecc.).

È, inoltre, importante che i sistemi informatizzati utilizzati dalle ASL, nell'ambito della gestione dell'attività di campionamento e refertazione, siano compatibili e in grado di colloquiare con quelli utilizzati per la gestione dei dati analitici; tali sistemi dovrebbero, inoltre, essere in grado di interloquire con la Regione, che dovrà successivamente provvedere alla trasmissione al livello centrale dei dati forniti dalle ASL.

Infatti al sistema Regionale (D.G. Sanità, U.O. Prevenzione) dovranno anche pervenire i dati analitici, in modo tale che per ogni punto sia possibile evidenziare le seguenti informazioni:

- numero delle determinazioni conformi;
- numero delle determinazioni non conformi;
- parametro o parametri causa della non conformità;
- valori del parametro o dei parametri causa della non conformità.

In attesa che siano forniti i criteri da parte del Ministero, dovrebbe continuare la trasmissione di dati mediante il sistema avviato nel 2001, con l'attivazione di una pagina Web alla quale ASL, Regioni e Ministero avrebbero avuto accesso, con specifiche password che, per quanto riguarda le ASL della Lombardia, è avvenuto nel corso del medesimo anno con individuazione dei referenti e assegnazione delle password.

Il primo invio di dati, con le nuove modalità dovrà riguardare l'attività svolta nel 2004 e dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre 2004.

8.4 Il ruolo delle ASL

Diversi sono i compiti attribuiti all'ASL, quale organo di vigilanza e controllo, dal d.lgs. 31/2001; in particolare, possono essere richiamati:

- la scelta dei punti di campionamento,
- la scelta dei modelli analitici,
- la programmazione dei controlli,
- l'effettuazione dei campionamenti,
- l'espressione del giudizio di idoneità all'uso,
- i rapporti con le istituzioni interessate (ATO, gestore e Sindaco), per l'adozione di provvedimenti per la tutela della salute dei consumatori (interventi tecnici per il rispetto dei valori di parametro, ordinanze per limitazioni d'uso, ecc.),

- la vigilanza sugli interventi adottati,
- l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori,
- la gestione dei flussi informativi, con la Regione e con il Sistema Informativo Sanitario (di cui si è parlato in precedenza), relativamente ai controlli effettuati.

Non va, inoltre, dimenticato che, non essendo state completamente abrogate le disposizioni tecniche applicative del d.P.R. 236/88, sono ancora vigenti, laddove non superati dalle disposizioni del d.lgs. 31/2001, alcuni adempimenti previsti dal d.m.s. del 26 marzo 1991, quali, ad esempio, quelli relativi alla vigilanza sulla gestione degli acquedotti (stato delle opere, controlli interni).

I compiti di vigilanza sopra elencati hanno, come obiettivo fondamentale, quello dell'individuazione tempestiva e possibilmente preventiva delle situazioni di rischio.

La decisione sui i provvedimenti più appropriati da adottare per l'eliminazione di tali situazioni è invece prerogativa di chi fornisce acqua per il consumo umano, cioè il gestore e l'ATO.

Una situazione di rischio può verificarsi quando:

- 1) viene superato uno o più dei limiti di concentrazione fissati per i parametri elencati nelle tabelle dell'Allegato I, parti A e B
- 2) viene superato uno o più dei valori di concentrazione indicati per i parametri elencati nella tabella dell'Allegato I, parte C
- 3) sono presenti microrganismi o sostanze, diversi da quelli previsti nelle tabelle dell'Allegato I, in concentrazioni o quantità tali da poter rappresentare un pericolo per la salute
- 4) si ritenga probabile il superamento dei valori di parametro elencati nelle tabelle A e B, quindi anche prima che il superamento abbia avuto luogo;

In tutti questi casi compete all'ASL:

- segnalare il possibile rischio per la salute,
- proporre, se del caso, l'adozione di provvedimenti di limitazione d'uso,
- chiedere l'adozione (non stabilire quali debbano essere) dei provvedimenti per il ripristino delle caratteristiche di idoneità nonché per l'eventuale fornitura di approvvigionamenti alternativi,
- formulare proposte in merito alle informazioni da fornire all'utenza, sui possibili rischi per la salute,
- vigilare sull'effettiva adozione di tali provvedimenti.

Si noti che per effetto delle disposizioni di cui all'art. 10 comma 2, l'eventuale superamento dei valori di parametro non comporta automaticamente il divieto d'uso potabile: l'ASL dovrà valutare anche i rischi che deriverebbero da un'interruzione o da una limitazione dell'approvvigionamento.

L'obbligo dell'informazione ai consumatori è, insieme alla valutazione del rischio, uno degli elementi innovativi, introdotti dal d.lgs. 31/2001.

Tale compito è ripartito, per quanto di rispettiva competenza sul Sindaco, sul gestore e sull'ASL: evidentemente compito specifico dell'ASL è quello di fornire informazioni sui possibili rischi per la salute dei consumatori, o di propria iniziativa o formulando idonee proposte informative al Sindaco o al gestore.

Se da un lato ciò carica l'organo di controllo di una notevole responsabilità (e presuppone altresì una altrettanto notevole capacità di giudizio), d'altra parte consente di gestire molte situazioni su basi più scientifiche e meno burocratiche.

9. Deroghe

Il d.lgs. 31/2001 prevede, come già il d.P.R. 236/88, la possibilità di concedere deroghe ai valori limite dei parametri di cui alla tabella B dell'Allegato I. La deroga viene concessa per un limitato periodo di tempo, quello ritenuto necessario per adottare gli interventi correttivi necessari al rientro nei limiti di parametro.

Il ricorso all'istituto della deroga si giustifica soltanto in presenza di situazioni impreviste o di difficile soluzione, ma non può costituire un modo per procrastinare nel tempo interventi pur onerosi.

Ancor meno giustificabile sarebbe una richiesta di deroga a fronte di un'assoluta inerzia per tutto il periodo che, ai sensi dell'art. 15, viene concesso per l'adeguamento ai valori di parametro.

La procedura per la concessione dei provvedimenti di deroga non è, sostanzialmente, variata rispetto a quella stabilita dal d.P.R. 236/88; il d.lgs. 31/2001, ha, comunque, provveduto a codificarla meglio anche per quanto concerne i tempi e gli adempimenti da porre in atto nella fase di vigenza del provvedimento di deroga.

Possiamo individuare le seguenti fasi:

- 1) riscontro della necessità e segnalazione alla Regione;
- 2) formalizzazione della richiesta per la fissazione dei valori di parametro da parte del Ministero della Salute, sentita anche la Commissione Europea;
- 3) concessione della deroga ed emissione del relativo provvedimento da parte del Ministero della Salute e della Regione;
- 4) verifiche e relazioni intermedie;
- 5) verifica e relazione finale.

Fino alla completa attivazione degli organismi istituzionali previsti dal legge 36/94, cioè l'ATO e il gestore del Servizio Idrico integrato, è opportuno che le richieste di deroga siano presentate dal Sindaco e siano opportunamente corredate dal parere degli Enti competenti in materia di gestione delle risorse (Province) e in materia di vigilanza e controllo (ASL).

Le domande devono essere complete di tutti gli elementi richiesti dalla legge, pena la non accettazione.

Per le deroghe di durata pluriennale, alla scadenza di ogni anno, dovrà essere presentata una relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti.

Eventuali difficoltà a rispettare i tempi di deroga devono essere segnalate con la dovuta tempestività, dal momento che la Regione deve, in tal caso, inviare segnalazione al Ministero della Salute almeno 6 mesi prima della scadenza, per le necessarie valutazioni al fine di un eventuale rinnovo.

Un elemento innovativo, rispetto alla precedente normativa, è costituito dalla disposizione contenuta nei commi 9 e 10 dell'articolo 13, laddove prevede che qualora si verificano situazioni che possono essere risolte in tempi particolarmente brevi (non oltre 30 giorni), può essere applicata la deroga, senza l'intervento del Governo, individuando, a livello regionale, il valore di parametro opportuno, dopo le necessarie valutazioni sui possibili rischi per la salute dei consumatori.

Le modalità con cui ricorrere a tale tipo di provvedimento a procedura da porre in atto sono quelle previste per le altre deroghe, secondo quanto stabilito nel comma 2 dell'articolo 13 della legge, anche se le fasi sono così ridotte:

- 1) riscontro della necessità e segnalazione alla Regione;
- 2) emissione del provvedimento di deroga da parte della Regione;
- 3) verifica e relazione finale.

Deve essere precisato che questo tipo di deroga va richiesto solo in caso di situazione particolare, non prevedibile, che può essere evidenziata nel corso dei controlli: non è ammesso il ricorso a questo tipo di deroga per situazioni di non conformità che dipendano da inadeguatezza nella gestione di tutte le diverse componenti dell'impianto.

Va, inoltre, tenuto presente quanto disposto nel comma 10 dell'articolo 13.

10. Sanzioni

Le ipotesi sanzionatorie alle disposizioni contenute nel d.lgs. 31/2001, sono specificate all'articolo 19.

Il comma 1, stabilisce che viene punito, con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 10.330, a € 61975, chiunque fornisce acqua destinata al consumo umano, in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, in base al quale le acque destinate al consumo umano:

- a) non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, anche se non previste espressamente nell'Allegato I, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana;
- b) fatto salvo quanto previsto dagli articoli 13 (deroghe) e 16 (casi eccezionali o proroghe), devono soddisfare i requisiti minimi di cui alle parti A e B dell'allegato I;
- c) devono essere conformi a quanto previsto nei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 14, comma 1 (diffornità rispetto ai parametri indicatori).

Come detto in precedenza, la responsabilità della distribuzione di acque per il consumo umano, rispondenti ai requisiti di legge, è posta in capo al gestore, cioè chiunque fornisce

acqua a terzi, secondo la definizione di gestore, prevista dall'articolo 2.

Nella valutazione di tale violazione, occorre tener presente quanto stabilito, in merito alle responsabilità del gestore, dall'articolo 5, comma 2, primo periodo.

La disposizione riguarda i tipi di fornitura di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 5, comma 1.

Resta, infine, evidente che, qualora la distribuzione di acqua determini effettivamente danni per la salute umana, anche se non espressamente previsto, deve essere fatto salvo quanto previsto dal Codice Penale, configurandosi la violazione come reato.

Il comma 2 stabilisce che viene punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987, la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, che attribuisce al titolare ed al responsabile della gestione dell'edificio o della struttura in cui l'acqua è fornita al pubblico, l'obbligo di assicurare che i valori di parametro fissati nell'allegato I, siano mantenuti (mediante gli opportuni interventi gestionali sulla rete interna) nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto.

La disposizione riguarda, in modo particolare quelle strutture e/o quegli edifici, non adibiti a civili abitazioni, in cui sostano persone a vario titolo, quali, ad esempio, scuole, ospedali, stadi e strutture sportive, strutture ricettive, uffici, ecc.

Il comma 3 stabilisce la sanzione per l'utilizzo, nelle varie fasi di fabbricazione, trattamento, conservazione e immissione sul mercato di prodotti o sostanze destinate al consumo umano, ovvero prodotti alimentari o destinati a venire in contatto con i medesimi, di acqua che, pur conforme al punto di consegna alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, non lo sia al punto in cui essa fuoriesce dal rubinetto, se l'acqua utilizzata ha conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale.

Per tale comportamento viene prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987

Quanto stabilito dal comma 3, soprattutto per ciò che concerne le industrie alimentari, deve essere considerato anche alla luce del d.lgs. 155/97: l'acqua, infatti, sia come materia prima, sia come ingrediente, sia come elemento che entra nel ciclo di lavorazione, deve essere considerata all'interno delle procedure di autocontrollo e, quindi, l'industria alimentare è responsabile della qualità dell'acqua utilizzata.

Il comma 4, prevede le sanzioni per diversi tipi di violazione.

CASO A

Violazione di quanto previsto all'articolo 5, comma 3, in base al quale, nel caso in cui sussista il rischio che le acque distribuite tramite rete di distribuzione [articolo 5, comma 1, lettera a)], pur essendo nel punto di consegna rispondenti ai valori di parametro fissati nell'allegato I (Parti A, B e C), non siano conformi a tali valori al rubinetto:

- il gestore, su disposizione dell'ASL, deve adottare misure appropriate per eliminare il rischio che le acque non rispettino i valori di parametro dopo la fornitura;

- l'autorità sanitaria competente ed il gestore devono, inoltre, provvedere, ciascuno per quanto di competenza, affinché i consumatori siano debitamente informati e consigliati sugli eventuali provvedimenti da adottare.

Le violazioni sopra descritte, sono punite con sanzioni di entità diversa in relazione alla gravità delle conseguenze, in particolare:

a) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 258 a € 1549 se i provvedimenti riguardano edifici o strutture in cui l'acqua non è fornita al pubblico, cioè le utenze delle civili abitazioni;

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987 se i provvedimenti riguardano edifici o strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico;

c) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 10330 a € 61975 se i provvedimenti riguardano la fornitura di acqua destinata al consumo umano.

CASO B

Violazione di quanto previsto all'articolo 10, commi 1 e 2, in base al quale, in caso di superamento dei valori di parametro dell'Allegato I (compresa la Parte C):

- il Sindaco (comma 1) è tenuto ad adottare, su proposta

dell'ASL, gli eventuali provvedimenti cautelativi a tutela della salute pubblica;

- il gestore (comma 2) deve individuare tempestivamente le cause della non conformità ed attuare i correttivi gestionali di competenza necessari all'immediato ripristino della qualità delle acque erogate.

Questa disposizione riguarda i tipi di fornitura di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 5, comma 1.

Anche in questo caso le violazioni sopra descritte, sono punite con sanzioni di entità diversa in relazione alla gravità delle conseguenze, in particolare:

a) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 258 a € 1549 se i provvedimenti riguardano edifici o strutture in cui l'acqua non è fornita al pubblico, cioè le utenze delle civili abitazioni;

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987 se i provvedimenti riguardano edifici o strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico;

c) con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 10330 a € 61975 se i provvedimenti riguardano la fornitura di acqua destinata al consumo umano.

In sostanza si dovrebbe dedurre che dovranno applicarsi sia la sanzione di cui al comma 1, sia la sanzione di cui al comma 4.

Resta, inoltre, di difficile interpretazione l'ipotesi di cui alla lettera c) dei casi sopra descritti, dal momento che anche le acque di cui alle lettere a) e b) sono comunque acque destinate al consumo umano.

Il comma 4-bis prevede la sanzione per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 4, in base al quale i gestori devono conservare per almeno 5 anni, per l'eventuale consultazione da parte dell'amministrazione che effettua i controlli esterni, gli esiti dei controlli interni.

Per tale violazione è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987.

Lascia perplessi il fatto che sia punita la mancata conservazione delle analisi e non venga, invece, prevista alcuna sanzione per la mancata effettuazione dei controlli interni.

Il comma 5 prevede sanzioni per le violazioni all'articolo 9, il quale prescrive che gli impianti per la preparazione (captazione, adduzione, trattamento, trasporto) e per la distribuzione (reti, trattamento domestico, autoclavi, ecc), non debbono rilasciare alle acque destinate per il consumo umano, sostanze, materiali o impurezze in concentrazioni superiori a quelle consentite, stabilite dagli appositi decreti.

Per le violazioni a tali disposizioni è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da € 10330 a € 61975.

Infine, il comma 5-bis stabilisce le sanzioni per le violazioni alle disposizioni emanate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere f), g), h) e l), ovvero la determinazione, da parte dello Stato, dei principi generali concernenti:

a) l'adozione di norme tecniche per la potabilizzazione e la disinfezione delle acque;

b) l'adozione di norme tecniche per la installazione degli impianti di acquedotto nonché per lo scavo, la perforazione, la trivellazione, la manutenzione, la chiusura e la riapertura dei pozzi;

c) l'adozione di prescrizioni tecniche concernenti il settore delle acque destinate al consumo umano confezionate in bottiglie o in contenitori, nonché per il confezionamento delle acque per equipaggiamenti di emergenza;

d) l'adozione di prescrizioni tecniche concernenti il trasporto di acqua destinata al consumo umano.

Le violazioni sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 5165 a € 30987.

Non è chiaro perché solo per questo tipo di violazione sia espressamente fatta salva l'ipotesi che la violazione possa configurarsi come reato, dal momento che la competenza statale, riguarda la determinazione dei principi fondamentali concernenti tali aspetti.

11. Acqua in contenitori

Prima dell'emanazione del d.lgs. 31/2001 l'ammissibilità del confezionamento di acqua potabile, sul territorio nazionale, poteva solo essere desunta da riferimenti contenuti nel d.P.R. 236/88, che all'Allegato I prevedeva determinazioni su acque confezionate (parametro 62), e nell'articolo 15 del d.lgs. 105/92, concernente le acque minerali, ove si stabiliva che le

acque potabili poste in commercio in bottiglia o altri contenitori non potevano essere definite come acque minerali naturali.

Il d.lgs. 31/2001, così come modificato dal d.lgs. 27/2002, consente, oggi, in modo chiaro ed inequivocabile rispetto alle precedenti disposizioni, il confezionamento di acqua potabile.

L'attività di confezionamento di acqua potabile si configura come attività di confezionamento di un prodotto alimentare, nonché di preparazione dal momento che, sovente, il confezionamento viene preceduto da eventuali trattamenti, quali l'aggiunta di anidride carbonica, la filtrazione, la sottrazione di alcuni elementi, ecc.

Il confezionamento di acqua potabile è da ritenersi un'attività soggetta a tutti gli adempimenti previsti dalle normative in materia di igiene dei prodotti alimentari, in modo particolare dalla legge 283/62 e dal suo Regolamento di attuazione (d.P.R. 327/80) dal d.lgs. 155/97, fatto salvo quanto previsto dal d.lgs. 31/2001, per quanto concerne i requisiti e l'attività di controllo: in questo caso, infatti, il controllo interno, oltre ad essere un adempimento di legge, costituisce anche un elemento fondamentale dell'autocontrollo.

Del resto lo stesso Regolamento CE 178/2002 stabilisce che l'acqua, nel momento in cui viene messa a disposizione del consumatore, deve essere considerata un alimento: appare, quindi, evidente come sia la vendita di acqua confezionata sia la somministrazione di acqua siano individuabili come momenti in cui l'acqua viene messa a disposizione del consumatore.

Di conseguenza, l'acqua messa a disposizione in dette forme deve rispondere a tutte le normative in materia di alimenti, ivi compresa la presentazione e l'etichettatura.

Le acque utilizzate per l'attività di confezionamento debbono soddisfare i valori di parametro fissati nell'Allegato I del d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31.

I valori di parametro debbono essere rispettati nel punto in cui le acque vengono imbottigliate o introdotte nei contenitori e, nel caso di acque confezionate, debbono, altresì, essere rispettati fino al termine del periodo minimo di conservazione indicato sul contenitore.

Occorre ricordare che le acque confezionate in bottiglia o contenitori sono escluse dai provvedimenti di deroga e/o proroga, quindi devono comunque rispettare i valori delle tabelle dell'Allegato I

Anche per quanto riguarda i materiali impiegati, va ricordato che per gli impianti di confezionamento e di trattamento valgono le disposizioni contenute nell'articolo 9 del d.lgs. 31/2001; tuttavia, in assenza di disposizioni specifiche si applica quanto previsto dalla vigenti disposizioni in materia di materiali a contatto con i prodotti alimentari.

Tale attività è, inoltre soggetta a vigilanza, da parte degli organismi sanitari competenti, nelle varie fasi che caratterizzano l'attività stessa:

- agli impianti di confezionamento secondo quanto previsto nel d.lgs. 31/2001 e successive modificazioni, all'Allegato II, tabella B2;

- nelle fasi di distribuzione, trasporto e commercio secondo quanto previsto dai programmi di vigilanza sui prodotti alimentari ad eccezione della valutazione delle Colonie a 22 e 37 °C.

Qualora le acque siano sottoposte a trattamento di disinfezione, i controlli debbono accertare l'efficacia della stessa.

Occorre, inoltre, tenere presente della pratica sempre più diffusa della somministrazione, previo trattamento, di acqua negli esercizi della ristorazione pubblica e collettiva.

Tale attività, configura un'attività di preparazione e quindi deve essere contenuta nel provvedimento di autorizzazione ex 283/62.

Qualora, invece, l'acqua sia commercializzata, sfusa o confezionata, tramite distributori automatici, devono essere ap-

plicate le disposizioni previste, in proposito, dal d.P.R. 327/80.

Un elemento fondamentale che deve essere tenuto in considerazione è la corretta informazione al consumatore.

Occorre, quindi, che l'etichettatura che accompagna l'acqua potabile confezionata fornisca le medesime indicazioni previste dalla normativa in vigore per i prodotti alimentari (d.lgs. 109/92 e successive modifiche e integrazioni); in primo luogo occorre che, oltre al nome di fantasia, sia chiaramente indicato che si tratta di acqua potabile e che siano altrettanto chiaramente indicati gli eventuali trattamenti subiti dall'acqua.

Nel caso di acqua somministrata sfusa negli esercizi della ristorazione pubblica o collettiva, le medesime informazioni di cui sopra dovranno essere opportunamente messe a disposizione del consumatore: va ricordato, quanto stabilito, in proposito dal d.lgs. 109/1992, così come modificato dal d.lgs. 181/2003.

Ma, l'attività di confezionamento di acqua potabile, deve essere considerata per i possibili effetti derivanti da un maggior sfruttamento delle risorse idriche: è indispensabile, quindi, che tale attività non vada ad incidere sulle disponibilità degli acquedotti, il cui approvvigionamento deve essere garantito in via prioritaria.

Si rende quindi necessario un coinvolgimento degli organi competenti in materia di tutela delle risorse idriche (Province), sulla possibilità di prelievo ulteriore d'acqua, (Legge 36/94, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996, d.lgs. 152/99, oltre alle disposizioni regionali in materia), ovvero dell'ASL competente in caso di riconversione alla produzione di acqua potabile confezionata di una fonte di approvvigionamento in precedenza destinata ad approvvigionare un acquedotto.

Infatti, l'attività di confezionamento di acqua potabile potrebbe essere svolta anche da gestori di acquedotto (o Servizio Idrico Integrato), ed in tal caso è fondamentale che venga, in prima istanza, adempiuto all'obbligo di garantire la fornitura a scopo potabile.

Sulla scorta delle considerazioni sopra esposte, ai fini dello svolgimento dell'attività di confezionamento dovrebbero essere rese disponibili dall'interessato le sotto elencate informazioni, anche per consentire un adeguato svolgimento dell'attività di vigilanza sia sullo svolgimento dell'attività sia sullo sfruttamento della risorsa.

Alcune delle informazioni sotto riportate, in particolare quelle di cui alle lettere a), b), g), h) e j) devono essere disponibili anche nel caso di trattamento e somministrazione di acqua sfusa.

- a) Elenco e descrizione tipo di approvvigionamento
- b) Luogo in cui la risorsa viene prelevata
- c) Estremi della concessione e sua durata per ognuna delle fonti di cui all'elenco
- d) Prelievo nominale in m³ al giorno
- e) Caratteristiche dell'attività (stagionale, continuativo, altro)
- f) Luogo di insediamento dello stabilimento
- g) Descrizione dei locali e delle attrezzature, completa di planimetria quotata e layout del processo produttivo
- h) Descrizione dei processi di trattamento
- i) Descrizione dei sistemi di controllo di qualità
- j) Responsabile dello stabilimento
- k) Responsabile del laboratorio di controllo

Fidando in un puntuale adempimento a quanto contenuto nella presente Circolare, si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e si porgono distinti saluti.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

_____ • _____

ESEMPIO DI MODELLI ANALITICI

ALLEGATO I

Zona industriale	Acque superficiali	Zona urbana	Pianura	Pedemontana	Zona alpina
Disinfettante residuo					
Sapore	Sapore	Sapore	Sapore	Sapore	Sapore

Zona industriale	Acque superficiali	Zona urbana	Pianura	Pedemontana	Zona alpina
Odore	Odore	Odore	Odore	Odore	Odore
Colore	Colore	Colore	Colore	Colore	Colore
Torbidità	Torbidità	Torbidità	Torbidità	Torbidità	Torbidità
Durezza	Durezza	Durezza	Durezza	Durezza	Durezza
Conduttività	Conduttività	Conduttività	Conduttività	Conduttività	Conduttività
pH	pH	pH	pH	pH	pH
Residuo secco 180°	Residuo secco 180°	Residuo secco 180°	Residuo secco 180°	Residuo secco 180°	Residuo secco 180°
Nitrato	Nitrato	Nitrato	Nitrato	Nitrato	Nitrato
Nitrito	Nitrito	Nitrito	Nitrito	Nitrito	Nitrito
Ammonio	Ammonio	Ammonio	Ammonio	Ammonio	Ammonio
Cloruro	Cloruro	Cloruro	Cloruro	Cloruro	Cloruro
Ossidabilità	Ossidabilità	Ossidabilità	Ossidabilità	Ossidabilità	Ossidabilità
Solfato	Solfato	Solfato	Solfato	Solfato	Solfato
Clorito*	Clorito*	Clorito*	Clorito*	Clorito*	Clorito*
Cloruro di vinile **	Cloruro di vinile **	Cloruro di vinile **	Cloruro di vinile **	Cloruro di vinile **	Cloruro di vinile **
Acrilammide**	Acrilammide**	Acrilammide**	Acrilammide**	Acrilammide**	Acrilammide**
Epicloridrina**	Epicloridrina**	Epicloridrina**	Epicloridrina**	Epicloridrina**	Epicloridrina**
Ferro	Ferro	Ferro	Ferro	Ferro	Ferro
Piombo***	Piombo***	Piombo	Piombo	Piombo***	Piombo***
Trialometani totale*	Trialometani totale*	Trialometani totale*	Trialometani totale*	Trialometani totale*	Trialometani totale*
Arsenico	Arsenico	Arsenico	Arsenico	Arsenico	Arsenico
Tri-tetracloroetilene	Tri-tetracloroetilene	Tri-tetracloroetilene	Tri-tetracloroetilene	Tri-tetracloroetilene	
Manganese	Manganese	Manganese	Manganese	Manganese	
Cadmio	Cadmio	Cadmio	Cadmio	Cadmio	
Cromo	Cromo	Cromo	Cromo	Cromo	
Benzene	Benzene	Benzene			
Benzo(a)pirene	Benzo(a)pirene	Benzo(a)pirene			
	Antiparassitari		Antiparassitari		
	Antiparassitari Totale		Antiparassitari Totale		
1,2 dicloroetano		1,2 dicloroetano			
Rame	Rame				
Cianuro	Cianuro				
Mercurio	Mercurio	Mercurio			
Antimonio	Antimonio				
Alluminio	Alluminio				
Fluoruro	Fluoruro				
Nichel	Nichel				
IPA	IPA				
Selenio	Selenio				
Boro					
Vanadio					
Sodio					
TOC					
Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°
	Coliformi a 37°		Coliformi a 37°	Coliformi a 37°	Coliformi a 37°
E. coli	E. coli	E. coli	E. coli	E. coli	E. coli
Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi
	Clostridium P.				
	Carica a 20°				
	Elementi figurati				

Nuove captazioni	Acque in contenitori	Reti ospedaliere	Reti con alte cariche	Dopo addolcitori
Parametri fisici e chimici <i>Secondo zona</i>				
				Sodio
				Durezza
Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°	Carica a 37°
Coliformi a 37°			Coliformi a 37°	Coliformi a 37°
E. coli	E. coli	E. coli	E. coli	E. coli

<i>Nuove captazioni</i>	<i>Acque in contenitori</i>	<i>Reti ospedaliere</i>	<i>Reti con alte cariche</i>	<i>Dopo addolcitori</i>
Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi	Enterococchi
Clostridium P.		Clostridium P.		
Carica a 20°	Carica a 20°			
Elementi figurati			Elementi figurati ****	Elementi figurati ****
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>				
Stafilococchi patogeni				
Enterobatteri patogeni		Enterobatteri patogeni****		

* se potabilizzate con Ipoclorito

** se tubazioni in PVC

*** se tubazioni in ferro o ghisa

**** se presenti alte cariche di E. Coli

***** in presenza di biofilm

ALLEGATO II

CONSIDERAZIONI SUL SIGNIFICATO DI ALCUNI PARAMETRI CHIMICI PREVISTI DAL D.LGS. 31/2001

ANTIMONIO

L'antimonio è poco bioaccumulabile.

Si trova naturalmente nelle acque sia come antimonio (III) che come antimonio (V) o come composti di metil-antimonio.

L'antimonio non è facilmente assorbito dal tratto gastrointestinale (< 5% nelle mucche, e 15% nei ratti). La maggior parte della quantità assorbita si accumula nella milza, nel fegato e nelle ossa.

Non è stato dimostrato trasferimento materno-fetale.

L'avvelenamento acuto da antimonio produce vomito, diarrea e, a dosi elevate (≥ 15 mg/Kg), morte [v. *Tomes CPS/Micromedex ChemKnowledge vol. 51*]

ARSENICO

Composti arsenicati sono usati, nelle industrie, come amalgama nella fabbricazione di transistor, laser e semiconduttori, così come pure nell'industria del vetro, dei coloranti, della carta, del legno e delle munizioni. Sono pure utilizzati nell'industria farmaceutica (pesticidi e additivi alimentari).

L'arsenico raggiunge l'acqua per dissoluzione di minerali che lo contengono, ma anche da reflui industriali e per deposizione dall'atmosfera.

L'ingestione di arsenico elementare non porta ad accumulo, l'elemento viene escreto tal quale.

I composti solubili dell'arsenico invece vengono rapidamente assorbiti dal tratto gastrointestinale; l'arsenico (V) e l'arsenico organico vengono rapidamente e completamente eliminati per via renale.

L'arsenico inorganico può accumularsi nella pelle, nelle ossa e nei muscoli; la sua emivita negli esseri umani è di 2-40 giorni.

Negli esseri umani sembra che non possa superare la barriera emato-encefalica, però sono stati registrati casi di trasferimento (e di conseguente intossicazione) materno-fetale.

Segni da intossicazione cronica da ingestione di acqua potabile si presentano con lesioni dermiche, neuropatia periferica, cancro della pelle, disordini vascolari periferici. (Evento registrato).

BORO

L'acido borico e i borati sono utilizzati nell'industria del vetro, dei saponi, e detergenti e nelle installazioni nucleari questi composti, insieme ai perborati sono stati utilizzati come antisettici, nei cosmetici e in farmaci, nei pesticidi in fertilizzanti usati in agricoltura.

L'emissione in atmosfera di borati e di acido borico avviene a seguito di evaporazione dall'acqua marina, dall'attività vulcanica, da attività minerarie da emissioni industriali e da attività agricola.

Il contenuto naturale dei borati nel suolo e nelle acque superficiali è basso; il contenuto di borati nelle acque superficiali può aumentare considerevolmente a seguito di reflui domestici, questi composti sono, infatti, presenti nei detersivi domestici.

La presenza di borati nelle acque fa escludere l'uso dell'ozono come disinfettante, a causa della formazione di bromati (cancerogeni).

BENZENE

Il benzene è utilizzato dall'industria chimica per la produzione di stirene, etilbenzene, cumene, fenoli, cicloesano.

Sino a qualche anno fa è stato utilizzato come solvente. Attualmente è presente come additivo nelle benzine per aumentare il numero di ottani.

Nel suolo si degrada solo in condizioni aerobiche. Nelle acque superficiali, si volatilizza rapidamente in atmosfera. La maggior fonte di benzene nelle acque deriva da deposizione atmosferica legata soprattutto all'industria del petrolio.

Il benzene è rapidamente assorbito per via inalatoria. Esperimenti su animali hanno dimostrato che il 100% di benzene ingerito è assorbito dal tratto gastrointestinale, mentre meno dell'1% è assorbito dalla pelle. A seguito di ingestione di benzene si trovano elevati livelli di suoi metaboliti soprattutto nel tessuto adiposo.

I livelli ematici di benzene assorbito cadono rapidamente a seguito della sospensione della esposizione. I principali effetti a seguito di elevate esposizioni al benzene sono a carico del sistema nervoso centrale.

EPICLORIDRINA

L'epicloridrina viene principalmente utilizzata nella fabbricazione del glicerolo e delle resine epossidiche e, in minor misura, nella fabbricazione di elastomeri, delle resine per il trattamento dell'acqua, nei surfactanti, nelle resine a scambio ionico, lubrificanti, adesivi e nella industria farmaceutica.

L'epicloridrina rilevata nell'ambiente è esclusivamente legata ad attività antropiche (produzione, detenzione ed uso).

Può ritrovarsi nelle acque potabilizzate a causa della sua presenza nei composti flocculanti o perché rilasciata dalle tubature ricoperte di resina epossidica.

L'epicloridrina viene rapidamente assorbita a seguito di somministrazione orale, ma può essere assorbita anche per via inalatoria o attraverso la pelle.

I maggiori effetti tossici da esposizione acuta sono a carico del sistema nervoso centrale oltre che comparsa di irritazioni locali.

L'esposizione per lungo periodo a concentrazioni superiori a valore di parametro può causare irritazione della pelle, danni epatici, renali e sul sistema nervoso centrale. Gli effetti di un lungo periodo possono comprendere irritazione dello stomaco, della pelle, degli occhi, aberrazioni cromosomiche, alterazioni della crasi ematica, cancro (EPA *consumer factsheet*).

CLORURI

La presenza di cloruri nell'acqua potabile può essere sia di origine naturale sia legata ad attività antropiche (acque di scarico, effluenti industriali). Una concentrazione eccessiva di cloruri nelle acque può provocare la corrosione delle reti idriche di tipo metallico a causa della alcalinità dell'acqua; ciò porta come conseguenza all'aumento dei metalli nell'acqua condottata.

RAME

In natura è uno degli elementi essenziali

La presenza del rame a concentrazioni superiori a 5 mg/l

(WHO Guidelines for Drinking water quality, Vol. 1) conferisce all'acqua una colorazione blu-verde e un sapore metallico e un gusto amaro all'acqua potabile. Il rame è presente in atmosfera per dispersione del vento di particolato di origine geologica, e di emissioni da fumi; poiché è un elemento ubiquitario, può essere rilevato nelle acque superficiali, nel suolo nel mare e nelle acque potabili. Questo elemento viene anche utilizzato nella industria (conduttori elettrici, valvole, tubature, moneta, utensili da cucina, coloranti, inchiostri per stampa, alchicidi, fungicidi). Il comportamento del rame nell'acqua è influenzato dal pH, dall'ossigeno disciolto dalla presenza di agenti ossidanti e da ioni o altri agenti complessanti.

L'ingestione massiva, $\geq 1,5-3$ mg/l (WHO Guidelines for Drinking water quality, Vol. 1) porta ad emorragia gastrointestinale, ematuria, emolisi intravascolare, metemoglobinemia, tossicità epatocellulare, oliguria e danno renale.

I livelli più elevati si ritrovano nel cervello, nel fegato nella milza nei reni, nel cuore e nel surrene.

L'ingestione di dosi basse induce fenomeni e sintomi tipici da avvelenamento alimentare (mal di testa, vomito e diarrea).

FERRO

Il ferro è il secondo elemento più abbondante della crosta terrestre. È raramente presente come elemento allo stato elementare, mentre è facilmente presente in forma ossidata e in complessi quali solfuri, carbonati. La sua presenza stimola la crescita dei ferrobatteri all'interno del sistema di distribuzione dell'acqua potabile. Il ferro viene utilizzato, fra gli altri, per la costruzione delle tubature per la distribuzione dell'acqua potabile, è utilizzato nella industria dei coloranti, nelle industrie metalmeccaniche e galvaniche.

Passa nell'acqua a seguito di trattamenti con coagulanti a base di ferro o per corrosione di tubature e saldature a contatto con acque aggressive; concentrazioni inferiori a 2 mg/l non causano effetti negativi sulla salute, ma anche a concentrazioni inferiori si manifestano rifiuti da parte dei consumatori.

MANGANESE

Il manganese, in natura è un elemento essenziale ed è uno degli elementi più abbondanti della crosta terrestre; generalmente si ritrova insieme al ferro.

A concentrazioni superiori di 0.1 mg/l, conferisce all'acqua un sapore sgradevole oltre a presentare una colorazione anomala all'acqua. Può precipitare, formando incrostazioni e precipitati nerastri per azione dell'ossigeno o della presenza di ossidanti, compresi i derivati del cloro utilizzati per la disinfezione.

Il manganese viene principalmente utilizzato nell'industria del ferro, dell'acciaio, delle batterie e del vetro.

Sotto forma di permanganato di potassio si usa come ossidante a scopo di pulizia e di disinfezione. L'assorbimento umano del manganese è intimamente legato a quello del ferro; diete povere di ferro stimolano il maggior assorbimento del manganese. L'assorbimento di questo elemento è inversamente legato ai livelli di calcio nella dieta e direttamente ai livelli di potassio.

Questo elemento è fra i meno tossici, sebbene ci siano conclusioni controverse circa possibili effetti neurologici.

PIOMBO

Il piombo si utilizza nella produzione di acido solforico, leghe per saldatura, amalgame, nei pigmenti, nelle munizioni, nella ceramica. Il piombo può essere rilevato nell'acqua di rubinetto per rilascio da vecchie tubature di piombo o rilasciato da rubinetti di ottone. La quantità di piombo rilasciato nell'acqua è condizionata da diversi fattori: il pH, l'ossigeno disciolto, la temperatura, la durezza. Una volta ingerito, il piombo viene trasportato dai globuli rossi al fegato ai reni alla milza alle ossa ai polmoni al midollo spinale, questo elemento è bioaccumulato e viene rilasciato successivamente nel circolo sanguigno, anche molto tempo dopo la fine dalla sua esposizione.

I suoi effetti sono particolarmente gravi a livello del sistema nervoso centrale.

NICHEL

Il nichel viene principalmente utilizzato per la produzione di acciaio inossidabile, nei trattamenti elettrolitici, nei catalizzatori, nelle batterie a nichel-cadmio, nel conio, prodotti per saldatura.

Questo elemento viene scarsamente assorbito attraverso la

dieta, si elimina principalmente attraverso le feci. È considerato un potenziale agente mutageno che esprime il suo potenziale inibendo i meccanismi di riparazione del DNA. È nota la sua capacità allergizzante.

Può essere rinvenuto nelle acque potabili distribuite da reti di materiale inadeguato, contenenti alte concentrazioni di questo metallo, così come la lunga permanenza all'interno delle reti acquedottistiche può portare ad un suo arricchimento nell'acqua erogata.

SODIO

Il sodio allo stato metallico viene utilizzato nella produzione del piombo tetraetile e nella produzione di titanio, come catalizzatore nella fabbricazione della gomma, come fluido refrigerante nei circuiti primari, nei generatori solari di energia elettrica, nei reattivi di laboratorio.

Il cloruro di sodio viene utilizzato per addolcire l'acqua, nei disinfettanti, nel controllo della corrosione delle reti acquedottistiche, nel controllo del pH, nell'industria alimentare.

Il sodio presente nell'acqua e nei cibi viene rapidamente assorbito dal tratto gastrointestinale, esso è il principale catione extracellulare.

CROMO

Il cromo è ampiamente distribuito nella crosta terrestre. Può esistere con stati di ossidazione da +2 a +6°C. La maggior parte del cromo presente nel suolo è trivalente (riducente). Il cromo e i suoi sali vengono utilizzati nelle concerie, nelle tintorie, nella fabbricazione di catalizzatori, nei coloranti e nelle vernici, negli sviluppi fotografici, nei prodotti per il controllo della corrosione dei metalli. In generale la presenza di cromo nelle acque riflette il suo vasto utilizzo industriale. Studi di assorbimento umano orale definiscono che il suo assorbimento può raggiungere il 10% di quanto viene ingerito. L'assorbimento dipende dallo stato di ossidazione in cui si trova, il cromo (VI) viene assorbito in misura maggiore rispetto al cromo (III). Una volta assorbito, anche il suo destino dipende dallo stato di ossidazione, il cromo (VI) penetra rapidamente all'interno della membrana cellulare, mentre il cromo (III) non è in grado di oltrepassare la membrana. È stato registrato che l'ingestione di 1-5 g di cromati porta a disordini gastrointestinali, emorragia, convulsioni e morte a seguito di shock cardiovascolare.

FLUORO

Il fluoro è un elemento comune che non si presenta nello stato elementare, a causa della sua elevata reattività. I composti inorganici del fluoro si usano nella produzione di alluminio, dell'acciaio, delle fibre di vetro, e nella produzione di fertilizzanti contenenti fosfati (contengono sino al 3.8% di fluoro), ceramiche. Tracce di fluoruri si possono rilevare nelle acque, mentre alte concentrazioni sono da ascrivere ad arricchimento del sottosuolo.

Dopo la sua ingestione, il fluoro viene rapidamente e completamente assorbito, viene trasportato dal circolo sanguigno ed incorporato nelle ossa e nei denti.

L'incorporazione nei denti e nelle ossa è reversibile: infatti, a seguito della interruzione della esposizione si osserva il rilascio di questo elemento dai denti e dalle ossa. Viene eliminato per via urinaria, dalle feci e dal sudore.

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

Sono una classe di diversi composti organici ciascuno contenente due o più anelli aromatici fusi tra loro. Sono inquinanti ubiquitari, formati dalle combustioni, si trovano sempre in un mix di composti.

A causa della loro solubilità e alta affinità per matrici particolose, non si trovano comunemente nelle acque in concentrazioni significative. La loro presenza nelle acque superficiali e nel suolo è indice di inquinamento. Essi sono biodegradabili molto lentamente e, solo in condizioni aerobiche, sono resistenti ai meccanismi di idrolisi.

Sono sospettati di essere cancerogeni. Nelle acque potabili si trovano principalmente ad elevate concentrazioni il fluoantrene, il fenantrene, il pirene, e l'antracene. La maggior fonte di contaminazione delle acque potabili non deriva da acque superficiali, ma dal rilascio del rivestimento interno delle tubature, che veniva utilizzato nel passato per contrastare il fenomeno di corrosione. Un significativo incremento dei livelli di idrocarburi vengono segnalati dopo interventi di manutenzione delle reti.

Questi composti vengono assorbiti sia dal tratto gastrointestinale sia per via inalatoria, che attraverso la pelle.

SOLFATI

I solfati e l'acido solforico sono utilizzati nella produzione di fertilizzanti, sostanze chimiche, coloranti per vetro e carta, saponi fungicidi, insetticidi emetici. Sono pure utilizzati nell'industria mineraria, del legno, nei trattamenti di acque di scarico nelle conerie. Il solfato di rame è stato utilizzato per lungo tempo come algicida, in corsi d'acqua e nei trattamenti preliminari alla potabilizzazione di acque superficiali.

L'anidride solforosa presente nell'atmosfera, a seguito di combustione di combustibile fossile, può contribuire al contenuto di solfati nelle acque superficiali; in combinazione con il vapore acqueo atmosferico è responsabile del fenomeno delle piogge acide.

Il solfato è uno degli anioni meno tossici. La dose letale del solfato di zinco nell'uomo è di 45 g.

L'ingestione di elevate quantità di solfato di sodio o di magnesio porta, come effetto collaterale, a disidratazione, mentre si segnalano fenomeni di catarsi in soggetti che consumano acqua potabile contenente livelli di solfato di magnesio superiori a 600 mg/l. Le acque contenenti livelli di solfato di manganese intorno a 600 mg/l hanno effetto lassativo.

ALLEGATO III

**CONSIDERAZIONI
SU ALCUNI PARAMETRI MICROBIOLOGICI
PREVISTI DAL D.LGS. 31/2001**

COLIFORMI TOTALI

Le più recenti indicazioni tendono a distinguere tre categorie di coliformi, di origine ed habitat differenti.

La prima comprende i seguenti generi, di cui alcuni di ben conosciuta origine fecale, quali *Escherichia*, *Enterobacter*, *Citrobacter*, *Klebsiella* e presenti in acque e in suoli contaminati.

La seconda categoria corrisponde a specie largamente distribuite nell'ambiente, dove possono moltiplicarsi colonizzando il suolo, l'acqua e la vegetazione. Queste specie sono molto frequenti nelle reti acquedottistiche, dove fanno parte della componente del cosiddetto biofilm e sono facilmente confuse con quelle che indicano invece una contaminazione fecale.

La terza categoria include specie di dubbia collocazione. Quale sia la valenza sanitaria correlata alla presenza di coliformi strettamente ambientali è tuttora oggetto di indagine.

ESCHERICHIA COLI

Per talune peculiari caratteristiche, *Escherichia coli* sembra meglio soddisfare i requisiti insiti nella definizione di organismo indicatore, rispetto ai tradizionali indicatori di contaminazione fecale delle acque; *Escherichia coli* è in esclusivo rapporto con il tratto gastrointestinale dell'uomo e degli animali.

ENTEROCOCCHI

Le specie di origine fecale appartengono principalmente ai generi *Enterococcus*, *Streptococcus*.

Inoltre, la maggiore resistenza all'azione dei disinfettanti da parte dei microrganismi del gruppo rispetto a quella dei coliformi totali.

PSEUDOMONAS AERUGINOSA

Si trovano, nell'acqua, in liquami, nelle feci animali (uomo compreso).

Sono in grado di aderire e di mantenersi sui più diversi substrati, hanno inoltre esigenze nutrizionali modeste e possono moltiplicarsi in qualsiasi substrato che contenga tracce minime di sostanza organica.

Sono patogeni opportunisti per l'uomo. L'attività patogena si esplica sia per contatto sia per ingestione, ed è dovuta alla sua capacità invasiva e alla produzione di sostanze extracellulari, quali proteasi, tossine emolitiche ed enterotossine.

Pseudomonas aeruginosa si può rinvenire, oltre che in acque superficiali, anche in sorgenti e nelle acque sotterranee. Presenta un'elevata resistenza ai trattamenti di potabilizzazione e una notevole capacità di ricrescita nella rete di distribuzione, rappresentando una prima causa di sviluppo di biofilm e di fenomeni di corrosione.

La ricerca di questo microrganismo nelle acque potabili è importante, in quanto indicatore dell'efficacia del trattamento

di potabilizzazione dell'acqua condottata: inoltre se le acque potabili sono confezionate, la sua presenza può indicare una qualità igienica scadente degli impianti di produzione.

CLOSTRIDIUM PERFRINGENS

È, normalmente, un saprofito dell'intestino di alcuni animali (compreso l'uomo). Il loro numero nelle feci, rispetto ai coliformi è di 1/10.

Clostridium perfringens produce diverse tossine implicate nei processi patogenetici. È causa di intossicazioni alimentari causate dalla presenza delle suddette tossine in acqua e in alimenti contaminati.

Il ritrovamento di questo microrganismo, nelle acque destinate al consumo umano, dove sono ricercate nella forma sporale, può essere indice di un inquinamento fecale pregresso, soprattutto se accompagnato da elevate conte batteriche totali, o di un trattamento di disinfezione inadeguato, o di cattive modalità di stoccaggio (es. cisterne).

Infatti, per la loro capacità di produrre forme di resistenza (spore), sono in grado di resistere ai trattamenti di potabilizzazione e di clorazione delle acque.

La presenza del *Clostridium perfringens* in acque trattate a scopo potabile potrebbe comportare la necessità di fare ricorso a sistemi di potabilizzazione più spinti.

PROTOZOI

L'OMS ha inserito tra i patogeni emergenti di interesse prioritario i protozoi patogeni *Giardia* e *Cryptosporidium*.

I serbatoi di infezione sono sia gli animali selvatici sia l'uomo. La diffusione nell'ambiente è favorita dalla scarsa specificità per l'ospite dei parassiti, la loro presenza è stata rilevata sia in acque grezze (soprattutto se di origine superficiale) che in acque potabilizzate, infatti, la resistenza delle cisti e delle oocisti non permette ai trattamenti chimico-fisici la certezza della loro completa eliminazione. Entrambi posseggono straordinaria resistenza alla disinfezione.

ELMINTI

Attualmente l'Organizzazione Mondiale della Sanità prende in considerazione gli Elminti che interessano la parassitologia umana distinguendo due gruppi di organismi differenti, appartenenti ai Phyla *Platyhelmintha* e *Nematoda*. È nota la loro resistenza alla clorazione (per uccidere i nematodi occorrono dosi elevate di cloro residuo totale, circa 20 mg/l, con tempi prolungati di esposizione, sino a 2.5 ore). Le uova sono molto più resistenti e sopravvivono a 200 mg/l di cloro residuo totale, possono entrare nei sistemi di distribuzione, inoltre, è possibile ritrovarli anche in acque di rete provenienti da captazioni profonde perché sono in grado di vivere anche in acque sotterranee, e nelle sorgenti. Circa 5.000 specie parassitano le piante e gli animali, ma la distribuzione e la diffusione dei parassiti (una dozzina di specie) che hanno un riscontro nella patologia umana è limitata.

FUNGHI

I funghi sono largamente diffusi in natura (acqua, aria, suolo), possono essere presenti anche nelle acque potabili in rete dove possono partecipare alla formazione di biofilm. La maggior parte dei funghi isolati sia da acque trattate sia da acque non trattate appartiene alla classe dei Deuteromiceti e le loro concentrazioni possono variare da 0 ad alcune migliaia di UFC/100 ml, in relazione alle caratteristiche dell'acqua, dalle superfici delle tubature sono stati isolati quantità di funghi comprese tra 0 e 10 mila UFC/100 cm quadrati. La loro presenza non riveste carattere sanitario, presentano una resistenza al cloro un poco più alta di quella mostrata dai batteri.

È stato accertato che i funghi possono facilmente riprodursi in serbatoi e negli impianti di distribuzione, specialmente in parti degli impianti in cui il flusso dell'acqua è rallentato o a livello di terminali ciechi. Si è pure osservato che la presenza di alte cariche fungine non è correlata né a basse quantità di cloro residuo, né ad alte cariche batteriche. Quantità di 1-2 mg/l di cloro residui possono inattivare i miceli fungini, 0,5-3 mg/l di clorammina sono sufficienti ad inattivare le cellule di lieviti e le spore dei funghi. Il trattamento con il cloro deve essere valutato attentamente, poiché potendo i funghi colonizzare le tubature, sono protetti dal biofilm di cui fanno parte, che riducono l'efficienza del cloro. Alcuni funghi possono produrre sostanze umiche che reagendo con il cloro danno origine a trialometani (cancerogeni).

STAFILOCOCCI PATOGENI

Gli Stafilococchi intervengono in patologie umane (essenzialmente rappresentati dallo *Staphylococcus aureus*) quali agenti eziologici di numerose infezioni cutanee; alcuni biotipi appartenenti alla specie *Staphylococcus aureus* sono responsabili di gravi tossinfezioni alimentari, per la capacità di produrre enterotossine termoresistenti e attive per ingestione.

La ricerca degli Stafilococchi patogeni nelle acque potabili è significativa, in quanto essi sono in grado di sopravvivere nell'ambiente e rappresentano un indice di contaminazione oltre che di efficacia del trattamento essendo resistenti all'azione del cloro. Se lo stafilococco colonizza la rete di distribuzione, è in grado di installarsi nei serbatoi, nei rompigetto, e nei potabilizzatori domestici e può raggiungere titoli batterici elevati.

D.G. Agricoltura

(BUR20040126)

D.d.g. 18 marzo 2004 - n. 4400

(4.3.0)

Misure per l'eradicazione di Flavescenza dorata della vite nella Provincia di Sondrio**IL DIRETTORE GENERALE**

Premesso che la Flavescenza dorata è una delle principali avversità della vite e ha causato, negli ultimi anni, gravi danni alla viticoltura lombarda;

Premesso che sino al 2002 la Provincia di Sondrio era l'unica zona viticola della Lombardia in cui non era stata riscontrata la presenza del fitoplasma agente della malattia;

Premesso che nel corso del monitoraggio 2003 sono state ritrovate piante di vite affette da Flavescenza dorata in alcuni Comuni della Provincia di Sondrio;

Vista la direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e in particolare l'art. 16, che prevede l'adozione, da parte dello Stato membro di tutte le misure necessarie per l'eradicazione o, dove non sia più possibile, il contenimento degli organismi nocivi in questione;

Visto il decreto ministeriale 31 maggio 2000 «Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite» che prevede la possibilità di dichiarare «zona focolaio» un'area in cui si ritiene tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

Vista la d.g.r. 3 agosto 2000 n. 7/904 «Modalità di applicazione nella Regione Lombardia del decreto ministeriale per le politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000 inerente misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite»;

Considerato che, nella Provincia di Sondrio, le piante infette sono state ritrovate solamente in cinque Comuni e quindi sussistono i presupposti per un intervento finalizzato all'eradicazione della malattia;

Visti gli artt. n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

Recepisce le Premesse:

1. sono dichiarati «zona focolaio» i territori comunali di Cercino, Civo, Dubino, Mantello e Villa di Tirano;

2. nelle «zone focolaio» è resa obbligatoria l'estirpazione delle piante che, ad un esame visivo, manifestano sintomi ascrivibili alla Flavescenza dorata della vite, allo scopo di eliminare il potenziale inoculo della malattia;

3. nell'intero territorio provinciale sono resi obbligatori i trattamenti insetticidi contro la cicalina *Scaphoideus titanus* Ball., insetto vettore della Flavescenza dorata secondo le seguenti modalità:

• *obbligo di 2 trattamenti contro Scaphoideus titanus* nell'intero territorio dei Comuni di: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Castione Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Mantello, Mello, Morbegno, Piantedo, Postalesio, Rogolo, Sondrio, Talamona, Traona.

Obbligo di 1 trattamento contro Scaphoideus titanus nell'intero territorio dei Comuni di: Bianzone, Castello dell'Acqua, Chiuro, Faedo, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Teglio, Tirano, Tresivio, Villa di Tirano.

I trattamenti dovranno essere effettuati su tutte le piante di vite, *Vitis L.*, situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici.

4. Al Servizio fitosanitario regionale è demandato il compito di vigilare sull'applicazione del presente decreto, a norma del d.lgs. n. 536 del 30 dicembre 1992.

5. Per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dal presente atto, qualora il fatto costituisca reato ai sensi all'art. 500 c.p., si provvederà alla denuncia all'autorità giudiziaria competente.

6. Il presente decreto diverrà esecutivo all'atto della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Paolo Baccolo

(BUR20040127)

D.d.g. 22 marzo 2004 - n. 4618

(4.3.0)

Rettifica parziale del decreto D.G. Agricoltura 11 dicembre 2002, n. 24867 nella parte relativa all'Allegato A concernente le sedi operative del CAA SISA s.r.l. nella Regione Emilia-Romagna**IL DIRETTORE GENERALE**

Visti i propri decreti:

– 13 maggio, n. 8060, con cui la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (CAA SISA s.r.l.), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre 16, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

– 11 dicembre 2002, n. 24867, con cui il CAA SISA s.r.l. è stato autorizzato ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nella Regione Emilia-Romagna, come indicato nell'Allegato A al decreto stesso, in cui vengono elencate le sedi di operatività del CAA SISA s.r.l. dislocate nell'ambito di detto territorio;

Viste le richieste, presentate dal CAA SISA s.r.l., di cancellazioni, modificazioni e ampliamento delle proprie sedi operative nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Vista la documentazione relativa alle procedure attivate dai competenti uffici di questa DG Agricoltura per procedere all'intesa con la Regione Emilia-Romagna interessata alla verifica di conformità delle sedi CAA operanti nella propria Regione;

Visti i verbali predisposti dalla Regione Emilia-Romagna, con cui si è pronunciata sulle singole richieste, fornendo l'elenco sia delle sedi risultate idonee sia delle sedi ritenute non conformi allo svolgimento dell'attività di CAA;

Ritenuto opportuno rettificare il decreto 24867/2001 nella parte relativa all'Allegato A, aggiornando lo stesso in conformità ai verbali della Regione Emilia-Romagna, per consentire al CAA SISA s.r.l. di rendere operativa la propria attività, ai sensi delle vigenti normative;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura: Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la rettifica parziale del decreto della D.G. Agricoltura 11 dicembre 2002, n. 24867, nella parte relativa all'Allegato A;

3) l'approvazione del nuovo Allegato A nella versione adottata con il presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto di cui al punto 2);

4) la trasmissione dell'Allegato A di cui al punto 3) alla Regione Emilia-Romagna e al CAA SISA s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre 16;

5) di stabilire la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale all'Agricoltura:
Paolo Baccolo

ALLEGATO A

ALLEGATO A

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Emilia Romagna

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA
STUDIO PASOTTI	VIA XX SETTEMBRE, 10	IMOLA	BOLOGNA
STUDIO TECHICO AGRIECO DOTT.SSA MARCELLA MARI	VIA MESSIDORO, 8/C	FERRARA	FERRARA
STUDIO TECNICO AGRIECO DOTT.SSA PATRIZIA CANETTO	PIAZZA MATTEOTTI, 51	CODIGORO	FERRARA
STUDIO BERGIANTI	VIA CARLO MARX, 11	PUIANELLO DI 4 CASTELLA	REGGIO E.
STUDIO CAPITANI	LOC. PIANELLO, 13	FRASSINORO	MODENA
STUDIO COLETTI	VIA CANEVA, 5	FERRARA	FERRARA
STUDIO CAMPOMIMOSI	CANTONE DELLA FILANDA, 15	PIACENZA	PIACENZA
STUDIO MASSARINI	VIA VOGHERA, 4	PIACENZA	PIACENZA
STUDIO BONAZZI	STRADA CARTOCCIO, 15	NOVELLARA	REGGIO E.
CONS. APIMA	VIA BERLINGUER, 14	RAVENNA	RAVENNA
APIMA CENTRO SERVIZI SRL	CORSO GARIBALDI, 63	FORLI	FORLI
ASS. TREBB. E MOTOAR	VIA BOLOGNA, 20	FERRARA	FERRARA
APIMA	VIA CALVI DI COENZO, 4	REGGIO E.	REGGIO E.
APIMA	VIA DEL MERCATO, 6	MODENA	MODENA
GRUPPO TREBB. E MOTOAR.	P.ZZA CERETTI, 11	MIRANDOLA	MODENA
APIMAIA	VIA EMILIA OVEST, 47	PARMA	PARMA
CONS. ATMA SERVIZI	VIA DEL TREBBO 1/ABC	BOLOGNA	BOLOGNA

(BUR20040128)

(4.3.2)

D.d.g. 23 marzo 2004 - n. 4712

Quote latte – Adempimenti procedurali per l'applicazione della l. 119/03 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari». Pubblicazione dell'albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Lombardia a far data dall'1 aprile 2004

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Visto il regolamento (CEE) 3950/92 e il regolamento (CE) 1392/01, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

Vista la l. 119/03 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Vista la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 «Regime quote latte – Istituzione albo regionale delle ditte "Primo Acquirente" ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119»;

Preso atto che la suddetta delibera:

– istituisce l'«Albo acquirenti latte» individuando i criteri per l'iscrizione al medesimo albo;

– stabilisce che in applicazione dell'articolo 4 della l. 119/03, venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (prima del 31 marzo di ogni anno) l'elenco degli acquirenti latte riconosciuti per la campagna successiva;

Vista la documentazione agli atti della Direzione Generale Agricoltura – U.O. Sviluppo delle Filiere – Struttura OCM, sulla base della quale è stato individuato l'elenco dei primi acquirenti lombardi riconosciuti a far data dall'1 aprile 2004, quindi per la campagna produttiva 2004/2005 (All. 1 parte integrante del presente provvedimento);

Preso atto:

– che il Reg. (CE) 1392/01 all'articolo 14 paragrafo 1 stabilisce che «il produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente da lui rifornito sia riconosciuto»;

– che la l. 119/03 all'articolo 4 comma 2 stabilisce che

«ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto»;

Considerato quindi che le Ditte individuate dall'Allegato 1 parte integrante del provvedimento consentono ai produttori di individuare i primi acquirenti riconosciuti al fine del rispetto dei disposti di cui al precedente punto;

Stabilito che eventuali revoche di riconoscimento agli acquirenti individuati nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, verranno opportunamente pubblicizzate;

Ritenuto quindi, in applicazione dei disposti della normativa comunitaria e nazionale di settore nonché dei contenuti della d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003, procedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali – Nomina dei Direttori» con la quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Decreta

Richiamate le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di approvare l'**Albo Acquirenti latte** riconosciuti, a far data dall'1 aprile 2004, per la campagna produttiva 2004/2005 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

2. di pubblicizzare opportunamente eventuali revoche di riconoscimento dei soggetti indicati nel suddetto Albo;

3. di pubblicare il presente provvedimento con l'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Paolo Baccolo

_____ • _____

ALLEGATO 1

ALBO REGIONALE PRIMI ACQUIRENTI LATTE (2004/2005)

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
1	144	00262930167	ARRIGONI BATTISTA SPA	BG	22/04/94
2	152	BGNLBN45B45E751D	BUGINI ALBINA	BG	22/04/94

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
3	177	01670860160	3B LATTE DI BERTONI FLORINDO & C. SNC	BG	22/04/94
4	186	01627260167	CASEIFICIO DEFENDI LUIGI SRL	BG	22/04/94
5	196	00704010164	CASEIFICIO MONACI SNC	BG	22/04/94
7	200	01751430164	CASEIFICIO PREZIOSA SRL	BG	22/04/94
8	225	02428440164	CASEIFICIO TADDEI SRL	BG	30/04/96
9	241	00469030167	CONSORZIO COOP. PRODUTTORI LATTE S.C.R.L. TORRE PALLAVICINA - PUMENENGO	BG	22/04/94
12	290	FCCGCR48E07L388G	FACCHINETTI GIANCARLO	BG	22/04/94
13	306	00208580167	LACTIS S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	BG	22/04/94
14	359	00218310167	LATTERIA SOCIALE DI CALVENZANO - SOC. COOP. A R.L.	BG	22/04/94
16	416	00429950165	ZANETTI S.P.A.	BG	22/04/94
17	140	00842710170	AMBROSI S.P.A. INDUSTRIA CASEARIA	BS	23/05/94
18	173	00545000176	CASEARIA BRESCIANA - CABRE. SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
19	176	00297810178	CASEIFICI ZANI F.LLI SPA	BS	23/05/94
20	178	02000560173	CASEIFICIO BAGNOLESE DI BOLDINI ANDREA & C. SNC	BS	23/05/94
22	175	01559240179	CASEIFICIO CAMPIOTTI E C. SNC	BS	23/05/94
23	162	01885270171	CAS. DI ALFIANELLO EREDI G. BONETTA SNC DI C. BONETTA & C.	BS	23/05/94
24	189	01518660988	CASEIFICIO FERRETTI DI FERRETTI CARLINO & C. SNC	BS	23/05/94
25	193	01015440173	CASEIFICIO ILFA S.R.L.	BS	23/05/94
27	202	01962760987	CASEIFICIO ROSSINI SRL	BS	23/05/94
28	206	01581660170	CASEIFICIO SAN CARLO SRL	BS	23/05/94
29	208	01164870170	CASEIFICIO SCALA GIOVANNI BATTISTA S.R.L.	BS	23/05/94
30	217	00303600175	CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
31	220	00291670172	CASEIFICIO SOCIALE RINASCENTE SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
32	223	00293900171	CASEIFICIO SPINELLI F.LLI SRL	BS	23/05/94
33	280	00948550173	CASEIFICIO S. ANTONIO DI BOLDINI E GALUPPINI S.A.S.	BS	23/05/94
34	226	01008050179	CASEIFICIO VILLA S.R.L.	BS	23/05/94
35	233	01785790179	CISSVA CASEIFICIO SOCIALE DI VALLE CAMONICA E SEBINO BRESCIANO S.C. A R.L.	BS	23/05/94
36	244	00296600174	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE ALIMENTARE S.C. A R.L.	BS	23/05/94
37	260	00296480171	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE COOPROLAMA SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
38	261	00312150170	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE INDENNE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA SCRL	BS	23/05/94
39	232	02949240176	C.I.P.A.B. CONS. INTERAZ. PROD. AGR. BRESCIANI	BS	23/05/94
40	285	00860650175	DALLA BONA SPA	BS	23/05/94
41	2904	01494510173	FORESTI S.P.A.	BS	23/05/94
42	380	00298020173	INDUSTRIA AGRICOLA CASEARIA MEDEGHINI SNC	BS	29/06/94
45	401	00292080173	SOLAT SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
48	160	01206380139	CARNINI SPA	CO	01/06/94
51	252	01315520138	LECCOLATTE S.C. A R.L.	LC	01/06/94
52	254	01279580136	COOP. AGR. VALSASSINESE PRODUTTORI LATTE SOC. COOP. A R.L.	LC	01/06/94
53	288	00360500136	EMILIO MAURI S.P.A.	LC	01/06/94
55	231	00833090194	CENTRO LATTE BONIZZI S.R.L.	CR	24/05/94
56	299	00813770195	GRANALANG SRL	CR	24/05/94
58	366	00108110198	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. A R.L.	CR	24/05/94
59	388	00838140192	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	CR	24/05/96
60	400	00114170194	SOC. COOP. A R.L. PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA	CR	24/05/94
61	2897	00209310192	TOMASONI FRATELLI S.N.C. DI TOMASONI OTTORINO E C.	BS	24/05/94
63	148	01344030208	BENATTI ROSOLINO DI BENATTI GIULIO E C. SAS	MN	25/05/94
64	154	00466940202	BUSTAFFA EMILIO & FIGLI SPA	MN	29/06/94
65	181	01477550204	CASEIFICIO CANTARELLI RAG. GIUSEPPE SRL	MN	25/05/94
66	157	00432040202	CANTARELLI SPA	MN	25/05/94
67	174	01596280204	CASEARIA SAREGA SRL	MN	29/06/94
70	184	00151730207	CASEIFICIO COOPERATIVO CROCE SCRL	MN	31/05/94
71	185	00154410203	CASEIFICIO COOPERATIVO PIRONDA SCRL	MN	25/05/94
73	188	00157220203	CASEIFICIO EUROPEO SCRL	MN	25/05/94
74	190	00151740206	CASEIFICIO FRIZZA SCRL	MN	25/05/94
76	192	00141970202	CASEIFICIO SOCIALE GAZZINA NUOVA SCRILL	MN	29/06/94
78	372	00141780205	LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
81	410	00151450202	SOC. COOP. A R.L. «CASEIFICIO SOCIALE SAN DONATO»	MN	31/05/94

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
83	282	00141230201	CASEIFICIO SOCIALE SAN SILVESTRO SOC. COOP.VA A R.L.	MN	26/05/94
87	242	00157100207	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SCRL	MN	25/05/94
88	250	00153520200	CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE DI MANTOVA	MN	25/05/94
89	301	00596760207	INDUSTRIA CASEARIA EVARISTO BELLADELLI S.P.A.	MN	25/05/94
93	315	00141880203	LATTERIA AGRICOLA DEL CHIAVICHETTO SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
94	371	00152080206	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SCRL	MN	31/05/94
95	316	00156120206	LATTERIA AGRICOLA DEL PONTEVENTUNO SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
97	317	00151120201	LATTERIA AGRICOLA DI MARMIROLO SOC. COOP. A R. ILL.	MN	31/05/94
100	322	00154360200	LATTERIA AGRICOLA PRIMAVERA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
101	319	00154570204	LATTERIA AGRICOLA DI QUISTELLO SCRL	MN	26/05/94
102	373	00153030200	LATTERIA AGRICOLA SERRAGLIO SOC. COOP. A R.ILL.	MN	31/05/94
103	325	00141680207	LATTERIA AGRICOLA SAN FIORENTINO SCRL	MN	25/05/94
104	313	00155740202	LATTERIA AGRICOLA SAN PIETRO SCRL	MN	25/05/94
105	327	00154290209	LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SCRL	MN	29/06/94
106	398	00428560205	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA AGR. SOC. S. MARTINO	MN	31/05/94
107	328	00156630204	LATTERIA SOCIALE CARLO POMA SCRILL	MN	29/06/94
108	329	00152190203	LATTERIA CASATICESE SCRL	MN	31/05/94
109	332	00154880207	LATTERIA COOPERATIVA GOITese SOC. COOP. A R.L.	MN	29/06/94
110	333	00153370200	LATTERIA COOPERATIVA S. SEBASTIANO SCRL	MN	29/06/94
112	330	00141590208	LATTERIA COOPERATIVA AGRICOLA S. GIORGIO SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
113	334	00154670202	LATTERIA AGRICOLA SAN GIUSEPPE SCARL	MN	31/05/94
115	335	00155070204	LATTERIA COOPERATIVA DEL PIANTONE S.C.R.L.	MN	29/06/94
116	375	00151550209	LATTERIA DELLA GAIDELLA SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
117	337	00141170209	LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC. COOP. R.ILL.	MN	25/05/94
120	342	00138630207	LATTERIA SOC.LE DEL MINCIO S.C. A R.ILL.	MN	29/06/94
121	350	00153890207	LATTERIA SOCIALE GONFO SCRILL	MN	29/06/94
122	351	00157150202	LATTERIA SOCIALE ITALIA SOC. COOP. A R.L.	MN	29/06/94
123	352	00278450200	LATTERIA SOCIALE MANTOVA SCRL	MN	29/06/94
124	355	00157230202	LATTERIA SOCIALE PENNELLO SOC. COOP. A R.ILL.	MN	29/06/94
125	356	00141980201	LATTERIA SOCIALE ROCCHETTA SOC. COOP.VA A R. LIMITATA	MN	25/05/94
126	357	00152760203	LATTERIA SOCIALE ROVERBELLA SCRL	MN	26/05/94
127	408	00140970203	LATTERIA SOCIALE SAN LAZZARO A R.L.	MN	25/05/94
128	365	00139150205	LATTERIA SOCIALE ZUCCHE NUOVE SCRL	MN	26/05/94
129	368	00141900209	LATTERIA VO' GRANDE SCRL	MN	31/05/94
130	310	00152010203	LATTERIA AGRICOLA ARRIVABENE SCRL	MN	25/05/94
131	312	00252710207	LATTERIA AGRICOLA MARZETTE SCRL	MN	31/05/94
133	382	00142020205	NOGAROLA NUOVA SCRL	MN	25/05/94
134	385	00141660209	NUOVO CASEIFICIO ANDREASI SCRL	MN	29/06/94
135	407	00830690194	STERILGARDA ALIMENTI SPA	MN	31/05/94
136	392	81004480208	SCRILL SAN ROCCO	MN	29/06/94
137	413	01201090204	VINCENZO & GUIDO BASSI SPA	MN	25/05/94
138	278	CRCLGU26M25B910L	CROCE LUIGI	LO	29/06/94
139	156	00751500158	BEL CADEMARTORI SPA	MI	29/06/94
141	172	08009190151	CASEARIA BIANCHI DI BIANCHI DANIELE E C. SAS	MI	29/06/94
142	163	CPPFNC50M26A717D	CAPPETTA FRANCESCO	MI	29/06/94
143	187	04552490155	CASEIFICIO DEL CIGNO SPA	MI	29/06/94
144	169	10743320151	CASEIFICIO MOR STABILINI SNC DI MOR STABILINI CARLO E C.	LO	29/06/94
145	170	07993230155	CASEIFICIO PAPETTI SNC DI MARCELLO PAPETTI E C.	MI	29/06/94
146	204	07881260157	CASEIFICIO SALARIS DI SALARIS ROBERTO, MARCO, FRANCESCA & C. SNC	MI	29/06/94
148	229	04562160152	CASEIFICIO ZUCHELLI S.P.A.	LO	29/06/94
150	247	00694230152	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MAGENTA S.R.L.	MI	29/04/94
151	248	00834840159	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO	MI	29/06/94
153	264	00818130155	COOPERATIVA AGRICOLA CASEARIA SANTANGIOLINA SRL	MI	29/06/94
155	266	03665380154	COOPERATIVA AGRICOLA LAUDENSE SRL	LO	29/06/94
157	270	04653590150	COOPERATIVA LATTE MELZESE A R.L.	MI	29/06/94
160	257	00870280153	COOPERATIVA LATTE ABBIATENSE	MI	29/06/94
161	286	02256660156	CASEIFICIO DEDÉ ALBERTO SNC	LO	29/06/94
162	294	01425280151	GELMINI CARLO SRL	MI	29/06/94

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
163	302	04431290156	INDUSTRIA CASEARIA RAIMONDI SAN TOMMASO SPA	LO	29/06/94
166	397	00794990150	SITIA YOMO S.P.A.	MI	29/06/94
167	405	03419280965	SPA EGIDIO GALBANI	MI	29/06/94
168	406	01633850159	STELLA BIANCA S.P.A.	LO	29/06/94
170	165	00171500184	CASEIFICIO F.LLI CAVANNA DI LUIGI, NATALE E FRANCESCO E C. S	PV	29/06/94
172	289	00182450189	F. PASETTI DI VITTORIO PASETTI E FIGLIO SAS	PV	29/06/94
173	239	00080670144	COLAVEV - SOC. COOP. A R.L.	SO	29/06/94
176	346	00050560143	LATTERIA SOCIALE DI CHIURO COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	SO	29/06/94
177	354	00057500142	LATTERIA SOCIALE COOP. A R.L. MONTE PALABIONE	SO	29/06/94
178	363	83003470149	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI ISOLACCIA S.C. A R.L.	SO	29/06/94
179	364	00071150148	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA SOC. COOP. A R.L.	SO	29/06/94
180	255	01872170129	COOPERATIVA AGROCASEARIA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VA	29/06/94
181	292	01318810122	FATTORIE RIUNITE VALCERESIO COOP. SRL	VA	29/06/94
183	168	00640580163	CASEIFICIO GIOVANNI INVERNIZZI SRL	BG	22/04/98
185	256	00791670177	COOPERATIVA COMMISSIONARIA VALTRUMLINA CO.VA.C.	BS	23/05/94
187	216	00283810174	CASEIFICIO SOCIALE DI MONTIRONE S.C.R.L.	BS	23/05/94
188	215	00272610171	CASEIFICIO SOCIALE DI CARPENEDOLO SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
189	194	03076020175	CASEIFICIO LA FATTORIA SRL	BS	23/05/94
190	149	00840610190	BRANDAZZI MARIO SRL	CR	24/05/94
191	347	00184090199	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI PIADENA SOC. COOP. A R.L.	CR	24/05/94
192	345	00291320190	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA SOCIALE DI CA' DE' CORTI	CR	24/05/94
193	340	00203250196	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA CA' DE STEFANI SRL	CR	24/05/94
194	409	00277700191	SOC. COOP.VA LATTERIA PIZZIGHETTONESE A R.L.	CR	24/05/94
195	321	00348060195	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA AGRICOLA FIAMENA	CR	24/05/94
198	295	06685910157	GENNARO AURICCHIO SPA	CR	24/05/94
199	389	00114040199	POZZALI FRATELLI SRL	CR	24/05/94
200	402	00113310197	SOC. COOP. AGRICOLTORI RIUNITI CREMONESI MANTOVANI A R.L.	CR	24/05/94
202	358	00154350201	LATTERIA SOCIALE S. ANGELO SCRL	MN	25/05/94
203	324	00154270201	LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SCRL	MN	12/05/94
204	273	01692670209	SOCIETÀ COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE A R.L. CO.PRO.LAT.	MN	25/05/94
208	336	00478020209	LATTERIA LA SPERANZA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
211	384	01602600205	NUOVA COOP. LOMBARDA DEGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE LATTIERO	MN	26/05/94
212	221	00150070209	CASEIFICIO SOCIALE SANTA MARIA FORMIGADA SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
214	376	00154340202	LATTERIA SAN VALENTINO SCRL	MN	26/05/94
220	234	01666450208	CONSORZIO MANTOVANO PRODUTTORI LATTE	MN	01/08/94
221	296	01334550066	GIANI LEONE & C. SRL	MI	29/06/94
224	297	00182520189	GIOVANNI COLOMBO SPA	PV	05/07/94
226	362	83002010144	LATTERIA SOCIALE BORMIO S.C. A R.L.	SO	29/06/94
229	274	00217000124	COOP. PREALPINA LATTE SRL	VA	29/06/94
230	344	00231920166	LATTERIA SOCIALE DI BRANZI CASEARIA SOC. COOP. A R.L.	BG	11/10/94
233	272	00669540163	LATTERIA SOCIALE DI VALTORTA SOC. COOP. A R.L.	BG	11/10/94
234	276	01755150164	COOP. AGRICOLA ALTA VALLE SERIANA «DE BENI FORTUNATO» A R.L.	BG	11/10/94
237	147	00947390167	FRATELLI BELLOLI SNC	BG	26/10/94
239	353	00305810160	LATTERIA SOCIALE MONTANA DI SCALVE SOC. COOP. A R.L.	BG	04/11/94
241	258	00231580168	LATTERIA SOCIALE S. ALESSANDRO SOC. COOP. A R.L.	BG	29/11/94
242	251	00604050161	COOP. AGRICOLA S. ANTONIO IN VALTALEGGIO A R.L.	BG	13/12/94
245	167	02398640983	CASEIFICIO GERVASINA S.R.L.	BS	23/05/94
246	269	01507620175	CASEIFICIO SOCIALE ALPE DEL GARDA SCRL	BS	11/10/94
247	224	00809030174	CASEIFICIO STABIUMI GIACOMO S.P.A.	BS	11/10/94
248	150	01600140980	BRESCIALAT SPA	MN	11/10/94
249	218	00694230178	CASEIFICIO SOCIALE GIARDINO SOC. COOP. A R.L.	BS	11/10/94
250	209	01758360174	CASEIFICIO SOCIALE VALSABBINO SCRL	BS	11/10/94
251	370	00291780179	LATTERIE ALTA ITALIA - L. A.I.T. SOCC. COOP. A R.L.	BS	18/10/94
252	387	00297610172	P.A.D. PRODUTTORI AGRICOLI DESENZANO S.C. A R.L.	BS	20/10/94
253	395	01274040177	SAN VITALE DI PELLEGRINI GEROLAMO E C. S.A.S.	BS	09/11/94
254	390	00444500177	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DEL COMUNE DI BRESCIA SCRL	BS	17/11/94
255	343	00340790138	LATTERIA SOCIALE DI BELLAGIO SOC. COOP. A R.L.	CO	11/10/94
256	2663	00206690133	CIRESA SNC DI CIRESA VITTORIO E ALFREDO	LC	11/10/94

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
259	207	01041580190	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	CR	24/05/94
261	417	00359350196	ZUVADELLI MARCELLO & MICHELE SNC	CR	07/09/95
262	399	00107570194	SCARL LATTERIA DI CASALBUTTANO	CR	11/10/94
264	183	00406830190	CASEIFICIO CONTE AJMO S.N.C. DI FRANZONI GIOVANNI & C.	CR	11/10/94
266	141	01036820197	ANTICA LATTERIA AGRICOLA DI PANDINO SRL	CR	11/10/94
269	219	00154620207	CASEIFICIO SOCIALE LA MOTTA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
272	349	00153050208	LATTERIA SOCIALE FIENILI SCRL	MN	11/10/94
273	396	00460330202	SAVIOLA SPA	MN	11/10/94
275	155	01498240207	CACCIALUPI MEDARDO E MIRCO SNC	MN	04/11/94
276	142	00372890202	APLAM COOP.VA PRODUTTORI LATTE ALTO MANTOVANO SOC. COOP. A R.L.	BS	04/11/94
278	212	00153950209	CASEIFICIO SOCIALE CARAMASCHE SCRL	MN	17/11/94
279	314	00141820209	LATTERIA AGRICOLA BEGOZZO SCRL	MN	17/11/94
280	318	00153040209	LATTERIA AGR. DI POLESINE «MANTOVANA VECCHIA» SCRL	MN	17/11/94
282	245	07324610158	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DEL LODIGIANO	LO	11/10/94
283	240	85003430155	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MONZA COOP. A R.L.	MI	11/10/94
285	309	02535530154	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	MI	11/10/94
289	143	03170200962	ARIOLI ACHILLE SRL	MI	17/11/94
291	228	03829290968	F.LLI VISCONTI S.A.S. DI VISCONTI PIER SAVINO E C.	LO	23/11/94
294	151	BRSCLL39B04B988Q	BRUSATI ACHILLE	PV	11/10/94
295	158	00186360186	CASEIFICIO CAPRICE SRL	PV	11/10/94
299	323	81001230143	LATTERIA SOCIALE AGRICOLA DI SAN CASSIANO S.C.R.L.	SO	29/06/94
303	403	00631960143	SOC. COOP. OROBICA S.C.R.L.	SO	11/10/94
305	383	00218900124	NORDEN SAS DI BANDINI MARIA	VA	11/10/94
307	275	01502170127	COOPERATIVA TICINO LATTE A R.L.	VA	23/11/94
308	391	02348960168	RUGGERO VILLA S.R.L.	BG	15/03/95
309	138	02351310160	AGRILAT S. ALESSANDRO S.P.A.	BG	03/08/95
313	411	03288100179	TEOREMA SRL	BS	04/04/95
314	214	00853300176	CASEIFICIO SOCIALE DI BAGOLINO S.C. A R.L.	BS	12/04/95
320	2740	03341930174	CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA S.P.A.	BS	15/07/96
321	180	03243800178	CASEIFICIO BOLDINI G.B. SPA	BS	04/09/96
322	307	02217230131	LARIANA LATTE COOPERATIVA A R.L.	CO	06/02/96
323	377	00158270207	MAGAZZINI EMILIANI STAGIONATURA FORMAGGI SOC. A R.L.	MN	26/03/96
325	2739	86000890151	COOPERATIVA AGRICOLA S. ROCCO SOC. COOP. A R.L.	MI	30/04/96
327	2741	01120150196	COOP. LATTE 2001 SCRL	MN	03/03/97
328	2742	01121650194	COOP. LATTE 2002 S.C.R.L.	MN	03/03/97
329	2743	01123900191	LATTE 2003 S.C.A.R.L.	CR	03/03/97
332	137	01435050180	AGRICOLA COSTAROSSA S.R.L.	MI	26/03/97
333	2746	02296020130	COMOLATTE S.C.A.R.L.	CO	17/04/97
337	3102	01804550208	CASEARIA S. ANTONIO SRL	MN	03/07/97
340	3054	01132890193	LATTE 2005 S.C. A R.L.	CR	02/09/97
341	3105	VNNGPR60B15C933B	VANINI GIANPIERO	CO	09/09/97
344	3050	84000900179	PRODUTTORI LATTE DEI COLLI STORICI S.C. A R.L.	BS	31/10/97
345	3055	01142150190	COOP. PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA SOC. COOP. A R.L.	BG	26/11/97
346	3103	01142140191	LEONESSA SOC. COOP. A R.L.	BG	23/12/97
347	3053	01836460202	CASEARIA GENTILE SRL	MN	24/12/97
348	198	02582940165	CASEIFICIO F.LLI PALENÌ SNC DI PALENI FABRIZIO & C.	BG	23/01/98
350	3508	01145790190	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE TIPICO	CR	05/03/98
351	3509	01146390198	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 3 S.C. A R.L.	CR	05/03/98
352	3512	01146380199	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 4 S.C. A R.L.	CR	05/03/98
353	3513	01146370190	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 5 S.C. A R.L.	CR	05/03/98
355	3408	01981670985	COMILAT - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO LATTE SOC. COOP. A R.L.	BS	02/04/98
357	3413	10645670158	LE FATTORIE LODIGIANE SRL (SOCIO UNICO)	MI	28/05/98
360	205	03447190962	CASEIFICIO SALERNITANO SPA	MI	07/09/98
361	3515	01151830195	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 6 S.C. A R.L.	CR	11/09/98
362	3516	01156790196	COOP. LATTE PADANO 7 SOC. COOP. A R.L.	BG	11/09/98
364	3526	01857070203	EUROLAT SCRL	MN	24/11/98
365	3528	91004430202	CASEARIA SAN CARLO SRL	MN	24/12/98
366	4105	08341470154	S.P.A. ACQUISTAPACE	MI	31/03/99

Albo Regione Lombardia	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
367	4097	01181920198	LATTE CREMONA SOC COOP. A RESPONS. LIMITATA	CR	31/03/99
368	4100	01870910203	CASEIFICIO «LA BONDENESE» SRL	MN	31/03/99
369	4101	00848630158	MOIOLA & C. S.R.L.	SO	03/06/99
370	4104	12758590157	LA LATTERIA DI MILANO S.R.L.	MI	03/06/99
371	3874	02708950163	CASEIFICIO PALENI S.R.L.	BG	29/07/99
372	4096	01184410197	COOP. PRODUTTORI LATTE TIPICO DELLA PIANURA PADANA SCARL	CR	07/09/99
373	4081	03484030170	SAN FILIPPO S.R.L.	BS	07/09/99
375	3855	03506730179	LATTE BRESCIA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BS	19/10/99
378	4080	02066800984	ALPE MONTE GUGLIELMO	BS	25/11/99
380	4098	01874460205	COOPERATIVA MANTOVA LATTE PIÙ SOC. COOP. A R.L.	MN	17/12/99
381	4095	01187220197	COOP. PRODUTTORI LATTE TIPICO 1	CR	03/02/00
382	4099	01896650205	FUTURALAT SCRL	MN	28/02/00
384	4094	02740300161	LA LOMBARDA - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BG	15/03/00
386	4078	03419380179	AGRAFIN SRL	BS	22/03/00
389	4138	02102150980	COOPERATIVA AGRICOLA CAMUNA LATTE SCRL	BS	16/05/00
390	4598	02603840162	CO.BE. SRL -COMMERCIO BESTIAME-	BG	01/08/00
391	4660	01207880194	PERSIALAT SNC DI PASQUALI M. E SANDRINI G.	CR	11/09/00
392	4658	01927680205	BIOLAT SOC. COOP. A R.L.	MN	11/09/00
395	5018	01942650209	NUOVO CASEIFICIO SPERANZA S.R.L.	MN	17/01/01
396	5019	01920780200	BIOAGRI SRL	MN	17/01/01
397	5058	01931780207	CENTRO LATTE MANTOVA SRL	MN	29/01/01
399	5418	03589130172	PRODUTTORI LATTE BRESCIA NORD SOC. COOP. A R.L.	BS	22/03/01
400	6058	01905990188	CARESANA S.R.L.	PV	27/07/01
401	5678	02130620988	CISSVA COMMERCIALE SRL	BS	10/05/01
403	6006	00315480335	CASEIFICIO VALCHERO DI SESINI GIOVANNI & C. SNC	LO	04/07/01
404	6059	01235130190	S.A.VI.COM. S.R.L.	CR	26/07/01
407	7177	00726230147	AZIENDA AGRICOLA CASCINA MARGHERITA SOCIETÀ SEMPLICE DEI FRATELLI PEDRANZINI	SO	13/05/02
408	7178	02126150982	ALPINA SRL	BS	09/10/02
409	7185	02898140161	CASERA MONACI SRL	BG	27/03/03
410	7246	01563610136	INVERNIZZI DANIELE E C. SNC	LC	07/11/03
411	7259	03385250968	CARAVAGGIO LATTE SRL	BG	25/11/03
412	7260	92520600153	ASS. PROD. LATTE BOVINO P. PADANA	BS	27/11/03
413	7262	03562330179	COOPERATIVA VAL PALOT SOC. COOPERATIVA A R.L.	BS	01/12/03
414	7416	02785890134	CONSORZIO PRODUTTORI VALLE INTELVI	CO	02/03/04
415	7455	02042940201	COOPERATIVA IRIS LATTE SOC. COOP. A R.L.	MN	15/03/04
417	7453	03083680169	BUON LATTE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BG	15/03/04

PROVINCIA DI BERGAMO

Albo Regionale primi acquirenti	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
3	177	01670860160	3B LATTE DI BERTONI FLORINDO & C. SNC	BG	22/04/94
309	138	02351310160	AGRILAT S. ALESSANDRO S.P.A.	BG	03/08/95
1	144	00262930167	ARRIGONI BATTISTA SPA	BG	22/04/94
2	152	BGNLBN45B45E751D	BUGINI ALBINA	BG	22/04/94
417	7453	03083680169	BUON LATTE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BG	15/03/04
411	7259	03385250968	CARAVAGGIO LATTE SRL	BG	25/11/03
4	186	01627260167	CASEIFICIO DEFENDI LUIGI SRL	BG	22/04/94
348	198	02582940165	CASEIFICIO F.LLI PALENI SNC DI PALENI FABRIZIO & C.	BG	23/01/98
183	168	00640580163	CASEIFICIO GIOVANNI INVERNIZZI SRL	BG	22/04/98
5	196	00704010164	CASEIFICIO MONACI SNC	BG	22/04/94
371	3874	02708950163	CASEIFICIO PALENI S.R.L.	BG	29/07/99
7	200	01751430164	CASEIFICIO PREZIOSA SRL	BG	22/04/94
8	225	02428440164	CASEIFICIO TADDEI SRL	BG	30/04/96
409	7185	02898140161	CASERA MONACI SRL	BG	27/03/03
390	4598	02603840162	CO.BE. SRL - COMMERCIO BESTIAME -	BG	01/08/00
9	241	00469030167	CONSORZIO COOP. PRODUTTORI LATTE S.C.R.L. TORRE PALLAVICINA - PUMENENGO	BG	22/04/94

Albo Regionale primi acquirenti	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
242	251	00604050161	COOP. AGRICOLA S. ANTONIO IN VALTALEGGIO A R.L.	BG	13/12/94
362	3516	01156790196	COOP. LATTE PADANO 7 SOC. COOP. A R.L.	BG	11/09/98
345	3055	01142150190	COOP. PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA SOC. COOP. A R.L.	BG	26/11/97
234	276	01755150164	COOP. AGRICOLA ALTA VALLE SERIANA «DE BENI FORTUNATO» A R.L.	BG	11/10/94
12	290	FCCGCR48E07L388G	FACCHINETTI GIANCARLO	BG	22/04/94
237	147	00947390167	FRATELLI BELLOLI SNC	BG	26/10/94
384	4094	02740300161	LA LOMBARDA - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BG	15/03/00
13	306	00208580167	LACTIS S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	BG	22/04/94
230	344	00231920166	LATTERIA SOCIALE DI BRANZI CASEARIA SOC. COOP. A R.L.	BG	11/10/94
14	359	00218310167	LATTERIA SOCIALE DI CALVENZANO - SOC. COOP. A R.L.	BG	22/04/94
233	272	00669540163	LATTERIA SOCIALE DI VALTORTA SOC. COOP. A R.L.	BG	11/10/94
239	353	00305810160	LATTERIA SOCIALE MONTANA DI SCALVE SOC. COOP. A R.L.	BG	04/11/94
241	258	00231580168	LATTERIA SOCIALE S. ALESSANDRO SOC. COOP. A R.L.	BG	29/11/94
346	3103	01142140191	LEONESSA SOC. COOP. A R.L.	BG	23/12/97
308	391	02348960168	RUGGERO VILLA S.R.L.	BG	15/03/95
16	416	00429950165	ZANETTI S.P.A.	BG	22/04/94

PROVINCIA DI BRESCIA

Albo Regionale primi acquirenti	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
17	140	00842710170	AMBROSI S.P.A. INDUSTRIA CASEARIA	BS	23/05/94
18	173	00545000176	CASEARIA BRESCIANA - CABRE. SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
19	176	00297810178	CASEIFICI ZANI F.LLI SPA	BS	23/05/94
20	178	02000560173	CASEIFICIO BAGNOLESE DI BOLDINI ANDREA & C. SNC	BS	23/05/94
22	175	01559240179	CASEIFICIO CAMPIOTTI E C. SNC	BS	23/05/94
23	162	01885270171	CAS. DI ALFIANELLO EREDI G. BONETTA SNC DI C. BONETTA & C.	BS	23/05/94
24	189	01518660988	CASEIFICIO FERRETTI DI FERRETTI CARLINO & C. SNC	BS	23/05/94
25	193	01015440173	CASEIFICIO ILFA S.R.L.	BS	23/05/94
27	202	01962760987	CASEIFICIO ROSSINI SRL	BS	23/05/94
28	206	01581660170	CASEIFICIO SAN CARLO SRL	BS	23/05/94
29	208	01164870170	CASEIFICIO SCALA GIOVANNI BATTISTA S.R.L.	BS	23/05/94
30	217	00303600175	CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
31	220	00291670172	CASEIFICIO SOCIALE RINASCENTE SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
32	223	00293900171	CASEIFICIO SPINELLI F.LLI SRL	BS	23/05/94
33	280	00948550173	CASEIFICIO S. ANTONIO DI BOLDINI E GALUPPINI S.A.S.	BS	23/05/94
34	226	01008050179	CASEIFICIO VILLA S.R.L.	BS	23/05/94
35	233	01785790179	CISSVA CASEIFICIO SOCIALE DI VALLE CAMONICA E SEBINO BRESCIANO S.C. A R.L.	BS	23/05/94
36	244	00296600174	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE ALIMENTARE S.C. A R.L.	BS	23/05/94
37	260	00296480171	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE COOPROLAMA SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
38	261	00312150170	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE INDENNE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA SCRL	BS	23/05/94
39	232	02949240176	C.I.P.A.B. CONS. INTERAZ. PROD. AGR. BRESCIANI	BS	23/05/94
40	285	00860650175	DALLA BONA SPA	BS	23/05/94
41	2904	01494510173	FORESTI S.P.A.	BS	23/05/94
42	380	00298020173	INDUSTRIA AGRICOLA CASEARIA MEDEGHINI SNC	BS	29/06/94
45	401	00292080173	SOLAT SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
61	2897	00209310192	TOMASONI FRATELLI S.N.C. DI TOMASONI OTTORINO E C.	BS	24/05/94
185	256	00791670177	COOPERATIVA COMMISSIONARIA VALTRUMPLINA CO.VA.C.	BS	23/05/94
187	216	00283810174	CASEIFICIO SOCIALE DI MONTIRONE S.C.R.L.	BS	23/05/94
188	215	00272610171	CASEIFICIO SOCIALE DI CARPENEDOLO SOC. COOP. A R.L.	BS	23/05/94
189	194	03076020175	CASEIFICIO LA FATTORIA SRL	BS	23/05/94
245	167	02398640983	CASEIFICIO GERVASINA S.R.L.	BS	23/05/94
246	269	01507620175	CASEIFICIO SOCIALE ALPE DEL GARDA SCRL	BS	11/10/94
247	224	00809030174	CASEIFICIO STABIUMI GIACOMO S.P.A.	BS	11/10/94
249	218	00694230178	CASEIFICIO SOCIALE GIARDINO SOC. COOP. A R.L.	BS	11/10/94
250	209	01758360174	CASEIFICIO SOCIALE VALSABBINO SCRL	BS	11/10/94

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
251	370	00291780179	LATTERIE ALTA ITALIA - L.A.I.T. SOCC. COOP. A R.L.	BS	18/10/94
252	387	00297610172	P.A.D. PRODUTTORI AGRICOLI DESENZANO S.C. A R.L.	BS	20/10/94
253	395	01274040177	SAN VITALE DI PELLEGRINI GEROLAMO E C. S.A.S.	BS	09/11/94
254	390	00444500177	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DEL COMUNE DI BRESCIA SCRL	BS	17/11/94
276	142	00372890202	APLAM COOP.VA PRODUTTORI LATTE ALTO MANTOVANO SOC. COOP. A R.L.	BS	04/11/94
313	411	03288100179	TEOREMA SRL	BS	04/04/95
314	214	00853300176	CASEIFICIO SOCIALE DI BAGOLINO S.C. A R.L.	BS	12/04/95
320	2740	03341930174	CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA S.P.A.	BS	15/07/96
321	180	03243800178	CASEIFICIO BOLDINI G.B. SPA	BS	04/09/96
344	3050	84000900179	PRODUTTORI LATTE DEI COLLI STORICI S.C. A R.L.	BS	31/10/97
355	3408	01981670985	COMILAT - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO LATTE SOC. COOP. A R.L.	BS	02/04/98
373	4081	03484030170	SAN FILIPPO S.R.L.	BS	07/09/99
375	3855	03506730179	LATTE BRESCIA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BS	19/10/99
378	4080	02066800984	ALPE MONTE GUGLIELMO	BS	25/11/99
386	4078	03419380179	AGRAFIN SRL	BS	22/03/00
389	4138	02102150980	COOPERATIVA AGRICOLA CAMUNA LATTE SCRL	BS	16/05/00
399	5418	03589130172	PRODUTTORI LATTE BRESCIA NORD SOC. COOP. A R.L.	BS	22/03/01
401	5678	02130620988	CISSVA COMMERCIALE SRL	BS	10/05/01
408	7178	02126150982	ALPINA SRL	BS	09/10/02
412	7260	92520600153	ASS. PROD. LATTE BOVINO P. PADANA	BS	27/11/03
413	7262	03562330179	COOPERATIVA VAL PALOT SOC. COOPERATIVA A R.L.	BS	01/12/03

PROVINCIA DI COMO

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
48	160	01206380139	CARNINI SPA	CO	01/06/94
255	343	00340790138	LATTERIA SOCIALE DI BELLAGIO SOC. COOP. A R.L.	CO	11/10/94
322	307	02217230131	LARIANA LATTE COOPERATIVA A R.L.	CO	06/02/96
333	2746	02296020130	COMOLATTE S.C.A.R.L.	CO	17/04/97
341	3105	VNNGPR60B15C933B	VANINI GIANPIERO	CO	09/09/97
414	7416	02785890134	CONSORZIO PRODUTTORI VALLE INTELVI	CO	02/03/04

PROVINCIA DI CREMONA

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
55	231	00833090194	CENTRO LATTE BONIZZI S.R.L.	CR	24/05/94
56	299	00813770195	GRANALANG SRL	CR	24/05/94
58	366	00108110198	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. A R.L.	CR	24/05/94
59	388	00838140192	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	CR	24/05/96
60	400	00114170194	SOC. COOP. A R.L. PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA	CR	24/05/94
190	149	00840610190	BRANDAZZI MARIO SRL	CR	24/05/94
191	347	00184090199	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI PIADENA SOC. COOP. A R.L.	CR	24/05/94
192	345	00291320190	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA SOCIALE DI CA' DE' CORTI	CR	24/05/94
193	340	00203250196	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA CA' DE' STEFANI SRL	CR	24/05/94
194	409	00277700191	SOC. COOP.VA LATTERIA PIZZIGHETTONESE A R.L.	CR	24/05/94
195	321	00348060195	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA AGRICOLA FIAMENA	CR	24/05/94
198	295	06685910157	GENNARO AURICCHIO SPA	CR	24/05/94
199	389	00114040199	POZZALI FRATELLI SRL	CR	24/05/94
200	402	00113310197	SOC. COOP. AGRICOLTORI RIUNITI CREMONESI MANTOVANI A R.L.	CR	24/05/94
259	207	01041580190	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	CR	24/05/94
261	417	00359350196	ZUVADELLI MARCELLO & MICHELE SNC	CR	07/09/95
262	399	00107570194	SCARL LATTERIA DI CASALBUTTANO	CR	11/10/94
264	183	00406830190	CASEIFICIO CONTE AJMO S.N.C. DI FRANZONI GIOVANNI & C.	CR	11/10/94
266	141	01036820197	ANTICA LATTERIA AGRICOLA DI PANDINO SRL	CR	11/10/94

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
329	2743	01123900191	LATTE 2003 S.C. A R.L.	CR	03/03/97
340	3054	01132890193	LATTE 2005 S.C. A R.L.	CR	02/09/97
350	3508	01145790190	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE TIPICO	CR	05/03/98
351	3509	01146390198	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 3 S. C. A R.L.	CR	05/03/98
352	3512	01146380199	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 4 S.C. A R.L.	CR	05/03/98
353	3513	01146370190	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 5 S.C. A R.L.	CR	05/03/98
361	3515	01151830195	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA 6 S.C. A R.L.	CR	11/09/98
367	4097	01181920198	LATTE CREMONA SOC COOP. A RESPON. LIMITATA	CR	31/03/99
372	4096	01184410197	COOP. PRODUTTORI LATTE TIPICO DELLA PIANURA PADANA S.C. A R.L.	CR	07/09/99
381	4095	01187220197	COOP. PRODUTTORI LATTE TIPICO 1	CR	03/02/00
391	4660	01207880194	PERSIALAT SNC DI PASQUALI M. E SANDRINI G.	CR	11/09/00
404	6059	01235130190	S.A.VI.COM. S.R.L.	CR	26/07/01

PROVINCIA DI LECCO

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
51	252	01315520138	LECCOLATTE S.C. A R.L.	LC	01/06/94
52	254	01279580136	COOP. AGR. VALSASSINESE PRODUTTORI LATTE SOC. COOP. A R.L.	LC	01/06/94
53	288	00360500136	EMILIO MAURI S.P.A.	LC	01/06/94
256	2663	00206690133	CIRESA SNC DI CIRESA VITTORIO E ALFREDO	LC	11/10/94
410	7246	01563610136	INVERNIZZI DANIELE E C. SNC	LC	07/11/03

PROVINCIA DI LODI

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
138	278	CRCLGU26M25B910L	CROCE LUIGI	LO	29/06/94
144	169	10743320151	CASEIFICIO MOR STABILINI SNC DI MOR STABILINI CARLO E C.	LO	29/06/94
148	229	04562160152	CASEIFICIO ZUCHELLI S.P.A.	LO	29/06/94
155	266	03665380154	COOPERATIVA AGRICOLA LAUDENSE SRL	LO	29/06/94
161	286	02256660156	CASEIFICIO DEDÈ ALBERTO SNC	LO	29/06/94
163	302	04431290156	INDUSTRIA CASEARIA RAIMONDI SAN TOMMASO SPA	LO	29/06/94
168	406	01633850159	STELLA BIANCA S.P.A.	LO	29/06/94
282	245	07324610158	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DEL LODIGIANO	LO	11/10/94
291	228	03829290968	F.LLI VISCONTI S.A.S. DI VISCONTI PIER SAVINO E C.	LO	23/11/94
403	6006	00315480335	CASEIFICIO VALCHERO DI SESINI GIOVANNI & C. SNC	LO	04/07/01

PROVINCIA DI MANTOVA

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
63	148	01344030208	BENATTI ROSOLINO DI BENATTI GIULIO E C. SAS	MN	25/05/94
64	154	00466940202	BUSTAFFA EMILIO & FIGLI SPA	MN	29/06/94
65	181	01477550204	CASEIFICIO CANTARELLI RAG. GIUSEPPE SRL	MN	25/05/94
66	157	00432040202	CANTARELLI SPA	MN	25/05/94
67	174	01596280204	CASEARIA SAREGA SRL	MN	29/06/94
70	184	00151730207	CASEIFICIO COOPERATIVO CROCE SCRL	MN	31/05/94
71	185	00154410203	CASEIFICIO COOPERATIVO PIRONDA SCRL	MN	25/05/94
73	188	00157220203	CASEIFICIO EUROPEO SCRL	MN	25/05/94
74	190	00151740206	CASEIFICIO FRIZZA SCRL	MN	25/05/94
76	192	00141970202	CASEIFICIO SOCIALE GAZZINA NUOVA SCRILL	MN	29/06/94
78	372	00141780205	LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
81	410	00151450202	SOC. COOP. A R.L. «CASEIFICIO SOCIALE SAN DONATO»	MN	31/05/94
83	282	00141230201	CASEIFICIO SOCIALE SAN SILVESTRO SOC. COOP.VA A R.L.	MN	26/05/94
87	242	00157100207	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE SCRL	MN	25/05/94

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
88	250	00153520200	CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE DI MANTOVA	MN	25/05/94
89	301	00596760207	INDUSTRIA CASEARIA EVARISTO BELLADELLI S.P.A.	MN	25/05/94
93	315	00141880203	LATTERIA AGRICOLA DEL CHIAVICHETTO SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
94	371	00152080206	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SCRL	MN	31/05/94
95	316	00156120206	LATTERIA AGRICOLA DEL PONTEVENTUNO SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
97	317	00151120201	LATTERIA AGRICOLA DI MARMIROLO SOC. COOP. A R.ILL.	MN	31/05/94
100	322	00154360200	LATTERIA AGRICOLA PRIMAVERA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
101	319	00154570204	LATTERIA AGRICOLA DI QUISTELLO SCRL	MN	26/05/94
102	373	00153030200	LATTERIA AGRICOLA SERRAGLIO SOC. COOP. A R.ILL.	MN	31/05/94
103	325	00141680207	LATTERIA AGRICOLA SAN FIORENTINO SCRL	MN	25/05/94
104	313	00155740202	LATTERIA AGRICOLA SAN PIETRO SCRL	MN	25/05/94
105	327	00154290209	LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SCRL	MN	29/06/94
106	398	00428560205	SOC. COOP. A R.L. LATTERIA AGR. SOC. S. MARTINO	MN	31/05/94
107	328	00156630204	LATTERIA SOCIALE CARLO POMA SCRILL	MN	29/06/94
108	329	00152190203	LATTERIA CASATICESE SCRL	MN	31/05/94
109	332	00154880207	LATTERIA COOPERATIVA GOITese SOC. COOP. A R.L.	MN	29/06/94
110	333	00153370200	LATTERIA COOPERATIVA S. SEBASTIANO SCRL	MN	29/06/94
112	330	00141590208	LATTERIA COOPERATIVA AGRICOLA S. GIORGIO SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
113	334	00154670202	LATTERIA AGRICOLA SAN GIUSEPPE S.C. A R.L.	MN	31/05/94
115	335	00155070204	LATTERIA COOPERATIVA DEL PIANTONE S.C.R.L.	MN	29/06/94
116	375	00151550209	LATTERIA DELLA GAIDELLA SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
117	337	00141170209	LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC. COOP. R.ILL.	MN	25/05/94
120	342	00138630207	LATTERIA SOC.LE DEL MINCIO S.C. A R. ILL.	MN	29/06/94
121	350	00153890207	LATTERIA SOCIALE GONFO SCRILL	MN	29/06/94
122	351	00157150202	LATTERIA SOCIALE ITALIA SOC. COOP. A R.L.	MN	29/06/94
123	352	00278450200	LATTERIA SOCIALE MANTOVA SCRL	MN	29/06/94
124	355	00157230202	LATTERIA SOCIALE PENNELLO SOC. COOP. A R.ILL.	MN	29/06/94
125	356	00141980201	LATTERIA SOCIALE ROCCHETTA SOC. COOP.VA A R. LIMITATA	MN	25/05/94
126	357	00152760203	LATTERIA SOCIALE ROVERBELLA SCRL	MN	26/05/94
127	408	00140970203	LATTERIA SOCIALE SAN LAZZARO A R.L.	MN	25/05/94
128	365	00139150205	LATTERIA SOCIALE ZUCCHE NUOVE SCRL	MN	26/05/94
129	368	00141900209	LATTERIA VO' GRANDE SCRL	MN	31/05/94
130	310	00152010203	LATTERIA AGRICOLA ARRIVABENE SCRL	MN	25/05/94
131	312	00252710207	LATTERIA AGRICOLA MARZETTE SCRL	MN	31/05/94
133	382	00142020205	NOGAROLA NUOVA SCRL	MN	25/05/94
134	385	00141660209	NUOVO CASEIFICIO ANDREASI SCRL	MN	29/06/94
135	407	00830690194	STERILGARDA ALIMENTI SPA	MN	31/05/94
136	392	81004480208	SCRILL SAN ROCCO	MN	29/06/94
137	413	01201090204	VINCENZO & GUIDO BASSI SPA	MN	25/05/94
202	358	00154350201	LATTERIA SOCIALE S. ANGELO SCRL	MN	25/05/94
203	324	00154270201	LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SCRL	MN	12/05/94
204	273	01692670209	SOCIETÀ COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE A R.L. CO.PRO.LAT.	MN	25/05/94
208	336	00478020209	LATTERIA LA SPERANZA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
211	384	01602600205	NUOVA COOP. LOMBARDA DEGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE LATTIERO	MN	26/05/94
212	221	00150070209	CASEIFICIO SOCIALE SANTA MARIA FORMIGADA SOC. COOP. A R.L.	MN	26/05/94
214	376	00154340202	LATTERIA SAN VALENTINO SCRL	MN	26/05/94
220	234	01666450208	CONSORZIO MANTOVANO PRODUTTORI LATTE	MN	01/08/94
248	150	01600140980	BRESCIALAT SPA	MN	11/10/94
269	219	00154620207	CASEIFICIO SOCIALE LA MOTTA SOC. COOP. A R.L.	MN	25/05/94
272	349	00153050208	LATTERIA SOCIALE FIENILI SCRL	MN	11/10/94
273	396	00460330202	SAVIOLA SPA	MN	11/10/94
275	155	01498240207	CACCIALUPI MEDARDO E MIRCO SNC	MN	04/11/94
278	212	00153950209	CASEIFICIO SOCIALE CARAMASCHE SCRL	MN	17/11/94
279	314	00141820209	LATTERIA AGRICOLA BEGOZZO SCRL	MN	17/11/94
280	318	00153040209	LATTERIA AGR. DI POLESINE «MANTOVANA VECCHIA» SCRL	MN	17/11/94
323	377	00158270207	MAGAZZINI EMILIANI STAGIONATURA FORMAGGI SOC. A R.L.	MN	26/03/96
327	2741	01120150196	COOP. LATTE 2001 SCRL	MN	03/03/97

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
328	2742	01121650194	COOP. LATTE 2002 S.C.R.L.	MN	03/03/97
337	3102	01804550208	CASEARIA S. ANTONIO SRL	MN	03/07/97
347	3053	01836460202	CASEARIA GENTILE SRL	MN	24/12/97
364	3526	01857070203	EUROLAT SCRL	MN	24/11/98
365	3528	91004430202	CASEARIA SAN CARLO SRL	MN	24/12/98
368	4100	01870910203	CASEIFICIO «LA BONDENESE» SRL	MN	31/03/99
380	4098	01874460205	COOPERATIVA MANTOVA LATTE PIÙ SOC. COOP. A R.L.	MN	17/12/99
382	4099	01896650205	FUTURALAT SCRL	MN	28/02/00
392	4658	01927680205	BIOLAT SOC. COOP. A R.L.	MN	11/09/00
395	5018	01942650209	NUOVO CASEIFICIO SPERANZA S.R.L.	MN	17/01/01
396	5019	01920780200	BIOAGRI SRL	MN	17/01/01
397	5058	01931780207	CENTRO LATTE MANTOVA SRL	MN	29/01/01
415	7455	02042940201	COOPERATIVA IRIS LATTE SOC. COOP. A R.L.	MN	15/03/04

PROVINCIA DI MILANO

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
139	156	00751500158	BEL CADEMARTORI SPA	MI	29/06/94
141	172	08009190151	CASEARIA BIANCHI DI BIANCHI DANIELE E C. SAS	MI	29/06/94
142	163	CPPFNC50M26A717D	CAPPETTA FRANCESCO	MI	29/06/94
143	187	04552490155	CASEIFICIO DEL CIGNO SPA	MI	29/06/94
145	170	07993230155	CASEIFICIO PAPETTI SNC DI MARCELLO PAPETTI E C.	MI	29/06/94
146	204	07881260157	CASEIFICIO SALARIS DI SALARIS ROBERTO, MARCO, FRANCESCA & C. SNC	MI	29/06/94
150	247	00694230152	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MAGENTA S.R.L.	MI	29/04/94
151	248	00834840159	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO	MI	29/06/94
153	264	00818130155	COOPERATIVA AGRICOLA CASEARIA SANTANGIOLINA SRL	MI	29/06/94
157	270	04653590150	COOPERATIVA LATTE MELZESE A R.L.	MI	29/06/94
160	257	00870280153	COOPERATIVA LATTE ABBIATENSE	MI	29/06/94
162	294	01425280151	GELMINI CARLO SRL	MI	29/06/94
166	397	00794990150	SITIA YOMO S.P.A.	MI	29/06/94
167	405	03419280965	SPA EGIDIO GALBANI	MI	29/06/94
221	296	01334550066	GIANI LEONE & C. SRL	MI	29/06/94
283	240	85003430155	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MONZA COOP. A R.L.	MI	11/10/94
285	309	02535530154	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	MI	11/10/94
289	143	03170200962	ARIOLI ACHILLE SRL	MI	17/11/94
325	2739	86000890151	COOPERATIVA AGRICOLA S. ROCCO SOC. COOP. A R.L.	MI	30/04/96
332	137	01435050180	AGRICOLA COSTAROSSA S.R.L.	MI	26/03/97
357	3413	10645670158	LE FATTORIE LODIGIANE SRL (SOCIO UNICO)	MI	28/05/98
360	205	03447190962	CASEIFICIO SALERNITANO SPA	MI	07/09/98
366	4105	08341470154	S.P.A. ACQUISTAPACE	MI	31/03/99
370	4104	12758590157	LA LATTERIA DI MILANO S.R.L.	MI	03/06/99

PROVINCIA DI PAVIA

<i>Albo Regionale primi acquirenti</i>	<i>Matr. AGEA</i>	<i>CUAA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>Pr.</i>	<i>Data Riconoscimento</i>
170	165	00171500184	CASEIFICIO F.LLI CAVANNA DI LUIGI, NATALE E FRANCESCO E C. S	PV	29/06/94
172	289	00182450189	F. PASETTI DI VITTORIO PASETTI E FIGLIO SAS	PV	29/06/94
224	297	00182520189	GIOVANNI COLOMBO SPA	PV	05/07/94
294	151	BRSCLL39B04B988Q	BRUSATI ACHILLE	PV	11/10/94
295	158	00186360186	CASEIFICIO CAPRICE SRL	PV	11/10/94
400	6058	01905990188	CARESANA S.R.L.	PV	27/07/01

PROVINCIA DI SONDRIO

Albo Regionale primi acquirenti	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
173	239	00080670144	COLAVEV - SOC. COOP. A R.L.	SO	29/06/94
176	346	00050560143	LATTERIA SOCIALE DI CHIURO COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	SO	29/06/94
177	354	00057500142	LATTERIA SOCIALE COOP A R.L. MONTE PALABIONE	SO	29/06/94
178	363	83003470149	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI ISOLACCIA S.C. A R.L.	SO	29/06/94
179	364	00071150148	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA SOC. COOP. A R.L.	SO	29/06/94
226	362	83002010144	LATTERIA SOCIALE BORMIO S.C. A R.L.	SO	29/06/94
299	323	81001230143	LATTERIA SOCIALE AGRICOLA DI SAN CASSIANO S.C.R.L.	SO	29/06/94
303	403	00631960143	SOC. COOP. OROBICA S.C.R.L.	SO	11/10/94
369	4101	00848630158	MOIOLA & C. S.R.L.	SO	03/06/99
407	7177	00726230147	AZIENDA AGRICOLA CASCINA MARGHERITA SOCIETÀ SEMPLICE DEI FRATELLI	SO	13/05/02

PROVINCIA DI VARESE

Albo Regionale primi acquirenti	Matr. AGEA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Pr.	Data Riconoscimento
180	255	01872170129	COOPERATIVA AGROCASEARIA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VA	29/06/94
181	292	01318810122	FATTORIE RIUNITE VALCERESIO COOP. SRL	VA	29/06/94
229	274	00217000124	COOP. PREALPINA LATTE SRL	VA	29/06/94
305	383	00218900124	NORDEN SAS DI BANDINI MARIA	VA	11/10/94
307	275	01502170127	COOPERATIVA TICINO LATTE A R.L.	VA	23/11/94

(BUR20040129)

(4.3.0)

D.d.g. 23 marzo 2004 - n. 4779**Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura f «Misure agroambientali» - Riparto delle risorse finanziarie relative alla campagna 2004**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

Visto il Regolamento CE n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) così come modificato dal Reg. (CE) 936/03 del 4 giugno 2003;

Visto il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/9634 del 28 giugno 2002 ed approvato con Decisione Comunitaria n. C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15131 del 21 novembre 2003 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla Misura f «Misure agroambientali», per l'annata agraria 2003-2004»;

Richiamato il decreto n. 15969 del 30 settembre 2003, «Misure per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte nell'annata agraria 2003-2004», in base al quale è vietato il divieto di ristoppio del mais nei comuni individuati;

Preso atto che il dirigente della U.O. Politiche agroambientali e servizi per le imprese, cui compete la Misura f, riferisce che:

- le Province hanno inoltrato l'elenco delle domande di adesione all'azione 1, presentate da aziende soggette al d.d.g. n. 15969 del 30 settembre 2003 suddetto, con i relativi importi richiesti;

- le Province, cui spetta l'istruttoria delle domande, hanno inoltrato comunicazione del numero di domande di adesione pervenute e i relativi importi richiesti;

Preso atto che:

- i criteri per la suddivisione delle risorse finanziarie tra le Province sono stati individuati con d.g.r. n. 7/15131 del 21 novembre 2003 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla Misura f «Misure agroambientali», per l'annata agraria 2003-2004», sopraccitata;

- è necessario procedere al finanziamento delle domande nella loro interezza;

- qualora le domande in liquidazione, entro la data ultima fissata per il rispettivo anno finanziario, dovessero raggiungere la disponibilità massima prevista dal P.S.R., la quota eccedente delle domande di premio potrà essere liquidata nell'anno finanziario successivo e, su questa scorta, verranno operati gli eventuali adeguamenti del piano finanziario del P.S.R.;

Ritenuto di procedere alla suddivisione delle risorse finanziarie come da allegato 1, composto da una pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comunicando alle Province le relative quote della disponibilità finanziaria per la campagna 2004, che rappresentano il tetto massimo dei premi relativi alle domande a valere sulla Misura f da accogliere, per ciascuna Provincia, nell'ambito delle graduatorie provinciali;

Visti gli artt. 3 e 17 della l.r. 16/96 e l'art. 1 della l.r. 2/99 che individuano le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente recitate:

1. di approvare la suddivisione delle risorse finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale relative all'attuazione della Misura f «Misure agroambientali» per la campagna 2004 attribuendo a ciascuna Provincia un ammontare di risorse che rappresenta il tetto massimo dei premi relativi alle domande a valere sulla Misura f da accogliere per la campagna 2004, così come riportato nell'allegato n. 1 di pagine 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Paolo Baccolo

ALLEGATO N. 1

PSR 2000-2006

Misura f campagna 2004

Riparto delle risorse alle province

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE (€)
BG	964.644,35

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE (€)
BS	1.229.505,30
CO	391.113,80
CR	839.337,75
LC	210.561,05
LO	595.272,65
MN	2.010.656,34
MI	518.090,30
PV	3.085.297,30
SO	963.092,70
VA	192.428,46
Totale	11.000.000,00

D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica

(BUR20040130)

(4.0.0)

D.d.u.o. 24 marzo 2004 - n. 4828

Programma Regionale Azioni Innovative del FESR 2000-2006 «Minerva». Approvazione Elenco soggetti beneficiari ammessi alla Fase unica del bando relativo all'azione 7.4 intervento b) ter - «Nuove prassi di sostegno all'innovazione d'impresa»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e in particolare l'art. 22, paragrafo 1 relativo alle Azioni Innovative;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- la d.g.r. n. 4797 del 24 maggio 2001 con la quale è stato approvato il Programma Regionale Azioni Innovative del FESR «MINERVA»;
- la decisione 27 febbraio 2002 C(2002) 872 con la quale la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il Programma Regionale Azioni Innovative del FESR «MINERVA»;

Considerato che in attuazione del Programma «Minerva» sopra citato dovevano essere attivati interventi cofinanziabili col FESR a valere sull'Azione Pilota 7.4 intervento b) - «Nuove prassi di sostegno all'innovazione d'impresa»;

Visto il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa n. 22941 del 29 dicembre 2003 della D.G. Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica, con il quale è stato approvato il bando per la presentazione di progetti cofinanziabili col FESR a valere sull'Azione Pilota 7.4 intervento b) - «Nuove prassi di sostegno all'innovazione d'impresa»;

Tenuto conto che il succitato bando prevede che «l'istruttoria dovrà concludersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande»;

Preso atto dell'istruttoria effettuata dalla competente Struttura regionale;

Considerato che il suddetto bando stabilisce che «le domande saranno ammesse all'intervento secondo l'ordine cronologico di ricevimento e sino ad esaurimento delle risorse finanziarie»;

Considerato che la dotazione finanziaria è pari a 118.000,00 euro e tali risorse consentono l'ammissione alla fase unica del bando di un numero limitato di progetti e precisamente n. 11;

Visto l'elenco dei soggetti beneficiari ammessi all'intervento (Allegato A) e l'elenco dei soggetti non ammessi per mancanza di risorse (Allegato B), predisposti dalla competente Struttura regionale in base ai criteri stabiliti dal suddetto bando;

Preso atto che nell'elenco degli ammessi (Allegato A) risulta non ammessa la domanda presentata da Safety Partner s.r.l. - Sesto San Giovanni (MI), in quanto carente dei requisiti previsti dall'art. 5 del citato bando;

Ritenuto opportuno prevedere che il presente provvedimento costituisca, per i soggetti beneficiari ammessi alla Fase unica (Allegato A), concessione del beneficio e sostituisce a tutti gli effetti l'emissione del voucher;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Elenco dei soggetti beneficiari ammessi alla Fase unica del succitato bando (Allegato A) e l'Elenco dei soggetti non ammessi per mancanza di risorse alla Fase unica (Allegato B), come parti integranti del presente atto;

2. di stabilire che il presente atto costituisce concessione del beneficio per i soggetti ammessi alla Fase unica del bando e sostituisce a tutti gli effetti l'emissione del voucher;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Maria Pia Redaelli

_____ • _____

ALLEGATO A

BANDO 7.4 B TER «NUOVE PRASSI DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE D'IMPRESA»: ELENCO PROGETTI FINANZIABILI FASE UNICA

NUMERO (ord. cron.)	IMPRESA/PERSONA FISICA	SEDE OPERATIVA/ DOMICILIO	TITOLO PROGETTO	PROV.
1	MICCOLIS LUCA	BUSTO ARSIZIO	Stazione di rifornimento a idrogeno per autoveicoli ad utilizzo ibrido	VA
2	ALLIX S.R.L.	MAGNAGO	Software per la creazione di Community Web	MI
3	ALLIX S.R.L.	MAGNAGO	Software di supervisione e monitoraggio di impianti industriali	MI
4	ALLIX S.R.L.	MAGNAGO	Software per la pubblicazione di contenuti sul web	MI
5	ARS RIFIUTI S.R.L.	BUSTO ARSIZIO	Public Service Management	VA
6	GHIRINGHELLI GIORGIO	BUSTO ARSIZIO	MARS (Moisture Assessment by Remote Sensing)	VA
7	BOSSI DANIELE	LENTATE SUL SEVESO	Tutore per disabili	MI
8	MAZZOCCO PAOLO	CARNAGO	Dispositivo innovativo integrato di document recognition	VA
9	FABBRICA MACCHINE CURVATUBI CRIPPA AGOSTINO S.P.A.	AROSIO	Studio fattibilità nuova linea di macchina curvatubi rivolta a fasce di mercato emergenti	CO
10	RENI GIANLUIGI	BUSTO ARSIZIO	ANGELO - Apparecchiatura per il telemonitoraggio di sogGETti anziani basata su Logica prOattiva	VA
11	IT MANAGER S.R.L.	LEGNANO	Piattaforma di Elearning	MI

ALLEGATO B

**BANDO 7.4 B TER «NUOVE PRASSI DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE D'IMPRESA»:
ELENCO PROGETTI NON FINANZIABILI FASE UNICA**

NUMERO (ord. cron.)	IMPRESA/PERSONA FISICA	SEDE OPERATIVA/ DOMICILIO	TITOLO PROGETTO	PROV.
12	IT MANAGER S.R.L.	LEGNANO	PET – Performance Evaluation Tool	MI
13	IT MANAGER S.R.L.	LEGNANO	S.Co.Re. – Sistema per la Consultazione del Regolatorio	MI
14	MOVIESTAR ITALIA DI BASILICO S.	COGLIATE	Multimedia	MI
15	MOVIESTAR ITALIA DI BASILICO S.	COGLIATE	Mediamanager	MI
16	LOSACCO PLACIDO	PARABIAGO	Immobilvideo	MI
17	PIETRO CARNAGHI S.P.A.	VILLA CORTESE	Applicazioni di motion control per la costruzione di modelli dinamici degli assi di lavorazione di centri di lavoro a controllo numerico	MI
18	PIETRO CARNAGHI S.P.A.	VILLA CORTESE	Definizione di metodologie avanzate di simulazione meccatronica di ausilio alla progettazione di macchine utensili fresatrici	MI
19	KEISDATA S.R.L.	LEGNANO	Un modello di Risk Management Sanitario a livello di Struttura Sanitaria	MI
20	DANZI BASILIO	BRIOSCO	Realizzazione di moduli di titanio colorato «ecologico» per applicazioni architettoniche	MI
21	BARCA PAOLO	LEGNANO	Aerogeneratore ad asse verticale	MI
22	ORTELLI GIANLUIGI	MENAGGIO	Rollerbrush	CO
23	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Generatore di Siti internet Dinamici per la Presentazione e Gestione dell'Informazione aziendale	CO
24	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Sistema SW_DB_Publishing per la Pubblicazione/Gestione Documenti relativi alla Fornitura di Prodotti/Servizi	CO
25	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Sistema SW CRM per la Gestione dei Contatti e delle Richieste di Informazione	CO
26	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Sistema Corporate Identity per la Pubblicazione/Gestione Documenti relativi all'Immagine Coordinata Aziendale	CO
27	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Sistema Informativo Interattivo per la Gestione delle Opportunità di lavoro	CO
28	NEWS S.R.L.	OSSUCCIO	Sistema Editoriale Interattivo per la Gestione dei Listini Prodotti/Servizi	CO
29	ARTI GRAFICHE SAMPIETRO S.A.S.	MENAGGIO	Portale web turistico della Val Menaggio	CO
30	ARTI GRAFICHE SAMPIETRO S.A.S.	MENAGGIO	Database immagini innovativo per applicazioni turistiche	CO
31	ARTI GRAFICHE SAMPIETRO S.A.S.	MENAGGIO	Image-based CMS per la Val Menaggio	CO
32	FABIO FIORENTINI	GALLARATE	RiAcEs (Riciclaggio Accumulatori Esausti)	VA
33	CIAOLAB TECHNOLOGIES S.P.A.	LEGNANO	Individuazione di un modello di mobilità urbana per un progetto pilota basato sulla gestione info-telematica di una flotta di veicoli stradali leggeri ecologici	MI
34	CIAOLAB TECHNOLOGIES S.P.A.	LEGNANO	Analisi tecnologica sui veicoli stradali leggeri ecologici per flotte urbane a gestione info-telematica e relative tendenze di sviluppo	MI
35	E.C.M. ENGINEERING COSTRUZIONI e MONTAGGI S.R.L.	LEGNANO	D.T.E. Dedusting Technology Evolution	MI
36	EO IPSO S.R.L.	LEGNANO	Press kit	MI
37	NEMO S.R.L.	LEGNANO	S. MAK (SAFETY MAKER)	MI
38	FABIO SARCHI	CASTANA	Sensori innovativi	PV

D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20040131)

D.d.u.o. 15 marzo 2004 - n. 4137

(5.3.4)

Programma «Tetti fotovoltaici» – Secondo bando. Approvazione dell'esito dell'istruttoria, delle graduatorie di merito e preassegnazione dei contributi a fondo perduto per le domande presentate all'amministrazione provinciale di Como ai sensi della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14086. Impegno e liquidazione della somma di € 259.435,78

IL DIRIGENTE DELL'U.O. RISORSE ENERGETICHE E RETI TECNOLOGICHE

Vista la deliberazione CIPE del 19 novembre 1998 «Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra», con la quale vengono stabiliti gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra al 2008-2012;

Visto il libro bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE il 6 agosto 1999, con il quale si indica, per la tecnologia fotovoltaica, l'obiettivo nazionale da conseguire al 2008-2012 pari a una potenza installata di circa 300 MW;

Vista altresì la deliberazione n. 39 del 10 ottobre 2000 con la quale è stato approvato dal Consiglio Regionale il «Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura» che comprende, all'interno dell'obiettivo programmatico 9.1 «Po-

litica energetica regionale», l'obiettivo gestionale 9.1.1.4 «Diffusione di impianti solari termici e fotovoltaici»;

Visto il decreto dirigenziale n. 106 del 29 marzo 2001 del Servizio IAR del Ministero dell'ambiente che definisce e avvia il programma «tetti fotovoltaici» e in particolare il sottoprogramma rivolto ai soggetti pubblici e privati attraverso le Regioni e le Province autonome che aderiscono al sottoprogramma stesso;

Vista la d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14086 «Secondo bando per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a fondo perduto a privati ed enti pubblici per la realizzazione di interventi d'installazione di impianti fotovoltaici di potenza da 1 a 20 kWp collegati alla rete elettrica di distribuzione sul territorio della Regione Lombardia in attuazione del Programma Tetti fotovoltaici» con la quale la Regione Lombardia stabilisce i criteri e le procedure per l'assegnazione e l'erogazione di contributi destinando per il finanziamento dell'iniziativa la somma complessiva di € 7.559.186,00 derivante da risorse autonome regionali pari a € 3.779.593,00 e da risorse assegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio pari a € 3.779.593,00;

Visto che con la suddetta deliberazione si stabilisce che:

- le risorse economiche complessive, suddivise nella percentuale del 50% tra soggetti pubblici e privati, sono ripartite tra le Amministrazioni provinciali;
- la gestione dell'iniziativa, a partire dalla fase di ricezione

delle domande di contributo fino alla liquidazione dei contributi avverrà a cura degli uffici competenti delle Amministrazioni provinciali che provvederanno ad inserire le domande valutate ammissibili in due graduatorie, distinte in soggetti pubblici e privati, redatte in ordine decrescente sulla base dell'indice di merito;

- la Regione Lombardia provvederà ad approvare l'esito dell'istruttoria e le graduatorie di merito predisposte dalle Province e ad effettuare, nel rispetto dell'indice di merito e fino ad esaurimento delle risorse attribuite alle Province stesse, la preassegnazione dei contributi;

- i soggetti individuati come preassegnatari trasmetteranno alle Province la prevista documentazione tecnica di progetto per la conseguente valutazione della stessa e la definitiva assegnazione;

- la pubblicazione dell'esito dell'istruttoria e delle graduatorie di merito con la relativa assegnazione dei contributi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sarà considerata come formale comunicazione agli interessati dell'esito dell'istruttoria, delle graduatorie di merito e della preassegnazione del contributo;

- le regioni trasferiranno le risorse attribuite alle Amministrazioni provinciali che provvederanno all'erogazione dei contributi nel rispetto delle graduatorie approvate e dei tempi e delle modalità di realizzazione degli impianti prescritti dalla deliberazione stessa.

Visto che nella ripartizione complessiva delle risorse di cui all'art. 2 del bando regionale approvato con la suddetta deliberazione risultano attribuite complessivamente alla provincia di Como risorse pari a € 518.871,57 suddivise nella percentuale del 50% tra soggetti pubblici e privati;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Como prot. n. 5494 del 17 febbraio 2004, relativa all'esito dell'istruttoria delle domande pervenute, alle graduatorie di merito delle domande valutate ammissibili, distinte per soggetti pubblici e privati e redatte in ordine decrescente sulla base dell'indice di merito, e agli elenchi delle domande non ammissibili come da Allegati A e B;

Preso atto che sono pervenute alla Provincia di Como complessivamente n. 69 domande di contributo, di cui n. 9 da parte di soggetti pubblici e n. 60 da parte di soggetti privati;

Dato atto che le risorse di cui trattasi non sono sufficienti a garantire la copertura finanziaria di tutte le iniziative valutate ammissibili a contributo;

Visto il punto 8 lettera a) del dispositivo della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14086 con il quale si stabilisce, ad avvenuta approvazione delle graduatorie di pre-assegnazione dei contributi, il trasferimento del 50% delle risorse attribuite;

Accertato che la quota di € 259.435,78 corrispondente al 50% delle risorse attribuite alla provincia di Como trova copertura finanziaria all'U.P.B.4.9.1.1.3. cap. 5792 del bilancio 2004;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto altresì il combinato disposto degli artt. 13 e 18 della suddetta legge in cui sono definite le competenze e i poteri dei dirigenti;

Richiamato il decreto del Segretario Generale in data 17 dicembre 2003 n. 22493 con il quale sono state adeguate le strutture organizzative e relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale ivi indicate ai sensi dell'art. 11, comma 4, della l.r. 16/1996;

Preso atto della d.g.r. 18 dicembre 2003 n. 15655 recante «Disposizioni a carattere organizzativo» (5° provvedimento 2003) con la quale, tra l'altro, si è disposta, con decorrenza 1° gennaio 2004, la nuova articolazione organizzativa delle Direzioni Generali mediante l'individuazione delle Unità Organizzative e delle Strutture e la loro relativa graduazione;

Decreta

1. di approvare l'esito dell'istruttoria delle domande presentate alla provincia di Como, le graduatorie delle iniziative valutate ammissibili a contributo di cui all'Allegato A «Soggetti pubblici» e all'Allegato B «Soggetti privati» e gli elenchi delle domande valutate non ammissibili di cui agli Allegati C «Soggetti Pubblici» e D «Soggetti Privati»;

2. di preassegnare, sulla base dell'indice di merito, le risorse attribuite, suddivise tra soggetti pubblici e privati, pari a € 518.871,57, così come segue:

- Allegato A «Soggetti pubblici»: l'importo intero ammissibile per i soggetti collocati nella fascia compresa tra la posizione 1 (Comune di Merone) e la posizione 6 (Comune di Asso) per un importo complessivo di € 210.704,17; l'importo parziale pari a € 48.731,61 per il soggetto collocato nella posizione 7 (Giunta Regione Lombardia);

- Allegato B «Soggetti privati»: l'importo intero ammissibile per i soggetti collocati nella fascia compresa tra la posizione 1 (Pinetti Marco) e la posizione 24 (Bonvini Flavio) per un importo complessivo di € 257.687,87; l'importo parziale pari a € 1.747,92 per il soggetto collocato nella posizione 25 (Botta Alfredo);

3. di riconoscere i documenti di cui al precedente punto 1 come parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di impegnare, per le motivazioni di cui in premessa, la somma di € 259.435,78 a favore della Provincia di Como via Borgonovo 148 - 22100 Como, Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Tesoreria - Causale «2° bando fotovoltaico regionale» - Codice fiscale 80004650133 e Partita IVA 00606750131 imputando la stessa all'UPB 4.9.1.1.3.138 cap. 5792 del bilancio 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di liquidare la somma di cui al precedente punto 4 mediante bonifico bancario con accredito sul c/c 243911 presso Banca Intesa - Como - coordinate bancarie CIN U - ABI 03069 - CAB 10910;

6. di disporre che le somme che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce, roveo o minori spese saranno assegnate alle iniziative finanziate parzialmente e alle iniziative valutate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi;

7. di ribadire che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ha valore di formale comunicazione agli interessati dell'esito dell'istruttoria, delle graduatorie di merito e della preassegnazione dei contributi e che, a partire dalla data della suddetta pubblicazione, pena la revoca del contributo preassegnato, i richiedenti individuati come preassegnatari dei contributi devono rispettare i tempi di presentazione alla Provincia della prescritta documentazione e le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia comprensiva degli Allegati A, B, C e D;

9. di trasmettere il presente provvedimento alla Struttura Ragioneria e credito per gli adempimenti di conseguenza.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa:
Franco Picco

ALLEGATO A

Secondo bando fotovoltaico (d.g.r. 8 agosto 2003 n. 14086) PROVINCIA DI COMO

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - SOGGETTI PUBBLICI

N.	Ente Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	P Potenza nominale kWp (in continua)	K Fattore moltiplic.	C Costo massimo ammissibile euro	Y Costo preventivato euro	Z % di contributo richiesto	X Indice di merito	Contributo ammissibile euro (*)	Contributo assegnato euro
1	Comune di Merone	Merone - via Aldo Moro, 2	Edificio scolastico	4,5	1,00	36.000,00	31.662,00	45,00	2,5267	14.247,90	14.247,90
2	Comune di Proserpio	Proserpio - piazza Brenna, 2	Edificio scolastico	5,25	1,00	41.750,00	33.811,00	50,00	2,4696	16.905,50	16.905,50

N.	Ente Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	P Potenza nominale kWp (in continua)	K Fattore moltiplic.	C Costo massimo ammissibile euro	Y Costo preventivato euro	Z % di contributo richiesto	X Indice di merito	Contributo ammissibile euro (*)	Contributo assegnato euro
3	Comune di Capiago Intimiano	Capiago Intimiano - via Serenza, 10	Edificio (palestra)	19,50	1,00	141.500,00	124.390,00	50,00	2,2751	62.195,00	62.195,00
4	Comune di Cermenate	Cermenate - via Montale, 1/5	Edificio (palestra polifunzionale)	12,60	1,00	93.199,93	68.630,00	60,00	2,2633	41.178,00	41.178,00
5	Comune di Proserpio	Proserpio - piazza Brenna, 3	Edificio comunale	1,05	1,00	8.400,00	7.563,00	50,00	2,2213	3.781,50	3.781,50
6	Comune di Asso	Asso - V.le Rimembranze, 17	Edificio scolastico	18,00	1,00	131.000,00	111.378,88	65,00	1,8095	72.396,27	72.396,27
7	Giunta Regione Lombardia	Como - via Benzi / Viale Varese	Edificio (uffici)	19,80	1,00	143.599,90	118.000,00	70,00	1,7385	82.600,00	48.731,61
8	Provincia di Como (**)	Como - via Colombo, 7 - Fraz. Lazzago	Edificio scolastico	9,60	1,00	72.199,97	71.596,21	60,00	1,6807	42.957,73	-
IMPORTO TOTALE EURO										336.261,90	259.435,78

TOTALE RISORSE DISPONIBILI: € 259.435,78

(*) Calcolato applicando la percentuale richiesta al minore dei due valori (costo massimo ammissibile previsto dal bando e costo preventivato).

(**) Fattore moltiplicativo relativo all'integrazione architettonica non applicato in quanto la domanda non risponde ai requisiti previsti nel bando.

ALLEGATO B

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - SOGGETTI PRIVATI

N.	Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	P Potenza nominale kWp (in continua)	K Fattore moltiplic.	C Costo massimo ammissibile euro	Y Costo preventivato euro	Z % di contributo richiesto	X Indice di merito	Contributo ammissibile euro (*)	Contributo assegnato euro
1	Pinetti Marco	Carimate - via del Tennis, 15	Edificio residenziale	4,500	1,00	36.000,00	28.354,35	45,00	2,8214	12.759,46	12.759,46
2	Borghi Armando	Cantù - via De Gasperi, 13 A	Edificio residenziale	3,300	1,00	26.400,00	20.823,44	45,00	2,8173	9.370,55	9.370,55
3	Bernasconi Gerardo	Valmorea - via Cesare Battisti, 648	Edificio residenziale	3,180	1,00	25.440,00	20.359,60	45,00	2,7767	9.161,82	9.161,82
4	Trischitta Alessandro	Valmorea - via Roma, 278	Edificio residenziale	6,000	1,00	47.000,00	30.618,80	59,00	2,6017	18.065,09	18.065,09
5	Borgonovo Luigi	Inverigo - via F.lli Kennedy, 1	Edificio residenziale	2,544	1,00	20.352,00	16.039,80	50,00	2,5377	8.019,90	8.019,90
6	Maspero Massimo	Cantù - via Carcano, 6	Edificio residenziale	3,080	1,00	24.640,00	19.424,28	50,00	2,5370	9.712,14	9.712,14
7	Colombo Roberto	Cantù - via Puccini, 15	Edificio residenziale	3,300	1,00	26.400,00	20.823,44	50,00	2,5356	10.411,72	10.411,72
8	Ronzoni Martino	San Fermo della Battaglia - via Pedotti, 4	Edificio residenziale	1,960	1,00	15.680,00	12.503,15	50,00	2,5082	6.251,58	6.251,58
9	Guffanti Caterina	Appiano Gentile - via Monte Carmelo, 27	Edificio residenziale	2,520	1,00	20.160,00	16.225,15	50,00	2,4850	8.112,58	8.112,58
10	Zanoletti Giovanni Alberto	San Siro - Località Molvedo	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	19.334,00	50,00	2,4827	9.667,00	9.667,00
11	Sala Giuseppe	Como - via Oltrecolle, 139	Edificio residenziale	2,560	1,00	20.480,00	18.346,00	45,50	2,4534	8.347,43	8.347,43
12	Sesana Luigi	Vertemate con Minoprio - Statale dei Giovi, 22	Edificio residenziale	4,500	1,00	36.000,00	32.817,15	45,00	2,4377	14.767,72	14.767,72
13	Colombo Andrea Mario	Mariano Comense - via Monsignor Elli, 6/A	Edificio residenziale	2,250	1,00	18.000,00	16.520,29	45,00	2,4213	7.434,13	7.434,13
14	Cattaneo Impianti s.r.l.	Lomazzo - via della Traversa, 9	Edificio (magazzino)	3,000	1,00	24.000,00	20.000,00	50,00	2,4000	10.000,00	10.000,00
15	Cattaneo Virginia	Lomazzo - via B.M. Carcano, 8	Edificio residenziale	4,950	1,00	39.600,00	33.000,00	50,00	2,4000	16.500,00	16.500,00
16	Cooperativa di Studio e Ricerca Sociale Marcetta Scs.r.l.	Lurago Marinone - via della Pace, 19	Edificio residenziale	2,240	1,00	17.920,00	15.300,00	50,00	2,3425	7.650,00	7.650,00
17	Gaffuri Marcella	Alserio - via Anzano, 6	Edificio residenziale	4,800	1,00	38.400,00	23.539,60	70,00	2,3304	16.477,72	16.477,72
18	Ravazza Maria Grazia	Proserpio - via Parini, 1	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	20.774,00	50,00	2,3106	10.387,00	10.387,00
19	Molteni Luigi Angelo	Albese con Cassano - via Alzate, 5	Edificio residenziale	1,250	1,00	10.000,00	9.824,00	45,00	2,2620	4.420,80	4.420,80
20	Mazza Sandro	Porlezza, piazza Ricci, 6	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	19.334,00	55,00	2,2570	10.633,70	10.633,70
21	Romano Maria Luisa	Como - via Cantoniga, 20	Edificio residenziale	2,880	1,00	23.040,00	18.862,88	55,00	2,2208	10.374,58	10.374,58

N.	Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	P Potenza nominale kWp (in continua)	K Fattore moltiplic.	C Costo massimo ammissibile euro	Y Costo preventivato euro	Z % di contributo richiesto	X Indice di merito	Contributo ammissibile euro (*)	Contributo assegnato euro
22	Incampo Paolo	Guanzate – via Libertà, 16/A	Edificio residenziale	3,960	1,00	31.680,00	20.640,00	70,00	2,1927	14.448,00	14.448,00
23	Gilardoni Augusto	Bellagio – via Cascine Gallasco	Edificio residenziale	3,360	1,00	26.880,00	21.306,00	58,00	2,1752	12.357,48	12.357,48
24	Bonvini Flavio	Pianello del Lario – Fraz. Bellera, 5	Edificio residenziale	3,360	1,00	26.880,00	21.306,00	58,00	2,1752	12.357,48	12.357,48
25	Botta Alfredo	Villa Guardia – via Onnis, 30	Edificio residenziale	3,360	1,00	26.880,00	21.306,00	58,00	2,1752	12.357,48	1.747,92
26	Bercini Celestino	Stazzona – via Loro, 22	Edificio residenziale	2,100	1,00	16.800,00	13.318,00	58,00	2,1749	7.724,44	–
27	Radice Laura (**)	Erba – via Como, 43	Edificio residenziale	5,100	1,00	40.700,00	35.280,00	54,00	2,1363	19.051,20	–
28	Brenna Floriano	Casinate con Bernate – via Giovio, 24	Edificio residenziale	2,700	1,00	21.600,00	16.747,00	61,00	2,1144	10.215,67	–
29	Barberis Alfredo	Dizzasco – via Roma, 9	Edificio residenziale	1,360	1,00	10.880,00	9.500,45	55,00	2,0822	5.225,25	–
30	Milesi Roberto	Valsolda – via per Castello – Fraz. Oria	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	19.334,00	60,00	2,0689	11.600,40	–
31	Malaponte Marco	Casinate con Bernate – via Manara, 6/b	Edificio residenziale	2,590	1,00	20.720,00	17.330,90	60,00	1,9926	10.398,54	–
32	Vescera Ferdinando	Bregnano – via Cavour, 63	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	22.143,15	55,00	1,9706	12.178,73	–
33	Imbrici Maria Rosaria (**)	Tavernerio – via Chiasino, 2	Edificio residenziale	4,350	1,00	34.800,00	32.355,00	55,00	1,9556	17.795,25	–
34	Grandi Andrea	Argegno – via Lungo Telo di Sinistra, 45	Edificio residenziale	2,400	1,00	19.200,00	16.421,00	60,00	1,9487	9.852,60	–
35	Gherardi Vittorio	Appiano Gentile – via Castellazzo, 1/B	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	20.724,00	60,00	1,9301	12.434,40	–
36	Arnaboldi Tullio	Como – via All'Aia, 2	Edificio residenziale	3,200	1,00	25.600,00	20.695,00	65,00	1,9031	13.451,75	–
37	Pelizzari Innocente	Cadorago – via Donizetti, 2	Edificio residenziale	2,520	1,00	20.160,00	19.283,49	55,00	1,9008	10.605,92	–
38	Sala Paolo	Cassina Rizzardi – via Dante, 4	Edificio residenziale	1,960	1,00	15.680,00	15.073,65	55,00	1,8913	8.290,51	–
39	Negretti Alfonso	Fino Mornasco – via Monterosa, 2/A	Edificio residenziale	1,722	1,00	13.776,00	13.340,26	54,92	1,8803	7.326,47	–
40	Negretti Alfredo	Fino Mornasco – via Monterosa, 2/A	Edificio residenziale	1,722	1,00	13.776,00	13.340,26	54,92	1,8803	7.326,47	–
41	Gilardoni Fausto	Bellagio – via Saira, 3	Edificio residenziale	1,600	1,00	12.800,00	12.760,00	55,00	1,8239	7.018,00	–
42	Galimberti Isidoro	Bulgarograsso – via delle Ginestre, 8	Edificio residenziale	2,250	1,00	18.000,00	15.850,00	64,00	1,7744	10.144,00	–
43	Centola Giuseppe	Como – V.le Geno, 6/A	Edificio residenziale	10,080	1,00	75.560,00	65.735,02	65,00	1,7684	42.727,76	–
44	Rossi Mira	Sorico – via Regina, 15	Edificio residenziale	2,700	1,00	21.600,00	18.017,00	69,00	1,7375	12.431,73	–
45	Cima Lilliana	Plesio – via Alla Grona, n. 169	Edificio residenziale e giardino	2,220	1,00	17.760,00	17.686,00	60,00	1,6736	10.611,60	–
46	Saibene Felice	Cirimido – via G. Mazzi, 28	Edificio residenziale	1,500	1,00	12.000,00	11.255,00	65,00	1,6403	7.315,75	–
47	Artale Simonetto	Brunate – via Ai Piani, 51	Edificio residenziale	1,280	1,00	10.240,00	11.606,00	55,00	1,6042	5.632,00	–
48	Boleso Battista (**)	Lezzeno – Fraz. Cendraro, 6	Edificio residenziale	2,720	1,00	21.760,00	19.950,00	70,00	1,5582	13.965,00	–
49	Boleso Gianluigi (**)	Lezzeno – Fraz. Cendraro, 6	Edificio residenziale	2,720	1,00	21.760,00	19.950,00	70,00	1,5582	13.965,00	–
50	De Maria Francesco (**)	Fino Mornasco – via Vittorio Veneto, 25	Edificio residenziale	1,632	1,00	13.056,00	12.240,00	70,00	1,5238	8.568,00	–
51	Terzaghi Gianfranco (**)	Guanzate – via Volta, 6	Edificio residenziale	3,000	1,00	24.000,00	25.430,10	70,00	1,3482	16.800,00	–
52	Volenterio Giuseppe (**)	Bregnano – via R. Rampoldi, 30	Edificio residenziale	2,080	1,00	16.640,00	27.000,00	59,00	1,0446	9.817,60	–
53	Pezzoli Franco	Bregnano – via R. Rampoldi, 32	Edificio residenziale	1,040	1,00	8.320,00	15.326,00	53,00	1,0243	4.409,60	–
54	Pezzoli Paolo	Bregnano – via R. Rampoldi, 30	Edificio residenziale	1,040	1,00	8.320,00	15.326,00	53,00	1,0243	4.409,60	–
IMPORTO TOTALE EURO										601.338,59	259.435,79

TOTALE RISORSE DISPONIBILE: EURO 259.435,79

(*) Calcolato applicando la percentuale richiesta al minore dei due valori (costo massimo ammissibile previsto dal bando e costo preventivato).

(**) Fattore moltiplicativo relativo all'integrazione architettonica non applicato in quanto la domanda non risponde ai requisiti previsti nel bando.

ALLEGATO C

DOMANDE NON AMMESSE AL CONTRIBUTO - SOGGETTI PUBBLICI

N.	Ente Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	Motivazione non ammissibilità
1	Comune di Luisago	piazza Libertà, 11	Centro sportivo comunale	Con rif. art. 5 (punto 5.1) del bando: - domanda pervenuta fuori termine; - domanda non conforme al bando.

ALLEGATO D

DOMANDE NON AMMESSE AL CONTRIBUTO - SOGGETTI PRIVATI

N.	Richiedente	Localizzazione intervento (Comune, via e numero civico)	Tipologia (edificio, arredo urbano, ecc.)	Motivazione non ammissibilità
1	Aletti Fulvio	Fino Mornasco - via Scalabrini - via Garibaldi, 47	Edificio residenziale	Con rif. art. 4 (punti 4.1 e 4.7) del bando: - struttura edilizia non in possesso del certificato di abitabilità; - contratto di fornitura di energia elettrica assente.
2	Associazione «La raccolta della barca lariana»	Pianello del Lario - via Statale, 139	Capannone uso museale	Con rif. art. 3 (punto 3.1) del bando: - sussistenza di un contratto di comoda- to anziché titolarità di un diritto reale di godimento.
3	Ferrario Valentino	Olgiate Comasco - via Acquedot- to, 7	Edificio residenziale	Con rif. art. 5 (punto 5.1) del bando: - domanda pervenuta fuori termine.
4	Gambini Francesca	Cavallasca - via Roncoreggio	Edificio residenziale	Con rif. art. 4 (punto 4.7) del bando: - numero di utenza del contratto di for- nitura di energia elettrica non indicato. Con rif. art. 5 (punto 5.1) del bando: - domanda non conforme al bando.
5	Novara Angelo Maurizio	Inverigo - via Piave, 6	Edificio residenziale	Con rif. art. 5 (punto 5.1) del bando: - domanda pervenuta fuori termine.
6	Volpato Enrico	Cadorago - via Carducci, Loc. Bo- scalzo	Edificio residenziale	Con rif. art. 4 (punto 4.1) del bando: - struttura edilizia non in possesso del certificato di abitabilità.

(BUR20040132)

(5.3.1)

D.d.u.o. 15 marzo 2004 - n. 4176

Approvazione del progetto preliminare di bonifica del Deposito Praoil, ubicato nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, presentato dalla Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a. con sede legale in Comune di Genova, piazza della Vittoria 15, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471

IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Preso atto del:

- d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 recante «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio»;

- d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 recante «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni»;

Richiamata la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni della legge 241/90, e s.m.i. relativo alla partecipazione del procedimento amministrativo;

Richiamato il decreto regionale:

- n. 10773 dell'1 luglio 2003 avente per oggetto «Approvazione del piano di caratterizzazione e contestuale autorizzazione alla Società Praoil Oleodotti Italiani per la realizzazione delle indagini nell'area di Deposito ubicata nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471»;

Preso atto che:

- con nota del 10 novembre 2003, acquisita agli atti regionali con prot. n. 38360 del 18 novembre 2003, la Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a., con sede legale in Comune di Genova, piazza della Vittoria 15, proprietaria del Deposito

carburanti ubicato nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, ha trasmesso il progetto preliminare di bonifica del sito in argomento, redatto secondo le linee guida dell'allegato 4 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471;

- in data 22 gennaio 2004 si è tenuta la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90, così come modificata dal capo II della legge 24 novembre 2000, n. 340, per l'esame del suddetto progetto preliminare;

- nella seduta della Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2004, gli Enti hanno espresso parere favorevole al progetto preliminare di bonifica del Deposito carburanti di proprietà della Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a., condizionandolo alla presentazione di una relazione descrittiva contenente gli aggiornamenti richiesti nel verbale della Conferenza;

Preso atto che, con prot. n. 5297 dell'11 febbraio 2004, è stata acquisita agli atti regionali la relazione descrittiva contenente le informazioni aggiuntive richieste durante la Conferenza del 22 gennaio 2004;

Preso atto che il progetto in esame prevede la realizzazione di test pilota e prove di portata per il corretto dimensionamento dei dispositivi di trattamento delle matrici ambientali contaminate, propedeutici alla progettazione definitiva degli interventi di bonifica del sito;

Ritenuto opportuno che il verbale della Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2004, comprensivo dei pareri espressi dagli Enti, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato A);

Ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, di approvare il progetto preliminare di bonifica dell'area di deposito carburanti della Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a., ubicata nei territori comunali di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, con le integrazioni documentali acquisite in data 11 febbraio 2004;

Ritenuto conseguentemente di autorizzare gli interventi previsti dal progetto preliminare in argomento, e di fissare la scadenza del mese di luglio 2004 per la presentazione del progetto definitivo di bonifica;

Ritenuto altresì di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento previa presentazio-

ne da parte delle Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a., di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

Richiamati i disposti del 3° comma dell'art. 5 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, il quale prevede che le misure di sicurezza e le limitazioni temporanee o permanenti, o le particolari modalità previste per l'utilizzo dell'area devono risultare dal certificato di destinazione urbanistica di cui all'art. 18, comma 2, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'ufficio tecnico erariale competente;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 25679 del 20 ottobre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale»;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, il progetto preliminare dell'area di deposito carburanti di proprietà della Società Praoil Oleodotti Italiani, ubicata nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, agli atti regionali con prot. n. 38360 del 18 novembre 2003, con la documentazione integrativa acquisita agli atti regionali con prot. n. 5297 dell'11 febbraio 2004;

2. di autorizzare gli interventi previsti nel suddetto progetto preliminare;

3. di dare atto che entro il mese di luglio 2004, la Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a. dovrà produrre e depositare presso tutte le amministrazioni interessate, copia del progetto definitivo di bonifica, da redigere sulla base dei criteri generali e delle linee guida previsti nell'allegato 4 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471;

4. di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento, previa presentazione da parte della Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a. di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

5. di dare atto che spetta alla Provincia di Pavia l'attività di controllo ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'art. 12 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471;

6. di dare atto che l'allegato A costituisce parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

7. di notificare il presente decreto alla Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a., alla Provincia di Pavia, ai Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, all'A.R.P.A. Lombardia - Servizio Territoriale di Pavia;

8. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica alla Società Praoil Oleodotti Italiani s.p.a.;

9. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale;

10. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'U.O.:
Adriano Vignali

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040133)

(4.0.0)

D.d.u.o. 19 marzo 2004 - n. 4614

D.d.u.o. n. 3076/04: Fondo Unico regionale per l'erogazione degli incentivi alle imprese. Misura A - Investimento singolo. Chiusura dei termini per la presentazione delle domande

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

SERVIZI ALLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Visto il d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 123 recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese»;

Visto l'art. 2 - comma 42 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 che istituisce, in attuazione dell'art. 19 - commi 6 e 12 - del d.lgs. 112/98, il Fondo Unico regionale per la con-

cessione di incentivi e benefici alle imprese operanti in Lombardia;

Considerato che al predetto Fondo Unico regionale affluiscono le risorse statali assegnate alla Regione per il finanziamento degli incentivi la cui programmazione e gestione è oggetto di delega dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 112/98;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2000, n. 7/509 recante «Modifiche allo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Mediocredito Centrale s.p.a., approvato con d.g.r. 48874 del 1° marzo 2000»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale, n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 recante «Disposizioni per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo»;

Visto il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa servizi alle imprese del 5 dicembre 2003 n. 21948 «D.lgs. 112/98, art. 19 - commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2 - comma 42. Fondo unico regionale anno 2003. Approvazione circolare applicativa in attuazione della d.g.r. n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 e impegno e contestuale liquidazione della somma di € 44.415.293,31 a favore di MCC s.p.a. - Roma relativamente all'intervento di cui alle leggi 1329/65 e 598/94, in attuazione dell'art. 7, comma 2 della convenzione tra Regione Lombardia e Mediocredito Centrale s.p.a., sottoscritta con deliberazione della Giunta regionale n. 6/48874 del 1° marzo 2000 e modificata con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2000 n. 7/509»;

Richiamato il proprio decreto del 1° marzo 2004 n. 3076 «Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo. Fondo Unico per l'erogazione degli incentivi alle imprese. Disposizioni applicative della d.g.r. n. 14094/2003 e del d.d.u.o. n. 21948/2003 Misura A - investimento singolo» che, fra l'altro:

- approva le disposizioni attuative della d.g.r. 14094 del 28 agosto 2003 e del d.d.u.o. 5 dicembre 2003 n. 21948 relativamente alla Misura A - investimento singolo;
- attiva la Misura A a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- dà atto che per le agevolazioni previste dalla Misura A, le risorse stanziare dal d.d.u.o. n. 21948/03 ammontano a € 5.000.000;

Considerato che il decreto n. 3076/04 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 10, III Supplemento di venerdì 5 marzo 2004 e che, lunedì 8 marzo è il 1° giorno utile per la presentazione delle domande;

Vista la nota trasmessa da MCC s.p.a. Area Servizi per lo Sviluppo - con lettera n. 20353 del 19 marzo 2004, dalla quale emerge, fra l'altro che, a fronte dello stanziamento di € 5.000.000 l'8 marzo, sono state presentate n. 622 operazioni per un importo complessivo stimato di € 8.000.000 largamente eccedenti le risorse stanziare;

Ritenuto pertanto, sentito MCC s.p.a., di dichiarare chiuso lo sportello per la Misura A per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale adottata il 18 dicembre 2003, n. 7/15655 avente per oggetto: «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)»;

Decreta

1) di dare atto che per la Misura A del Fondo unico incentivi alle imprese, ai sensi del d.d.u.o. n. 3076/04:

- nella giornata dell'8 marzo 2004 - primo giorno di attivazione della misura - a fronte dello stanziamento di € 5.000.000, sono state presentate a MCC, gestore della misura, n. 622 domande di contributo per un importo complessivo stimato di € 8.000.000 di contributi;
- MCC, come da punto 5 del dispositivo, è autorizzato a comunicare ai soggetti interessati l'improcedibilità delle richieste di agevolazione presentate in data successiva all'8 marzo 2004;

2) di dichiarare chiuso lo sportello per la Misura A del Fondo unico incentivi alle imprese per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

3) di confermare come stabilito al punto 4 del dispositivo del d.d.u.o. n. 3076/04 che:

- la Struttura «Sviluppo produttivo e incentivi» (U.O. «Ser-

vizi alle imprese e cooperazione» - D.G. Industria, Pmi, Cooperazione e Turismo) provvederà con proprio atto al recepimento e alla pubblicizzazione degli esiti delle valutazioni tecniche effettuate dal Comitato appositamente costituito nell'ambito delle convenzioni vigenti fra la Regione Lombardia e MCC s.p.a.;

- il Gestore della misura, per il tramite delle banche e degli istituti intermediari, comunicherà ai soggetti beneficiari le determinazioni e i provvedimenti del Comitato e della Regione;
- 4) di trasmettere il provvedimento a MCC s.p.a. per gli adempimenti conseguenti;
- 5) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito www.Regione.Lombardia.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.MCC.it.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040134)

(4.6.4)

D.d.s. 4 marzo 2004 - n. 3473

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, l.r. del 16 settembre 1996, n. 27 - 64° elenco

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 concernente «Disciplina dell'attività dei servizi concernenti viaggi e soggiorni. Ordinamento amministrativo delle agenzie di viaggio e turismo e delega alle Province»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicem-

bre 1996 n. 22713 «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Ritenuto di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, un sessantaquattresimo elenco di persone sulla base delle richieste pervenute e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;

Decreta

1) di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 settembre 1996 n. 27, un sessantaquattresimo elenco di direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo di cui all'allegato «A» che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di cancellare, dietro sua richiesta, la Signora Calvino Stefania, nata ad Asmara (Eritrea), il 29 agosto 1965, iscritta nel 41° elenco con decreto n. 18749 del 27 luglio 2000;

3) di cancellare, dietro sua richiesta, la Signora Campedelli Tosca, nata a Mantova, il 30 maggio 1969, iscritta nel 39° elenco con decreto n. 6813 del 20 marzo 2000;

4) di cancellare, dietro sua richiesta, la Signora Delpiazzi Giorgia, nata a Milano, il 6 luglio 1966, iscritta nel 54° elenco con decreto n. 321 del 20 gennaio 2003;

5) di cancellare, dietro sua richiesta, la Signora Varone Lucia, nata a Roma, il 19 settembre 1955, iscritta nel 43° elenco con decreto n. 27504 del 7 novembre 2000;

di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Gianpiero Viotti

ALLEGATO «A»

64° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR	AUT.
1	ACOMONTI	ANTONIO	MILANO	20/04/1967	VIA MONTESANTO, 20	20037 PADERNO DUGNANO	MI	SI
2	BANFI	BARBARA	CASTELLANZA (VA)	31/05/1972	PIAZZA STAZIONE, 10	23821 ABBADIA LARIANA	LC	SI
3	BARBIERI	GIOVANNI	MANERBIO (BS)	01/02/1943	VIA SOTTOCORNA, 35	24021 ALBINO	BG	SI
4	BERTOLASO	FRANCA	MANTOVA	20/08/1962	VIA VENEZIA, 17	25010 DESENZANO DEL GARDA FRAZ. RIVOLTELLA	BS	SI
5	BERTULETTI	PIERGIORGIO	VAPRIO D'ADDA (MI)	29/06/1969	VIA CRESPI, 40	24042 CAPRIATE S. GERVA-SIO	BG	SI
6	BIANCHESSI	BARBARA	BERGAMO	13/10/1970	VICOLO BANCALEGNO, 17	24100 BERGAMO	BG	SI
7	BONFIGLIO	RAFFAELLA	TRAVAGLIATO (BS)	05/03/1961	VIA G. VERDI, 9	25020 FLERO	BS	NO
8	BRASI	PATRIZIA	BRESCIA	09/10/1964	VIA CAVOUR, 92	25082 BOTTICINO SERA	BS	SI
9	CAVALLI	STEFANO	BUSTO ARSIZIO	04/07/1967	VIA F.LLI FERRARI, 5/G	21054 FAGNANO OLONA	VA	SI
10	FABIANI	LUIGI	BERGAMO	10/02/1952	VIA S. ALESSANDRO, 76	24122 BERGAMO	BG	SI
11	FALAPPI	EMANUELA	BRESCIA	17/09/1969	VIA TOSONI, 46	25125 BRESCIA	BS	SI
12	FALCONE	DANIELA	GENOVA	24/09/1968	VIA ALDO MORO, 26/A	26900 LODI	LO	SI
13	FEBBRARI	DONATELLA	CASTENEDOLO (BS)	20/06/1961	VIA MATTEOTTI, 120	25014 CASTENEDOLO	BS	NO
14	FRANZETTI	MARA	MILANO	10/11/1963	VIA A. SCANINI, 58	20153 MILANO	MI	SI
15	GALATI	EMILIANA	CINISELLO BALSAMO (MI)	30/06/1970	VIA DON MINZONI, 2	20069 POZZO D'ADDA	MI	SI
16	GHIGLIANO	ANGELO	GALLIATE (NO)	08/03/1967	VIA RESEGONE, 10	20057 VEDANO AL LAMBRO	MI	SI
17	GUENZI	SONIA	BUSTO ARSIZIO (VA)	20/04/1966	VIA PITAGORA, 19	20025 LEGNANO	MI	SI
18	IACULLO	GERARDO	MONZA	01/06/1966	VIA GALLIANO, 17	20035 LISSONE	MI	SI
19	MAGNANI	LETIZIA	CASALEONE (VR)	30/09/1963	VIA ANDREA PALLADIO, 1	37053 CEREIA	VR	SI
20	MAIELLARO	ANTONIA	BARI	13/04/1957	VIA DOMENICO SAVIO, 9	24126 BERGAMO	BG	SI
21	MARCHESE	ANTONELLA	CHAMBÉRY (FRANCIA)	03/03/1967	VIA AI CAMPI, 18	20020 COGLIATE	MI	SI
22	MANTEGAZZI	KRISTINA	SEREGNO	20/03/1971	VIA V. MONTI, 29	20035 LISSONE	MI	SI
23	MIRANDOLA	DANIELA	CASTEL D'ARIO (MN)	04/03/1959	STRADA BARDELLETTA, 51	46044 GOITO	MN	NO
24	PERFETTI	CRISTINA	MILANO	03/12/1969	VIA MURAT, 67	20159 MILANO	MI	NO
25	PETTINE	PAOLA	GRAVEDONA	07/03/1967	VIA REGINA, 49	22011 GRIANTE	CO	SI
26	PICCINNO	MONICA	COSENZA	10/07/1970	VIA GARIAN, 5	20146 MILANO	MI	SI
27	TASSINARI	NERIO	RAVARINO (MO)	28/07/1957	VIA MUZZA, 3973	41017 RIVARINO	MO	NO
28	TINTI	LAURA	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)	08/05/1969	VIA XX SETTEMBRE, 26/F	24060 CASTELLI CALEPIO	BG	NO
29	VALOTTI	ELVIRA	CHIARI (BS)	07/05/1964	VIA ROMA, 41	25039 TRAVAGLIATO	BS	SI
30	ZUCCATI	ELISABETTA	NOGARA (VR)	20/01/1969	VIA CAMPAGNE, 50	37045 BOVOLONE	VR	SI

D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

(BUR20040135)

(5.1.2)

D.d.s. 2 febbraio 2004 - n. 1117

D.g.r. del 28 giugno 1999 n. 6/43922, punto 2. Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2003

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 giugno 1999, n. 6/43922 che, al punto 2 del dispositivo, aggiorna i limiti di reddito all'anno 1998 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 1999, 5° S.S. al n. 28);

Visti i decreti 6 aprile 2000, n. 8819 di aggiornamento dei redditi per l'anno 1999, 4 giugno 2001, n. 13034 relativo ai redditi per l'anno 2000 e 8 maggio 2002, n. 7760 relativo ai redditi per l'anno 2001;

Considerato che in prossimità della scadenza della dichiarazione fiscale per i redditi percepiti nell'anno 2002, occorre aggiornare allo stesso anno i limiti corrispondenti per l'accesso ai contributi agevolati;

Visto che la variazione dell'indice medio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, del mese di dicembre 2003 rispetto al mese di dicembre 2002, come pubblicato nella G.U. del 24 gennaio 2004, n. 18 è pari a 102,3;

Vista la d.g.r. n. 7/15655 del 18 dicembre 2003 con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Contributi alle famiglie per la casa della Direzione Generale opere pubbliche, politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica a Vincenzo Filisetti;

Decreta

1. Di aggiornare i limiti di reddito per l'edilizia agevolata, di cui all'allegato 4 della d.g.r. 43922/99, come segue:

a) legge 457/78:

- 1^a fascia € 18.760,00
- 2^a fascia € 22.180,00
- 3^a fascia € 37.270,00

b) ll.rr. 3/82 e 32/85:

- Fascia unica € 44.660,00

Per i finanziamenti della legge 457/78 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di € 516,46 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 40% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti.

Per i finanziamenti delle leggi regionali 3/82 e 32/85 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di € 1.032,91 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 25% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti;

2. Di rinviare ad un successivo provvedimento l'individuazione dei limiti di reddito per gli alloggi in locazione permanente o in godimento

Il Dirigente della Struttura
Contributi alle famiglie per la casa:
Vincenzo Filisetti

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20040136)

(4.1.0)

D.d.u.o. 16 marzo 2004 - n. 4229

Approvazione del secondo piano stralcio degli interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici del mese di maggio 2002. Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, n. 3311 del 13 settembre 2003 e n. 3317 del 10 ottobre 2003. Collegamento P.R.S. 10.3.5.1.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA DIFESA DEL TERRITORIO

Visti:

– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2002, con il quale, a seguito degli eccezionali eventi atmosferici del 3, 4 e 5 maggio 2002, è stato dichiarato, fino all'8 maggio 2003, lo stato di emergenza nel territorio delle province di Varese, Como, Milano e Bergamo;

– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2002, con il quale è stato esteso temporalmente lo

stato di emergenza nel territorio delle province di Varese, Como, Milano e Bergamo, sino al 12 maggio 2002;

– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2003, con il quale, è stato prorogato, fino all'8 maggio 2004, lo stato di emergenza nel territorio delle province di Varese, Como, Milano e Bergamo;

– l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, relativa a «Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici dei mesi di maggio, giugno e luglio 2002 che hanno colpito nel mese di novembre 2002 i territori delle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna»;

– l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3311 del 12 settembre 2003 relativa a «Ripartizione delle risorse finanziarie autorizzate ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15»;

– l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3311 del 10 ottobre 2003 relativa a «Modifiche ordinanza n. 3311 del 12 settembre 2003, relativa alla ripartizione delle risorse finanziarie»;

Rilevato che l'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3237/2002 prevede che i Presidenti delle regioni interessate adottino piani regionali che definiscano interventi straordinari per il ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e per la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti, nonché per la realizzazione di adeguate opere di prevenzione dei rischi e per messa in sicurezza relativa ai dissesti idrogeologici ed al controllo delle piene conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici del mese di maggio 2002;

Richiamati:

– la d.g.r. 18 ottobre 2002, n. 10734, con la quale sono stati approvati, per gli eventi alluvionali del maggio 2002, il Piano generale e Primo Piano stralcio degli interventi straordinari dell'importo complessivo di € 6.428.760,00;

– il d.p.g.r. 17 novembre 2003, n. 19430, relativo all'utilizzo dei fondi statali di cui alle O.P.C.M. n. 3311/2003 e n. 3317/2003 sopra richiamate, con il quale:

- è stato disposto l'utilizzo, da parte della D.G. Territorio e Urbanistica, per interventi di ricostruzione delle opere pubbliche e infrastrutture danneggiate e per opere urgenti di difesa del suolo, di un mutuo di € 9.196.014,74, acceso dalla Regione Lombardia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile con la Banca Europea degli investimenti;
- è stato demandato alla D.G. Territorio e Urbanistica il perfezionamento di tutti gli atti successivi, fra cui l'individuazione degli interventi prioritari da eseguirsi e la predisposizione del cronoprogramma delle attività di cui all'art. 3, comma 1 della O.P.C.M. n. 3311/2003;

Tenuto conto che, nel corso della riunione tenutasi in data 15 gennaio 2004 con le Sedi Territoriali Regionali di Bergamo, Como e Varese della D.G. Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile e con la Struttura Interventi in materia di opere pubbliche e di genio civile della D.G. Opere Pubbliche, Politiche per la casa ed Edilizia residenziale pubblica, sono stati considerati, ai fini dell'individuazione degli interventi nel Secondo Piano stralcio, come prioritari quelli concernenti la sistemazione dei danni di tipo idrogeologico e il ripristino delle infrastrutture, sulla base, in particolare, del grado di vulnerabilità delle aree, indicato nel Piano generale di cui alla d.g.r. n. 10734/2002 sopra richiamata;

Viste le proposte delle Sedi Territoriali Regionali e della Struttura Interventi in materia di opere pubbliche e di genio civile sopra citate, formulate sulla base dei criteri in parola;

Tenuto presente che le somme da assegnare per ambiti provinciali sono state determinate prendendo in considerazione l'incidenza percentuale dell'entità dei relativi danni segnalati sul totale regionale;

Considerato che la Sede Territoriale Regionale di Varese, nell'evidenziare la impossibilità di attuare direttamente alcuni interventi secondo quanto previsto nel Piano di cui alla d.g.r. n. 10734/2002, ha proposto i nuovi Enti attuatori;

Ritenuto, giuste le valutazioni sopra esposte, di definire il Secondo Piano stralcio degli interventi urgenti conseguenti agli eventi atmosferici del mese di maggio 2002, di cui alle

O.P.C.M. n. 3237/2002, n. 3311/2003 e n. 3317/2003, dell'importo complessivo di € 9.196.014,74, come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto inoltre di:

– definire il cronoprogramma delle attività da porre in essere, di cui all'art. 3, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3311/2003, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

– confermare, per l'attuazione del Secondo Piano stralcio, le procedure approvate con il d.d.u.o. 21 febbraio 2003, n. 2383, concernente il Primo Piano stralcio degli interventi urgenti;

Dato atto che l'attività di cui trattasi fa riferimento all'obiettivo specifico 10.3.5 del P.R.S. «Interventi straordinari per il riassetto idrogeologico del territorio a seguito di calamità naturali» ed in particolare all'obiettivo gestionale 10.3.5.1 «Definizione dei programmi e delle modalità di attuazione degli interventi straordinari conseguenti a Ordinanze di Protezione Civile»;

Visto il decreto del Segretario Generale 17 dicembre 2003, n. 22493 «Rimodulazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale con decorrenza 1° gennaio 2004»;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655, «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)»;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate nelle premesse, il Secondo Piano stralcio degli interventi urgenti conseguenti agli eventi atmosferici del mese di maggio 2002, di cui alle O.P.C.M. n. 3237/2002, n. 3311/2003 e n. 3317/2003, dell'importo complessivo di € 9.196.014,74, come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di definire il cronoprogramma delle attività da porre in essere, di cui all'art. 3, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3311/2003, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di confermare, per l'attuazione del Secondo Piano stralcio, le procedure approvate con il d.d.u.o. 21 febbraio 2003, n. 2383, concernente il Primo Piano stralcio degli interventi urgenti;

4. di pubblicare il presente atto, con i relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Difesa del Territorio:
Iginio Geradini

ALLEGATO A

Prov.	COMUNE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	Tipo interv.	IMPORTO €
BG	Almenno San Bartolomeo	Comune	sistemazione strada e pendio loc. Longa e Ca' Filippo	infr.	100.000,00
BG	Almenno San Bartolomeo	Comune	Rifacimento muro pericolante ex ospedale	infr.	105.000,00
BG	Blello	Comune	sistemazione frana e ripristino strada comunale in loc. Moia	infr.	56.810,26
BG	Branzi	Comune	rifacimento passerella pedonale sul Fiume Brembo in loc. Monaci	idg	180.944,00
BG	Branzi	Comune	ripristino opere di contenimento e regimazione idraulica del bacino di decantazione e di accumulo della Valle Scura in loc. Gardata	idg	79.332,00
BG	Carona	Comune	ripristino tratti stradali, ricostruzione murature, regimazione acque di alcuni canali lungo la strada «Carona-Fregabolgia-Lago del Diavolo»	infr.	340.000,00
BG	Cusio	Comune	ripristino viabilità stradale e muri di sostegno in loc. Valle dell'Avaro	infr.	51.645,68
BG	Gaverina Terme	Comune	Ripristino strada per Antinello – Moletti	infr.	25.000,00
BG	Gorno	Comune	pulizia alveo, briglie, soglie Valle Locco loc. Angolo	idg	72.303,96
BG	Isola di Fondra	Comune	sistemazione tratti di viabilità secondaria via Gere e strada di collegamento Fonda-frazioni	infr.	53.711,50
BG	Lenna	Comune	riconsolidamento e rifacimento murature e scarpate lungo il tracciato della strada di collegamento piazza Brembana-Valnegra ed in zone varie	idg	420.000,00
BG	Mezzoldo	Comune	consolidamento versante in loc. Belvedere	idg	150.000,00
BG	Oneta	Comune	regimazione delle acque meteoriche in alveo Valle Cerri, frazione Piazza	idg	75.000,00
BG	Ornica	Comune	ripristino e messa in sicurezza delle strade di collegamento alle frazioni Sirta e Santuario	infr.	135.600,00
BG	Roncobello	Comune	interventi di regimazione idraulica canale di Baresi loc. Baresi	idg	68.000,00
BG	Roncobello	Comune	consolidamento versanti Torrente Valsecca Loc. Mezzeno (quota 1293 m)	idg	122.000,00
BG	San Pellegrino Terme	Comune	formazione muri di contenimento, drenaggi e canalette di raccolta lungo strada comunale per la frazione Santa Croce	infr.	82.633,10
BG	Santa Brigida	Comune	ripristino muri di sostegno, sistemazione piano viabile, formazione briglie loc. strada «Taleggio-Caprile Superiore»	infr.	172.186,73
BG	Sedrina	Comune	messa in sicurezza del versante, posa rete paramassi su s.c. Cacosio, S.P. Sedrina-Cassettoni e S.S. 470	infr.	400.000,00
BG	Valgoglio	Comune	sistemazione scarpate e ricostruzione argini valletta	infr.	10.000,00
CO	Barni	Comune	Sistemazione argini fiume Lambro	idg	37.000,00
CO	Cagno	Comune	regimazione Torrente Lanza in Loc. Molino Trotto	idg.	25.000,00
CO	Carate Uriò	Comune	cedimento pavimentazione Piazzetta Minoletti	infr.	30.000,00
CO	Cusino	Comune	opere di difesa arginale e spondale loc. «Fiume» sul torrente Cuccio	idg	50.000,00
CO	Cusino	Comune	sistemazione tratti stradali loc. Furchia e Malé	infr.	20.000,00
CO	Dozzo del Liro	Comune	danni Torrente Ronzone con interessamento ponte stradale	idg.	50.000,00
CO	Grandola ed Uniti	Comune	pulizia vallette di scolo loc. Golf	infr.	4.957,99
CO	Grandola ed Uniti	Comune	ripristino ponte in loc. Grona	infr.	18.000,00
CO	Lurate Caccivio	Comune	opere di difesa arginale e spondale sul torrente Lura	idg	75.000,00
CO	Menaggio	Comune	consolidamento muri spondali e dragaggio asta terminale del Torrente Senagra	idg.	25.000,00
CO	Musso	Comune	sistemazione strada Bresciana-Campagnano – sistemazione danni al cantiere di costruzione palestra	infr.	59.995,00
CO	Olgiate Comasco	Comune	esondazione torrente Lura con interessamento viabilità comunale	idg.	40.000,00
CO	Pigra	Comune	sistemazione alvei, ripristino muri e relative sedi stradali loc. Strada di Mezzo	infr.	39.000,00

Prov.	COMUNE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	Tipo interv.	IMPORTO €
CO	Porlezza	Comune	svaso vasca trattenuta materiale località Gerone	idg.	10.000,00
CO	Porlezza	Comune	ripristino difese idrauliche sul torrente Cuccio	idg.	25.000,00
CO	Rodero	Comune	regimazione torrente Lanza	idg.	100.000,00
CO	Ronago	Unione dei Comuni di Frontiera – Ugiate Trevano	soistemazione erosione spondale T. Faloppia in località Valle Mulini e ripristino rete di confine Italia-Svizzera	idg.	70.000,00
CO	Ronago	Comune	ripristini su rete idrografica minore	idg.	15.000,00
CO	Ronago	Unione dei Comuni di Frontiera – Ugiate Trevano	rifacimento argini e sistemazione alveo T. Faloppia loc Sesto e rete di confine Italia-Svizzera	infr.	54.500,00
CO	San Bartolomeo Valcavargna	Comune	sistemazione strada loc Sora	infr.	51.645,00
CO	Sorico	Comune	ripristino danni alla viabilità	infr.	11.456,00
CO	Valsolda	Comune	convogliamento al lago delle acque della Valle Caravina	idg.	50.000,00
VA	Bedero Valcuvia	Comune	sistemazione frane in più punti torrente Coi	idg.	120.000,00
VA	Besano	Comune	consolidamento frana in loc. Selva Bella – ripristino viabilità sulla strada «Militare» e strada consorziale del Vallone – formazione briglia in via Franzosi – sistemazioni varie lungo le strade consorziali montane	infr.	200.000,00
VA	Besano	Regione	sistemazione frana torrente Vallone e sistemazione idraulica T. Rio Ponticelli 2° lotto	idg.	110.000,00
VA	Bodio Lomnago	Comune	consolidamento versanti e opere di difesa arginale lungo il Fosso Demaniale di via Matteotti	idg.	40.000,00
VA	Buguggiate	Comune	consolidamento versante, sistemazione idraulica e ricostruzione collettore scarico e camerette Roggia Valciasca in via Gradisca	idg.	200.000,00
VA	Caravate – Gemonio	Regione	consolidamento sponde e ripristino alveo torrente Viganella	idg.	76.000,00
VA	Castello Cabiaglio	Comune	Risagomatura tratto d'alveo T. Rancina in corrispondenza confluenza Torrente Valle dei Mulini – Loc. Casa Calett	idg.	120.000,00
VA	Castelveccana	Comune	opere difesa arginale e stabilizzazione fondo torrente Novella loc. Caldé	idg.	71.300,00
VA	Cittiglio	Regione	consolidamento del tratto d'alveo instabile del T. San Giulio	idg.	92.000,00
VA	Comabbio	Comune	consolidamento versante e sistemazione idraulica loc. Basaré/Campiglio	idg.	103.962,30
VA	Cremonaga	Comunità Montana Valli del Luinese	sgombero materiale franato, costruzione muri di sostegno, ripristino manto stradale su strada Cremonaga-Bivigione	infr.	192.926,00
VA	Cremonaga	Comune	consolidamento versanti e sistemazione idraulica T. Valle della Chiesa loc. via Vanante, via XI Febbraio, zona a Nord verso la loc. Cugnolaccio e zona a Sud prima dell'immissione nel Fiume Tresa	idg.	112.587,78
VA	Cuasso Al Monte	Comune	Difesa passiva a monte abitato in Loc. Cavagnano	idr.	183.000,00
VA	Curiglia con Monteviasco	Comune	sistemazione strada Curiglia-Ponte di Piero e Curiglia Alpe Sarona-Alpe Alpone	infr.	250.000,00
VA	Cuvio-Cuveglia-Casalzuigno-Brenta	Regione	Regimazione dei tratti del torrente Boesio	idg.	270.000,00
VA	Lavena Ponte Tresa	Comune	sistemazione idraulica sul corso d'acqua Morova in loc. Ronchi	idg.	45.000,00
VA	Laveno Mombello	Regione	messa in sicurezza di tratto di versante e del sottostante abitato e viabilità via Labiena	idg.	81.175,00
VA	Leggiano	Comune	sistemazione smottamento in fregio al T. Rio Ballaro loc. via Molini di Sopra – Arolo	infr.	179.400,00
VA	Luino Cremonaga	Comunità Montana Valli del Luinese	consolidamento scarpata e strutture in cls con micropali, opere di regimazione acque in via Bivigione tra la S.P. 61 e l'abitato di Bivigione	infr.	150.000,00
VA	Maccagno	Regione	Sistemazione manufatti idraulici trasversali e longitudinali del T. Giona	idg.	150.000,00
VA	Masciago Primo	Comune	ripristino acquedotto e fognatura comunale con regimazione acque chiare	infr.	20.000,00
VA	Mesenzana	Regione	Messa in sicurezza del sottostante abitato e della viabilità a monte abitato e dissesti spondali Torrente Gesone	idg.	169.860,00
VA	Montegrino Valtravaglia	Comune	ripristino tratto sostegno strada comunale di Castendallo loc. Roverpiano	infr.	100.000,00
VA	Monvalle	Regione	opere di salvaguardia e ripristino delle sponde fluviali T. Monvallina, ripristino del flusso idrico, e salvaguardia impianti reti fognaria	idg.	173.000,00
VA	Sangiano	Comune	consolidamento versanti, difese arginali e pulizia alveo su canali secondari	idg.	92.962,24
VA	Saronno	Regione	opere di salvaguardia da esondazione del centro abitato, T. Lura	idg.	175.100,00
VA	Sesto Calende	Comune	demolizione tombinatura insufficiente, formazione nuovo marciapiede e recinzione scuole – rimodellazione alveo T. Capricciosa loc. S. Vincenzo S. Donato	infr.	30.000,00
VA	Sesto Calende	Comune	rigemazione idraulica foce T. Capricciosa in loc. Tortorino	idg.	70.000,00
VA	Sesto Calende	Regione	opere salvaguardia esondazione centro abitato T. Lenza	idg.	182.070,20
VA	Taino	Comune	rimozione materiale, consolidamento versante, opere di difesa arginale e spondale, stabilizzazione profilo di fondo e sistemazione alveo torrente Riale e torrente Vepra in loc. Cheglio	idg.	350.000,00
VA	Tradate	Comune	sistemazione idraulica e opere di difesa spondale sui torrenti Fontanile e Bozzente, taglio vegetazione adiacente a via Pracallo e Villafranca	idg.	134.500,00
VA	Travedona-Ispra	Comune Travedona	consolidamento e sistemazione di alcuni tratti d'alveo torrente acqua Negra	idg.	400.000,00

<i>Prov.</i>	<i>COMUNE</i>	<i>SOGGETTO ATTUATORE</i>	<i>INTERVENTO</i>	<i>Tipo interv.</i>	<i>IMPORTO €</i>
VA	Uboldo-Origgio	Regione	opere di salvaguardia esondazione del Torrente Bozzente con danneggiamenti a viabilità, insediamenti industriali e abitato esistente	idg.	188.200,00
VA	Valganna	Comune	sistemazione manufatti idraulici longitudinali e trasversali Rio Carpane e reticolo inferiore del comune e delle frazioni di Boarezzo e Ghirla, ripavimentazione stradale e interventi di ingegneria naturalistica	idg /infr.	300.000,00
VA	Valganna	Regione	Difesa passiva a monte abitato in Loc.Mondonico	infr.	170.300,00
VA	Varese	Regione	Messa in sicurezza dell'abitato e delle infrastrutture poste a valle - Torrente Valleluna - Dissesti spondali	idg.	120.950,00
VA	Veddasca	Comune	ripristino viabilità minore strada Lozzo Monti di Piero, strada Carrà di Armio, Strada Pianezza e Tic di Graglio	infr.	210.000,00
TOTALE					9.196.014,74

ALLEGATO B

CRONOPROGRAMMA

La Regione Lombardia redige il Secondo Piano stralcio	20 marzo 2004
Comunicazione del finanziamento agli Enti attuatori	31 marzo 2004
Approvazione della progettazione esecutiva da parte degli Enti attuatori	30 giugno 2004
Affidamento dei lavori da parte degli Enti attuatori	30 settembre 2004
Conclusione dei lavori	31 marzo 2005